

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica Web				
46/49	Box Office	15/06/2022	<i>David di Donatello e alcuni spunti per il futuro</i>	4
	Cinematografo.it	08/06/2022	<i>Castiglione Cinema - RdC Incontra, il seminario</i>	8
	E-duesse.it	09/06/2022	<i>Smentita la notizia dell'uscita da Anica di quattro produttori</i>	10
	Qds.it	08/06/2022	<i>Rutelli L'Italia non perda il treno del Recovery Fund</i>	11
Rubrica Cinema				
1	Avvenire	09/06/2022	<i>Int. a N.Parenti: Il regista Neri Parenti a Castiglione cinema: "Commedia a rischio" (A.Calvini)</i>	13
20	Avvenire	09/06/2022	<i>Quel film sui Florio targato Bufalino (M.Onofri)</i>	15
21	Avvenire	09/06/2022	<i>La crisi cl 'identita'. Del cinema italiano in cerca di un nuovo posto in prima fila</i>	17
21	Avvenire	09/06/2022	<i>Locarno, Pardo alla carriera a Costa-Gavras</i>	18
31	Corriere della Sera	09/06/2022	<i>Int. a F.Nero: "Una volta Paul Newman mi chiese un autografo. Huston mi ordino': spogliati" (R.Scorrane)</i>	19
47	Corriere della Sera	09/06/2022	<i>Box office</i>	22
106	Famiglia Cristiana	12/06/2022	<i>Filosofia, cinema, teatro, letteratura: l'Italia in festa da Verona a Taormina</i>	23
1	Il Manifesto	09/06/2022	<i>Visioni (C.Piccino)</i>	24
19	Il Messaggero	09/06/2022	<i>Greta Garbo, la "divina" malinconica del cinema (A.Necci)</i>	26
57	Il Messaggero - Cronaca di Roma	09/06/2022	<i>Documentari e film cult la carica delle arene (G.Satta)</i>	28
37	La Repubblica	09/06/2022	<i>Int. a D.Mamet: David Mamet: "Il mio incubo americano (A.Monda)</i>	30
40	La Repubblica	09/06/2022	<i>Sguardi di donna cosi' il cinema riscopre l'eroticismo (A.Finos)</i>	32
11	La Repubblica - Cronaca di Roma	09/06/2022	<i>Cento notti di cinema festival e documentari nel verde del parco (L.Carchidi)</i>	34
33	La Stampa	09/06/2022	<i>Il film Disney boicotta le sale francesi: "Solo streaming"</i>	36
26	QN- Giorno/Carlino/Nazione	09/06/2022	<i>Kubrick: il primo film fu proiettato a Venezia</i>	37
12	Trovaroma (La Repubblica)	09/06/2022	<i>Cambio d'identita' (F.Montini)</i>	38
12	Trovaroma (La Repubblica)	09/06/2022	<i>Un caleidoscopio di film (F.M.)</i>	39
13	Trovaroma (La Repubblica)	09/06/2022	<i>Cinema- le prime</i>	40
39	Trovaroma (La Repubblica)	09/06/2022	<i>Scuola (R.Marcelletti)</i>	41
33	Tuttomilano (La Repubblica)	09/06/2022	<i>Piccole asce crescono</i>	42
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
8	Avvenire	09/06/2022	<i>Referendum giustizia Agcom contro la Rai dopo il monologo di Luciana Littizzetto</i>	43
8	Avvenire	09/06/2022	<i>Via libera alle nomine di Fuortes: Orfeo torna al Tg3 e Di Bella ai talk</i>	44
25	Avvenire	09/06/2022	<i>"The staircase", la forza dei misteri (A.Fagioli)</i>	45
27	Corriere della Sera	09/06/2022	<i>Il cda approva le nomine dell'ad Fuortes (A.Bac.)</i>	46
29	Corriere della Sera	09/06/2022	<i>Contenuti, grafica e sito: il debutto del nuovo "Oggi" (R.Bruno)</i>	47
55	Corriere della Sera	09/06/2022	<i>A fil di rete (A.Grasso)</i>	48
22	Il Giornale	09/06/2022	<i>Giu' le banche con Moncler. Sprint di Mfe</i>	49
25	Il Giornale	09/06/2022	<i>Kate Bush e la forza delle serie tv (P.Giordano)</i>	50
27	Il Giornale	09/06/2022	<i>FuoriSerie (M.Sacchi)</i>	52
18	Il Messaggero	09/06/2022	<i>Lo scatto di Bper la frenata di Nexi</i>	53
24	Il Messaggero	09/06/2022	<i>Ascolti</i>	54
17	La Repubblica	09/06/2022	<i>Rai, passano in Cda le nomine di Fuortes. L'ipotesi di nuovi talk (G.Vitale)</i>	55

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
46/47	La Repubblica	09/06/2022	<i>Multischermo - Colin Firth cosi' doppio da fare paura (A.Dipollina)</i>	57
33	La Stampa	09/06/2022	<i>Cavazzano, Ortolani, Ziche la magia delle storie a fumetti (S.Priarone)</i>	58
23	Libero Quotidiano	09/06/2022	<i>Tassa di soggiorno, accise e canone Rai i balzelli piu' odiati</i>	60
9	QN- Giorno/Carlino/Nazione	09/06/2022	<i>Il monologo della Littizzetto viola la par condicio</i>	61
Rubrica International & Web				
	Esquire.co.uk	09/06/2022	<i>The Flash film: quando esce al cinema e altre news Esquire</i>	62
	Hollywoodreporter.com	09/06/2022	<i>Box Office Preview: Jurassic World Dominion' Hopes for \$125M-Plus U.S. Debut</i>	64
	Livemint.com	09/06/2022	<i>Shrinking box office opportunities spur direct-to-digital releases</i>	66
	Menafn.com	09/06/2022	<i>Ooredoo collaborates with VOX Cinemas at Exclusive Premiere of Jurassic World Dominion in Kuwait</i>	70
	Rtbf.be	09/06/2022	<i>"Surimpressions", la nouvelle revue belge du cine'ma bientot disponible partout et gratuitement !</i>	72
	Rtl.fr	09/06/2022	<i>"Hunger Games" revient : ce que l'on sait sur "La Ballade du serpent et de l'oiseau chanteur"</i>	77
	Wuv.de	09/06/2022	<i>Product Placement erlaubt: "Luchshausen" von Lynqtech</i>	80
	AlloCine.Fr	08/06/2022	<i>Quiz Chris Pratt : saurez-vous reconnaitre les autres films du he'ros de Jurassic World ?</i>	83
	Bbc.co.uk/news	08/06/2022	<i>Cinema pulls film about Muhammad's daughter - BBC News</i>	85
	Benzinga.com	08/06/2022	<i>Disney Ditches Theatrical Release Of 'Strange World' In France Citing 'Cumbersome' Cinema Rules</i>	89
	Breitbart.com	08/06/2022	<i>Disney pulls blockbuster from French cinemas in streaming row</i>	91
	Breitbart.com	08/06/2022	<i>UK Cinema Chain Pulls Blasphemous' Film over Safety Concerns' After Muslim Backlash</i>	93
	Businessinsider.nl	08/06/2022	<i>Roku jumps 7% after Insider reports internal speculation that Netflix may acquire the streaming plat</i>	96
	Deadline.com	08/06/2022	<i>French Exhibitors' Org Decries Disney's Move To Bypass Cinemas With Strange World'</i>	98
	Forbes.com	08/06/2022	<i>'Top Gun: Maverick' Box Office: Tom Cruise Sequel Passes \$600 Million Worldwide - Forbes</i>	99
	Marketscreener.com	08/06/2022	<i>Italy's state broadcaster picks M&A adviser for towers unit -sources</i>	102
	Melty.fr	08/06/2022	<i>Miss Marvel : le jour ou' Tom Holland a spoile' Spider-Man: No Way Home a' Iman Vellani</i>	104
	Menafn.com	08/06/2022	<i>Disney pulls blockbuster from French cinemas in streaming row</i>	105
	Parismatch.com	08/06/2022	<i>"Top Gun" survole toujours le box-office</i>	107
	Programme-tv.net	08/06/2022	<i>Netflix Geeked Week : voici les nombreux nouveaux films a' venir sur la plateforme de streaming</i>	110
	Techiai.com	08/06/2022	<i>Disney pulls blockbuster from French cinemas in streaming row</i>	112
	Tele.premier.fr	08/06/2022	<i>Top Gun : Maverick poursuit son envol au box-office francais Premiere.fr</i>	123
	Variety.com	08/06/2022	<i>Cannes Film Broker' Tops Korean Box Office on Opening Day</i>	125
	Variety.com	08/06/2022	<i>Cineworld Pulls Lady Of Heaven' From U.K. Cinemas Following Protests by Muslim Groups, Producer Voic</i>	127
	Variety.com	08/06/2022	<i>Sardinia Festival Hopes Event Gooses Sluggish Italian Box Office</i>	130
Rubrica International				
17	China Daily	09/06/2022	<i>Cinemas black in dinosaur era</i>	133
46	El Pais	09/06/2022	<i>Jennifer Lopez renace a los 50 anos</i>	135
9	Frankfurter Allgemeine Zeitung	09/06/2022	<i>"Echte Schwerkraft, echte Stunts - das hat was"</i>	136
1	Le Monde	09/06/2022	<i>Alicia Vikander, de Lara Croft au cine'ma d'auteur (A.Fournier)</i>	138

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	International			
14	The New York Times - International Edition	09/06/2022	<i>Making a link with every role he takes (D.Itzkoff)</i>	140

PREMI

David di Donatello e alcuni spunti per il futuro

UNO SGUARDO AI PROTAGONISTI DELLA 67ª EDIZIONE DEI RICONOSCIMENTI AL CINEMA ITALIANO E UN'ANALISI DELL'ULTIMA CERIMONIA DI PREMIAZIONE, TRA NOVITÀ, PROVOCAZIONI E INTERROGATIVI SUL FUTURO DI QUESTO GRANDE EVENTO DELLA SETTIMA ARTE

di **Monica Ciceri**

DAVID DI DONATELLO

La cerimonia di premiazione dei David di Donatello, condotta da Carla Conti e Drusilla Foer, è stata vista su Rai 1 da 2,4 milioni di spettatori (14,7% di share). Nel 2021 l'evento era stato seguito da 2,5 milioni di spettatori (11,6% di share)

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA

46 BOX OFFICE
15 giugno 2022

In questi anni, sotto la guida dell'attuale presidente e direttrice artistica Piera Detassis, il cuore dei Premi David di Donatello ha sempre più suonato all'unisono con quello dell'industria cinematografica. E se nelle edizioni passate si è cementato il rapporto con le associazioni di categoria Anica e Anec, il 2022 sarà ricordato come l'anno in cui il cinema italiano è "tornato a casa", ovvero a Cinecittà. Infatti, non solo la cerimonia di premiazione è stata trasmessa in diretta su Rai 1 dagli storici studios di via Tuscolana, ma il red carpet e il welcome cocktail si sono tenuti a Cinecittà tra gli scenografici templi dell'antica Roma, set permanente in cui sono stati girati innumerevoli film e serie Tv. Insomma, un'operazione in continuità con il grande lavoro svolto negli ultimi anni da Piera Detassis (riconfermata nel suo ruolo per il prossimo quadriennio), che è riuscita a realizzare con grande coraggio due edizioni in piena pandemia, apportando anche modifiche importanti allo statuto del premio. Il risultato è stato un David di Donatello 2022 visto da 2,4 milioni di spettatori per uno share pari al 14,7% (nel 2021 erano 2,5 milioni gli spettatori, per uno share dell'11,6%).

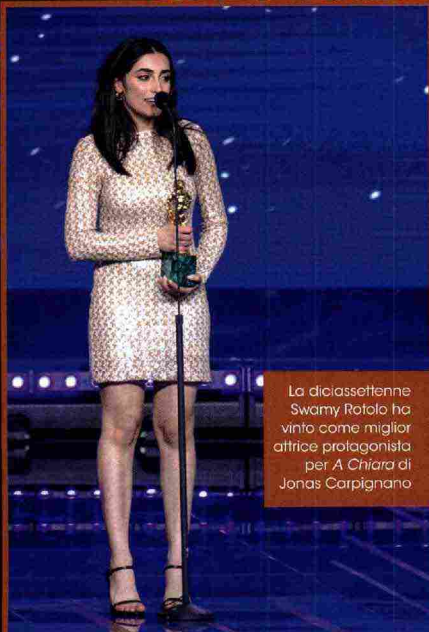
Passando alle criticità della serata, la consegna dei premi è risultata eccessivamente lunga (quasi 3 ore) e political correct, e non sembra siano stati



È stata la mano di Dio ha vinto quattro David di Donatello (miglior film, miglior regia, miglior attrice non protagonista, miglior fotografia). Da sinistra, il regista Paolo Sorrentino, l'attore Toni Servillo e la presidente e direttrice artistica dei premi Piera Detassis



Al microfono il regista/produttore di *Freaks Out* Gabriele Mainetti (Goon Films) scherza insieme (da sinistra) ad Andrea Occhipinti, Mattia Guerra e Stefano Massenzi (*Lucky Red*) e a Paolo Del Brocco (Rai Cinema), vincitori del David per il miglior produttore



La diciassettenne Swamy Rotolo ha vinto come miglior attrice protagonista per *A Chiara* di Jonas Carpignano



Silvio Orlando si è aggiudicato il David per il miglior attore protagonista grazie alla sua performance in *Ariaferma* di Leonardo Di Costanzo

PREMI

fatti grandi passi avanti per "svecchiare" la cerimonia e ingaggiare più seriamente il pubblico più giovane. Forse ci si dovrebbe interrogare anche sulla conduzione di Carlo Conti, indubbiamente impeccabile nella sua professionalità ma poco coinvolgente (e Drusilla Foer non è bastata a ravvivare la serata). Probabilmente a condurre queste serate servirebbero personalità più brillanti e disinvoltate sul palcoscenico, magari qualcuno come Claudio Bisio, Michelle Hunziker, Fiorello, Fabio De Luigi, o Massimiliano Bruno. Non basta più una cerimonia in pompa magna, specialmente se si vuole

ampliare la platea del pubblico generalista.

Ma al di là del ritmo della serata, uno dei punti più dolenti – probabilmente non sottolineato abbastanza dalla stampa italiana – è l'assenza dello star system italiano. Una questione che, va detto, esula completamente dalle responsabilità dell'organizzazione dei David e riguarda solo i diretti interessati. Da troppo tempo, infatti, ogni anno alla cerimonia di premiazione si ripete sempre la stessa scena: i talent presenti sono prevalentemente i candidati ai premi, mentre il resto dello star system

(termine mai così lontano dalla realtà cinematografica italiana presente) latita, preferisce non mostrarsi, semplicemente ignora la portata di questo evento. In poche parole, vuole onori senza oneri. Eppure la cerimonia degli Oscar – anch'essa non priva di limiti – ha sempre dimostrato come il glamour sia tutto e come sia fondamentale che tutti i grandi divi della settima arte siano protagonisti della serata. La domanda, quindi, sorge spontanea: se lo star system italiano non si sente parte integrante di questo mondo, perché il pubblico dovrebbe unirsi ai festeggiamenti del cinema italiano? **BC**

Il red carpet e il welcome cocktail si sono tenuti a Cinecittà tra gli scenografici templi dell'antica Roma, set permanente in cui sono stati girati innumerevoli film e serie Tv



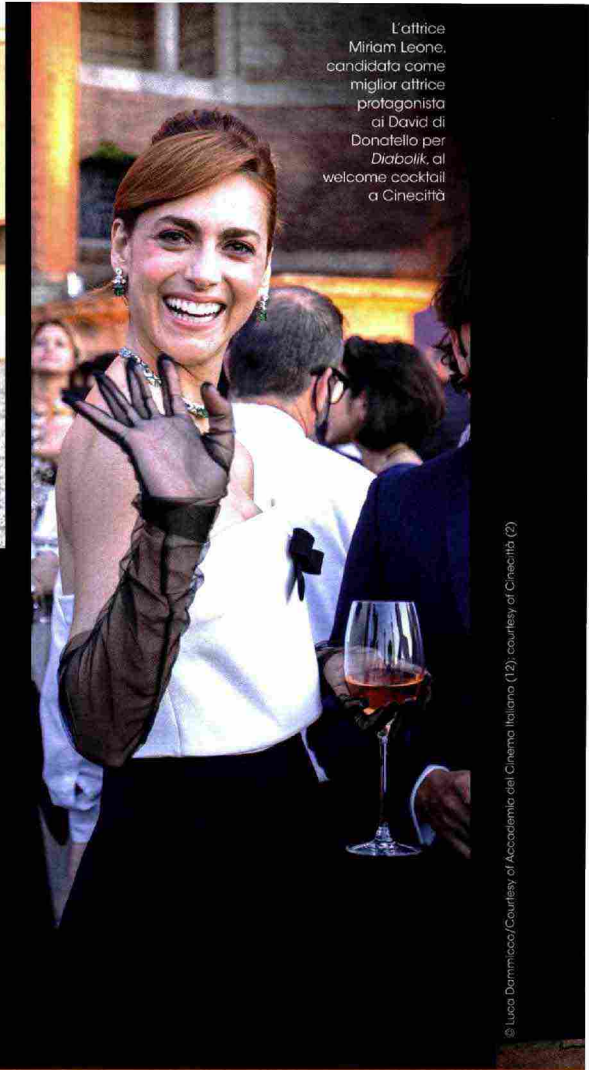
Teresa Saponangelo ha ricevuto il riconoscimento come miglior attrice non protagonista per *È stata la mano di Dio*



Eduardo Scarpetta, miglior attore non protagonista per *Qui ridò io*, in mezzo ai conduttori Drusilla Foer e Carlo Conti



L'attore Elio Germano, candidato come migliore attore protagonista per *America Latina* sul red carpet insieme ai registi del film, i fratelli D'Innocenzo.

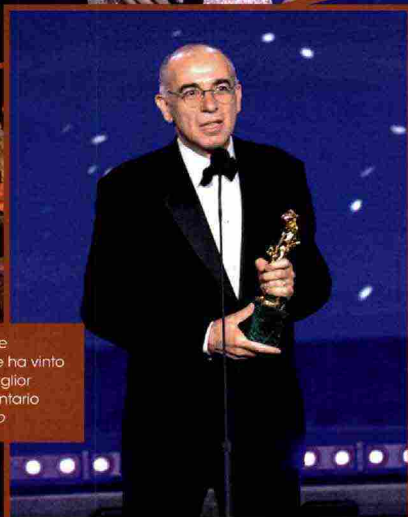


L'attrice Miriam Leone, candidata come miglior attrice protagonista di David di Donatello per *Diabolik*, al welcome cocktail a Cinecittà

© Luca D'Amico/Courtesy of Accademia del Cinema Italiano (12), courtesy of Cinecittà (2)



Carlo Conti si prende un momento di pausa per farsi un selfie con i protagonisti di *Me contro Te - Il mistero della scuola incantata*, che ha ricevuto il David dello spettatore



Giuseppe Tornatore ha vinto come miglior documentario per *Ennio*



Drusilla Foer e Carlo Conti scherzano con l'undicenne Jude Hill protagonista di *Belfast* di Kenneth Branagh, premiato come miglior film internazionale

BOX OFFICE 40

Castiglione Cinema – RdC Incontra, il seminario

Politiche culturali e scenari economici per il futuro del cinema italiano: un dialogo con i principali attori della filiera, dall'industry al mondo dei festival, dalla critica ai poli della formazione. L'11 giugno a Castiglione del Lago, in occasione della quinta edizione del festival organizzato da FEEdS

8 Giugno 2022

Festival, In evidenza

CONDIVIDI



il programma del seminario di Castiglione Cinema 2022

L'11 giugno 2022 a Castiglione del Lago, in occasione di Castiglione Cinema – RdC Incontra, avrà luogo il seminario residenziale che riunirà i principali attori della filiera cinematografica: **“Politiche culturali e scenari economici per il futuro del cinema italiano”**, il titolo del seminario che verterà sul tema delle politiche culturali destinate a cinema e audiovisivo, anche alla luce del PNRR e della necessità di ripensare l'intero settore dopo gli sconvolgimenti provocati da due anni di pandemia.

Con questa iniziativa, la **Fondazione Ente dello Spettacolo (FEEdS)** e la redazione della **Rivista del Cinematografo (RdC)**, a Castiglione Cinema – RdC Incontra, rinnovano per il terzo anno l'impegno per un dialogo costruttivo tra tutte le parti in causa, promuovendo occasioni di scambio che possano essere spunto per soluzioni condivise ai problemi che attanagliano il settore.

ARTICOLI CORRELATI

Castiglione Cinema – RdC Incontra 2022, tutti gli eventi

Neri Marcorè a Castiglione Cinema – RdC Incontra

Castiglione Cinema – RdC incontra, il programma

Margherita Buy e Giuseppe Piccioni a Castiglione Cinema – RdC Incontra

Federico Zampaglione, dalle canzoni ai film

PHOTOGALLERY CORRELATE

Castiglione Cinema 2021 – RdC incontra: la terza giornata

Castiglione Cinema 2021 – RdC incontra: la seconda giornata

Castiglione Cinema 2021 – RdC incontra: apertura a Perugia

L'album di Castiglione Cinema 2019

Castiglione Cinema 2018: Seminario Il futuro della comunicazione del cinema

ULTIME NEWS

Pleasure su MUBI

Verso i 90 anni della Mostra

«Abbiamo immaginato i giorni di Castiglione Cinema – RdC Incontra come l’inizio dei festeggiamenti per i 75 anni della Fondazione Ente dello Spettacolo – ha dichiarato **mons. Davide Milani**, presidente della FEeS – E lo facciamo, dentro un ricco programma, invitando anche i protagonisti della filiera cinematografica (dall’industry al mondo dei festival, dalla critica alla formazione) per riflettere sul futuro del cinema nel nostro Paese. Il seminario “Politiche culturali e scenari economici per il futuro del cinema italiano” è elemento centrale del festival e occasione privilegiata per dialogare sullo scenario della fruizione culturale del mondo del cinema così mutato negli ultimi anni. Ed è così che anche a Castiglione del Lago, dal 10 al 12 giugno, la Fondazione persegue la sua missione, facendo cultura, dialogando, realizzando un qualificato momento di studio e di comunità».

Il seminario prevede due sessioni.

La prima ha come tema proprio il futuro bilanciamento tra dimensione culturale e industriale del cinema italiano. Interverranno **Massimo Scaglioni** (Professore ordinario di Storia ed Economia dei media presso UC e direttore del CeRTA), **Marco Cucco** (Professore associato in Culture della produzione cinematografica presso l’Università di Bologna e direttore del Master in Management del Cinema e dell’Audiovisivo), **Robert Bernocchi** (Data and Business Analyst Cineguru) per discutere di investimenti strutturali e di nuove visioni industriali, essenziali per pensare al futuro del cinema e superare la crisi sia sul piano nazionale che internazionale, ripensando all’intero sistema senza dimenticare ogni settore della filiera, a partire dalle scuole.

La seconda sessione aprirà una riflessione sull’evoluzione indifferibile del ruolo della critica e dei mediatori culturali. Interverranno **Gianni Canova** (Rettore dell’Università IULM di Milano), **Cecilia Valmarana** (Vicedirettrice Cultura ed Educational RAI), **Alberto Crespi** (Responsabile Area Progetti editoriali CSC).

I sei relatori, citati finora, segneranno la traccia del dibattito successivo che si svolgerà insieme a **Maria Pia Ammirati** (Direttrice di Rai Fiction), **Pedro Armocida** (Direttore del Pesaro Film Festival), **Steve Della Casa** (Direttore del Torino Film Festival), **Domenico Dinoa** (Presidente FICE), **Francesco Giraldo** (Segretario Generale ACEC), **Giorgio Gosetti** (Delegato Generale delle Giornate degli Autori), **Giampaolo Letta** (Vicepresidente e AD Medusa Film), **Francesco Ranieri Martinotti** (Presidente ANAC), **Massimiliano Orfei** (AD Vision Distribution), **Cristina Priarone** (Presidente di Italian Film Commission), **Davide Rampello** (Manager culturale), **Francesco Rutelli** (Presidente Anica) e molti altri esponenti della filiera.

Il seminario è organizzato nell’ambito del progetto “**Il 75esimo anniversario della Fondazione Ente dello Spettacolo**”, realizzato grazie al contributo della **Direzione Generale Cinema del Ministero della Cultura**.

Castiglione Cinema – RdC Incontra
2022, tutti gli eventi

Italia 1982 a Taormina

Il giorno più bello è in sala



Redazione



Lascia una recensione



Home > Cinema

Smentita la notizia dell'uscita da Anica di quattro produttori

A quanto risulta a Duesse, è infondata la notizia di Prima Comunicazione della dipartita di quattro case di produzione dall'associazione, ma restano in atto tensioni che presto saranno discusse dai soggetti

by Redazione — 9 Giugno 2022 in Cinema



A quanto risulta a Duesse, è infondata [la notizia riportata da Prima Comunicazione e diffusa ieri](#) che **quattro case di produzione associate all'Anica** avevano deciso di **abbandonare l'associazione** in segno di protesta. Sempre a quanto risulta a Duesse, restano però ancora in atto tensioni tra i soggetti che saranno discusse presto.

Le quattro case di produzione in questione sono: **Cattleya** di Riccardo Tozzi (a maggioranza della britannica ITV Studios), **Wildside** di Mario Gianani (a maggioranza di Fremantle), **Groenlandia** di Matteo Rovere (a maggioranza di Banijay) e **Picomedia** di Roberto Sessa (a maggioranza di Asacha Media Group).

La protesta a cui si fa riferimento è stata innescata quando il presidente dell'unione produttori Anica, Benedetto Habib, lo scorso 19 maggio, aveva manifestato il suo disappunto in un'intervista a [La Repubblica](#) per le troppe case di produzione italiane che hanno venduto quote di maggioranza a società estere di grandi dimensioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di ripresa si prega di citare e linkare www.e-duesse.it

ADV

RUTELLI “L’ITALIA NON PERDA IL TRENO DEL RECOVERY FUND”

redazione | mercoledì 08 Giugno 2022 - 15:34



ROMA (ITALPRESS) – “In questo volume è racchiusa la

camminata di una vita, tenendo conto che la mia è una famiglia romana da appena centoventi anni, mentre i miei bisnonni erano palermitani”. Lo ha affermato Francesco Rutelli, presidente di Anica, intervistato da Claudio Brachino per la rubrica Primo Piano dell’agenzia Italtpress, in merito al suo ultimo libro “Roma, camminando” (editori Laterza).

“Questa – prosegue l’ex ministro della Cultura – è una camminata non frettolosa, non distratta, e permette a chi viene a Roma di scoprire qualcosa che noi continuamente vediamo. Roma va vista camminando lentamente per accorgersi quanto la città sia accogliente e di tutti: basti pensare che la maggior parte degli imperatori o papi non erano romani, erano veneti, lombardi, campani, catalani, francesi”. Rutelli ha raccontato quanto affascinante può essere Roma.

“Non è detto – ha spiegato – che piazza del Popolo sia dedicata al popolo, ma è più possibile che sia dedicata ai pioppi, perchè c’erano dei sepolcri antichi circondati da pioppi”. Il libro ricostruisce 28 secoli di Roma

attraverso 18 itinerari. Da via Tuscolana per conoscere gli acquedotti che la attraversano e le scenografie romane negli Studi di Cinecittà, oppure gli ultimi chilometri della via Francigena per ritrovare i panorami che per secoli i pellegrini ammiravano al termine del loro viaggio o, ancora, i Fori per scoprire i luoghi della politica della Roma antica". Le domande di Claudio Brachino a Rutelli sono poi proseguite sui temi della politica. "L'ho lasciata da tempo e non intendo ritornarci", è stata la premessa di Rutelli, che ha spiegato di svolgere più che altro un ruolo nella formazione delle nuove generazioni. "Ho creato una squadra di volontariato di servizio civico, e ho appena saputo che uno dei partecipanti è stato assunto alla Commissione europea, un altro è diventato presidente del Municipio Tiburtina. Io vorrei – ha continuato – che nella politica, nell'amministrazione, crescesse il desiderio di formare le nuove generazioni".

Sulla situazione del Paese Rutelli ha detto che "abbiamo bisogno che il governo porti a casa quanti più risultati possibili. Anche chi ne critica alcuni aspetti, chi è all'opposizione come la Meloni, ha tutto l'interesse che i progetti, i finanziamenti, le realizzazioni si facciano. Quindi quello che serve è trasparenza, informazione, determinazione, meno ostacoli burocratici. Perché se l'Italia con il rischio recessione derivante dalla guerra, una pandemia ancora non completamente finita, perde questo grande finanziamento del Recovery Fund, perde credibilità e risultati. Se si perde questo treno veramente l'Italia potrebbe retrocedere nella considerazione internazionale, e anche la possibilità che l'Europa ci confermi dei finanziamenti che per noi sono cruciali", ha concluso.

– foto Italtpress –

(ITALPRESS).

EDITORIALE

L'Editoriale del direttore

di Carlo Alberto Tregua

Il potere ai cittadini, ma il quorum lo vieta
(08/06/2022)

L'Editoriale

di Pino Grimaldi

E la chiamano guerra!

ADV

L'Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua

Ucraina batte Covid uno a zero

LE NOTIZIE DI OGGI

CRONACA

I cuginetti D'Antonio travolti e uccisi da un Suv a Vittoria: una condanna per omissione di soccorso

Assieme ad altri due passeggeri del Suv, l'uomo sarebbe fuggito subito dopo l'incidente senza soccorrere le vittime, i piccoli

ENTE DELLO SPETTACOLO

Il regista Neri Parenti a Castiglione cinema: «Commedia a rischio»

Calvini a pagina 21

INTERVISTA

Il regista della saga di Fantozzi e di tanti cinepanettoni ospite a "Castiglione Cinema", dal 10 al 12 giugno, festival promosso dalla Fondazione Ente dello Spettacolo

ANGELA CALVINI

«**C**erto cinema popolare, con un aspetto curato e attori bravi, solo se ricomincia la sala si rifarà, ma non sono ottimista. Al cinema oggi non ci va più nessuno...». A lanciare l'allarme è il regista Neri Parenti, classe 1950, il re degli incassi italiani, dalla saga di Fantozzi ai "cinepanettoni" con Boldi e De Sica, che sarà ospite in un incontro pubblico in apertura di *Castiglione Cinema - Rdc Incontra* domani, 10 giugno, alle 18 in Piazza Mazzini dal titolo "Che commedia la vita!" condotto da Steve Della Casa. La manifestazione promossa dalla Fondazione Ente dello Spettacolo presieduta da monsignor Davide Milani, sino al 12 giugno proporrà film e incontri con Margherita Buy, Giuseppe Piccioni, Enrico Vanzina, Aurora Ruffino, Giulio Scarpati, Nora Venturini, Osvaldo Bevilacqua e Neri Marcoré. Sabato 11 giugno a Poggio Santa Maria (Castiglione del Lago) si terrà il seminario residenziale "Politiche culturali e scenari economici per il futuro del cinema italiano" che discuterà sulle soluzioni per risollevarlo cinema e audiovisivo dopo i recenti sconvolgimenti. E proprio di questo parliamo con Neri Parenti.

Neri Parenti, sembrano lontani oggi i tempi in cui il suo film record, *Natale sul Nilo*, nel 2002 incassava 28,3 mi-

lioni di euro.

Erano altri tempi. È un dato di fatto che al cinema non ci va più nessuno, per adesso, al contrario dei concerti e dei teatri. C'è tutta una fetta di cinema popolare che sopravvive solo con il conforto di incassi buoni. È inutile fare un film da 7 milioni per incassare 200mila euro. Gli ultimi tre anni sono stati spazzati via, il mio ultimo film è andato sulle piattaforme. Ho tre progetti già scritti e finanziati nel cassetto ma sono fermi. Meglio vanno i film d'essai: costano poco, hanno agevolazioni fiscali e con quello che ti danno le piattaforme riesci a girarli.

Vuole dirci che la commedia all'italiana è a rischio?

La cartina di tornasole, a parte me, è che tutti gli attori comici non fanno film, a partire da Checco Zalone. Verdone è andato su Amazon, Ficarra e Picone su Netflix. I re del botteghino aspettano tempi migliori e intanto fanno serie tv. Se fai 8 puntate guadagni come con un film. I guadagni dei nostri film si basavano anche su un ritorno della Siae, ma da varie piattaforme che hanno la sede legale all'estero, non prendiamo niente.

Ma secondo lei oggi non c'è bisogno di una risata per alleggerire le angosce?

Non è sempre matematico che quando si vivono cose brutte ci sia voglia di ridere. È quando quando le cose vanno bene, che c'è un occhio meno severo. Oggi con la pandemia

e la guerra, si immagina cosa direbbero se uscisse una commedia surreale delle mie?

In effetti la comicità piuttosto grassa dei cinepanettoni le ha attirato molte critiche negli anni.

Da ragazzo volevo fare il critico cinematografico: è la mia nemesi totale con quello che mi hanno detto negli anni (ride, ndr). È normale che una persona che recensisce Godard e Buñuel, poi vede *Natale sul Nilo* o *Natale a Miami* e lo stronca. Certo, noi lo sapevamo benissimo di fare delle cose eccessive, ma il divertimento del pubblico veniva prima di tutto. Ogni film era figlio di quello prima, magari in quello dopo spingevi meno, a volte ti sorprendevo certi attori che venivano riconfermati. C'era sempre una riunione i primissimi di gennaio con gli autori in cui si analizzava il risultato del film. Si andava in sala, in giro per l'Italia, a vedere la gente come reagiva e si faceva un summit.

Lei ha scelto un'altra strada rispetto alla sua famiglia.

Il papà è stato rettore dell'Università di Firenze, ha fatto il primo censimento in Cina negli anni 60, ha creato il servizio opinioni Rai che oggi è diventato l'Auditel. Era così importante che a casa non stava mai. Ai nostri i cani davamo il nome dei primi ministri che incontrava in quel momento in ogni parte del mondo. Con questa incombenza, io e miei due fratelli non potevano che

scegliere strade diverse.

Lei come ha scelto il cinema?

A fare cinema sono capitato per caso, sono arrivato su un set a Roma nel 1970 e mi sono innamorato. A me piacevano i film di avventura, *Robin Hood*, *Ivanohe*, più tardi mi sono appassionato ai film di Mel Brooks. Intanto piano piano sono diventato aiuto regista di tutti registi della commedia all'italiana, Pasquale Festa Campanile, Steno, Giorgio Capitani. Io comunque la comicità ce l'avevo nelle corde sin da quando curavo la parte comica del giornalino universitario. **A lanciarla è stato il lungo sodalizio con Paolo Villaggio con cui ha girato buona parte della saga di Fantozzi.**

Il mio primo piccolo film era stato a 27 anni *John Travolto da un insolito destino*, una parodia de *La febbre del sabato sera*. Il produttore Goffredo Lombardo, quando capì che Villaggio voleva fare il regista da solo dopo essersi diviso da Luciano Salce, hanno pensato di mettergli accanto come co-regista un ragazzino, ma di esperienza come me, che non gli facesse troppa ombra. Perché il regista non è solo un artista, ma tante cose, un ingegnere, un costumista. Anche se Villaggio aveva 20 anni più di me, siamo stati tanti anni insieme perché avevamo una fiducia professionale reciproca.

Quei film, con la risata, raccontano e criticano l'Italia dell'epoca...

Fra le righe di Fantozzi c'era

una critica sociale importante, che certo non c'era nei cosiddetti "film di cordata" con tanti attori come *I pompieri*. Negli anni 70 e 80 in Italia sono successe tante cose. In Russia lo aveva fatto

Gogol di mettere sotto lente di ingrandimento una categoria non interessante per la grande letteratura come quella degli impiegati. In Fantozzi c'è tutta una critica del mondo impiegatizio, dei

megapresidenti, dell'ipocrisia dei colleghi. La serie sulle vacanze con Boldi e De Sica invece era un affresco divertente, ma che non entrava nel merito. Lì erano tutti ricchi...

Quali sono gli attori che è felice di avere scoperto?

Hanno preso il volo coi miei film Fabio De Luigi, Alessandro Siani e Claudio Bisio. Che poi hanno mantenuto le promesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 72enne regista fiorentino Neri Parenti sul set cinematografico

«La commedia italiana è a rischio se le sale non ripartono. Anche i re della comicità come Zalone, Verdone, Ficarra e Picone non fanno film aspettando tempi migliori»



LETTERATURA

Esce la sceneggiatura che l'autore di Comiso scrisse nel 1993 e mai divenuta una pellicola su Franca. La donna fu la regina della "Belle époque" palermitana di inizio Novecento

Quel film sui Florio targato Bufalino

MASSIMO ONOFRI

Arriva ora in libreria, promossa dalla Fondazione Bufalino di Comiso, la sceneggiatura *Io, Franca Florio*, redatta nel 1993, per un film poi mai realizzato, ritrovata dattiloscritta sul retro delle bozze di *Cento Sicilie*, l'antologia di testi appena approntata insieme all'amico e discepolo Nunzio Zago per La Nuova Italia. La pubblica l'editore Archilibri (pagine 96, euro 12,00) con una prefazione di Gianni Canova e le illustrazioni di Giovanni Robustelli.

Nonostante la precarietà del mezzo - ma Gesualdo Bufalino non scriveva nulla con la mano sinistra, nemmeno la lista per la spesa - ci arriva tutto e assai intenso il profumo di quegli anni che, a Palermo, sono quelli d'una belle époque siciliana fastosa ed elegante che, proprio all'insegna dei Florio e del loro attivismo non solo imprenditoriale, attraversa momenti di splendore che non ebbero e non avranno mai più eguali nella storia della città e dell'isola. Che Palermo era, all'inizio del secolo scorso, quella di cui Franca Florio è l'assoluta protagonista insieme a Ignazio, il marito, che proprio in quegli anni fonda il quotidiano *L'Ora*? È la Palermo in cui il soprano Lina Cavalieri, definita da Gabriele D'Annunzio «la massima testimonianza di Venere in Terra», viene ricevuta con tutti gli onori, la stessa in cui arriva Oscar Wilde, in fuga dalla Gran Bretagna per i fin troppo noti scandali giudiziari, e il giovanissimo fratello di Ignazio, Vincenzo,

che «brilla per brio e galanteria», finanzia e organizza la Targa Florio, la più antica corsa automobilistica di durata al mondo. Siamo, a ogni modo, nella Sicilia del terremoto di Messina, che cancellò la città il 28 dicembre 1908. E nella Palermo dell'omicidio di Joe Petrosino, avvenuto il 12 marzo dell'anno dopo.

Bufalino mostra le qualità d'uno sceneggiatore popolare di successo, per di più scaltrissimo: si chiede infatti se non sia il caso di mettere in relazione con l'incendio di Villa Florio all'Olivuzza - uno dei primi eventi che annunciano la futura rovina della famiglia - con l'omicidio del famoso poliziotto siculo-americano, coinvolgendovi il boss don Vito Cascio Ferro, il quale appare in scena - dettaglio di perfida intelligenza altoborghese - «seduto in canottiera, con un tavolino davanti su cui sono sparse le carte d'un solitario». Stesso intendimento a proposito della competizione automobilistica. Scrive infatti Bufalino: «Lo svolgimento della Targa Florio (...) con vetture d'epoca può a questo punto prestarsi a scena di pittoresca spettacolarità». E aggiunge: «Per documentazione esiste un intero volume sull'argomento con foto ecc. Inoltre, su questo e su tutti gli argomenti in questione, io ho modo di consultare una vecchia raccolta del *Giornale di Sicilia* (1897-1915) dove per es. è descritto alla perfezione l'abito di Franca in occasione d'un ballo in maschera (Vestita da Margherita di Navarra)».

Illuminante l'introibo dove Bufalino illustra il "Progetto per un film sulla famiglia

Florio", dimostrando la sua assoluta vocazione di meta-scrittore, che vale non solo per il romanziere, ma anche - e forse ancora di più - per il saggista e per lo sceneggiatore. Sappiamo tutti quanta energia lo scrittore abbia dedicato all'interpretazione in prima persona della propria opera fornendo all'uopo, quando il caso, "istruzioni per l'uso" nella lettura: con un'intelligenza ermeneutica così prepotente che, se la critica vorrà fare ancora passi avanti, dovrà liberarsi senza indugi da quelle pesanti ipoteche d'autore.

L'incipit della sceneggiatura ci cala subito in un'atmosfera da "mondo di ieri". Ci troviamo infatti al cospetto di una donna di quasi sessant'anni davanti a uno specchio, l'unico rimasto, ultima testimonianza d'una atavica ricchezza, d'un remoto splendore: «Io sono Franca Florio, sono stata Franca Florio, mi chiamavano la regina di Palermo». Franca è una donna bellissima per unanime consenso, celebrata all'apice del suo splendore in un famoso quadro del 1901 di Giovanni Boldini. Ha una sola debolezza: il «complesso della pelle olivastra» per cui «si fa porcellanare il viso». Un solo cedimento: un «amore platonico» con un pilota francese, «che poi muore, più o meno suicida per disperazione di non essere ricambiato». Ma è anche saggia e paziente, innamorata d'un marito sentimentalmente fatuo, che la tradisce continuamente e in

modo eclatante e che lei, invece, sempre perdona. La tradisce persino - ed è notizia da deliziare i letterati, il loro gusto per il pettegolezzo d'alto bordo - con Bice Lampedusa, la madre di Giuseppe Tomasi, l'autore di *Il Gattopardo*.

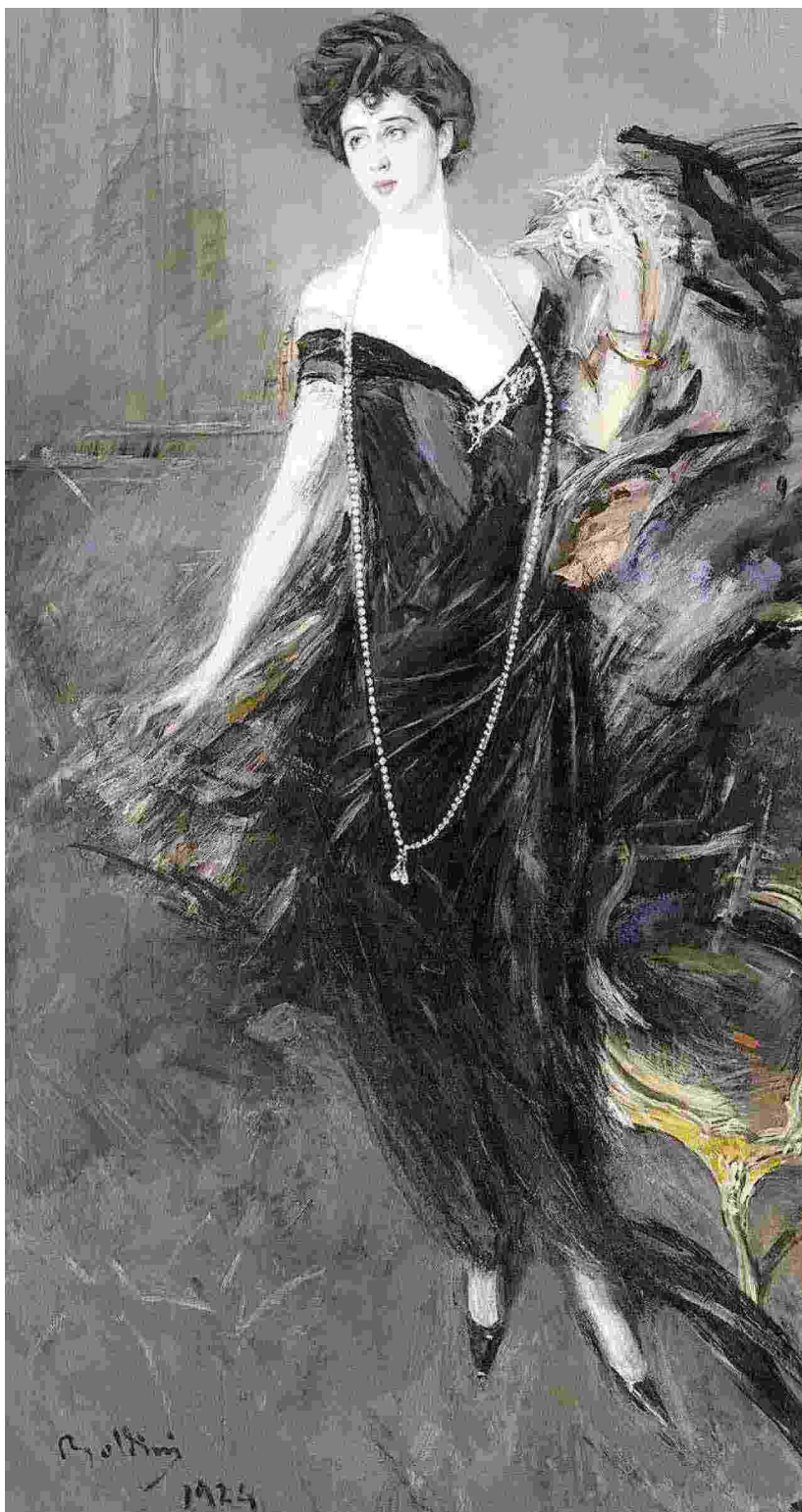
Franca è radiosa e commovente nel giorno del suo matrimonio, l'11 febbraio 1893: «"Si può essere più felici?" dice lei, appoggiando la testa sulla spalla di Ignazio. Commenta Bufalino: "Il tono è un po' svenevole, da educanda sentimentale". Ignazio le risponde con uno sguardo lievemente sfrontato: "Stanotte lo sarai di più!". Quindi aggiunge: "Oggi sei solo mia moglie. Domani sarai la madre di Ignazio terzo, l'erede della dinastia, il nuovo re del Mediterraneo!". Sicché si può capire molto bene cosa possa accadere a Franca e Ignazio quando, per la leggerezza della governante francese impegnata in un convegno d'amore - Bufalino propende per questa ipotesi - somministra un sonnifero al piccolo *Baby boy* e l'unico erede maschio della dinastia muore.

Non sono pochi, insomma, i motivi d'interesse che il lettore - non solo lo specialista - troverà in queste pagine. Sicuramente per una certa idea di cinema e di sceneggiatura. Poi, per la possibilità di entrare nel laboratorio del Bufalino scrittore attraverso una delle porte non certo secondarie. Infine, per via d'una meravigliosa storia di famiglia che giaceva come in letargo, pronta per essere risvegliata da un demiurgo di classe. Peccato che, di questa storia, non abbia fatto romanzo, ma ci abbiano invece pensato altri,

suoi mediocri poster. Bufalino era Bufalino: questo testo lo dimostra per l'ennesima volta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scrittore dimostra di avere fiuto per il gusto popolare legando i tracolli della famiglia di imprenditori con l'omicidio Petrosino. E sulla corsa che porta il loro nome annota: «L'uso di auto d'epoca può prestarsi al pittoresco»



Giovanni Boldini,
"Ritratto di donna Franca Florio",
olio su tela,
1901-1924
/

[WikiCommons](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La crisi d'identità del cinema italiano in cerca di un nuovo posto in prima fila

I due anni di crisi pandemica pongono all'industria del cinema, e più in generale degli audiovisivi una serie di interrogativi decisivi. La ragione è molto semplice: nel corso di un periodo molto limitato di tempo sono avvenute trasformazioni estremamente rilevanti che hanno avuto un impatto sull'intero sistema. In particolare, l'evoluzione tecnologica (con l'avvento dello streaming), quella economico-industriale (col nuovo ruolo giocato proprio dagli operatori delle piattaforme, come Netflix, Amazon Prime Video, Disney+), e l'emergenza sanitaria dovuta al Covid hanno ridisegnato completamente la mappa della filiera e dei consumi del film. Con la fine della pandemia, si tornerà progressivamente agli equilibri precedenti (in termini, per esempio, del ruolo della sala cinematografica), oppure lo scenario sarà inesorabilmente mutato? E, dentro il quadro complessivo dell'industria del cinema, che ruolo può continuare a svolgere il cinema italiano?

I dati degli ultimi due anni non sono affatto incoraggianti, anche scontando l'inevitabile effetto del Covid, e quelli dei primi mesi del 2022 ancora meno. Il cinema in sala nel corso dell'anno solare 2021 è stato in Italia debole, molto debole. Dall'inizio della pandemia, una parte consistente della popolazione nazionale non ha mai provato a tornare nei cinema. Certamente nel 2021 il consumo in sala è stato fortemente colpito dalla chiusura dei primi quattro mesi dell'anno, e dalle forti limitazioni, che in parte perdurano anche nel 2022. Ma in Paesi paragonabili al nostro, anche per le misure prese, le cose sono andate meglio. Il cinema italiano ha mantenuto una quota di mercato simile alle annualità precedenti (poco sopra il 20%), ma con una contrazione così rilevante del box office si è trattato di ben poca cosa. Il miglior film per incassi (*Me contro te. Il mistero della scuola incantata*) ha raccolto poco più di 5 milioni di euro, il 3% del totale del (magro) botteghino. Eppure non sono mancati titoli forti, come nel caso di *Diabolik* e *Freaks Out*.

Questi dati così allarmanti fanno allora sorgere un dubbio: il "cinema nazionale" vive una crisi che va al di là della doppia ondata trasformativa di Covid e piattaforme.

E dunque: hanno funzionato, e sono sufficienti, le politiche sul cinema impiegate? Ormai la nuova legge cinema è entrata in vigore da 6 anni, anche se l'elaborazione dei vari decreti attuativi si è estesa fin quasi a ridosso dell'inizio della pandemia. Il Fondo istituito dalla legge, il potenziamento

dei programmi di tax credit, gli obblighi di finanziamento estesi anche alle piattaforme, il costante rafforzamento dei fondi regionali, le misure adottate in fase pandemica per far fronte alle necessità del settore etc., delineano un quadro di finanziamenti forse più corposo ed eterogeneo che mai in passato. Ma che effetto hanno avuto e avranno queste risorse sull'intero comparto? Sostanzialmente è aumentato il numero di film, ma non è aumentata di pari passo la visibilità di queste opere e la quota di mercato della produzione italiana. Produciamo troppi film? Se non si va più in sala, o si va molto meno, il cinema (e il film) finiscono per uscire dai rituali condivisi dei pubblici più giovani, senza rappresentare più un luogo di aggregazione e socialità. Fuori dalla sala, il film si perde a sua volta, ovvero annega nell'offerta abbondante di centinaia di reti televisive lineari e dei cataloghi on demand.

Ma, soprattutto, è una cultura che manca. Tutto sembra indicarci qualche soluzione. Ci sembra che la crisi del cinema nazionale non si superi semplicemente con più risorse economiche. Va ripensato integralmente il sistema. Forse le risorse vanno allocate diversamente. Forse bisogna puntare a produrre meno titoli ma a distribuirli e promuoverli meglio. Forse un percorso di sfruttamento rigido per tutti i titoli non è il modo migliore per valorizzarli. Forse bisogna puntare con maggiore decisione su prodotti con vocazione internazionale senza perdere l'anima di storie radicate nell'identità italiana, pensando a meccanismi più decisi che incentivino forme di co-produzione. Forse bisogna iniziare a indirizzare risorse più rilevanti nella creazione di una cultura cinematografica (per esempio nelle scuole) che garantirebbe la sala nel lungo periodo più di misure coercitive che apparirebbero quanto mai obsolete dopo la forte flessibilità sperimentata. Senza dubbio il film troverà altri equilibri nel suo fluire fra sale, palinsesti e piattaforme; in questi nuovi equilibri bisognerebbe avere l'intelligenza e il coraggio di trovare un posto nuovo per il cinema italiano.

Marco Cucco* e Massimo Scaglioni**

* (professore associato in *Culture della produzione cinematografica presso l'Università di Bologna e direttore del Master in Management del Cinema e dell'Audiovisivo*)

** (professore ordinario di *Storia ed Economia dei media presso Università Cattolica e direttore del CeRTA, Centro di Ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Locarno, Pardo alla carriera a Costa-Gavras

Il Pardo alla carriera Ascona-Locarno del Locarno Film Festival (3-13 agosto) verrà assegnato a Costa-Gavras, «un regista che con i suoi film ha saputo denunciare apertamente le ingiustizie – spiegano gli organizzatori del festival –, affrontando senza censure alcuni dei capitoli più oscuri della nostra storia». Al regista greco-francese (due premi Oscar, un Orso d'oro, una Palma d'oro e un premio della giuria a Cannes), autore di capolavori come *Z* (1969), *L'aveu* (1970), *Missing* (1982), *Hanna K.* (1983), verrà consegnato il Pardo giovedì 11 agosto, in Piazza Grande, e il giorno dopo converserà con il pubblico, che potrà rivedere i due titoli che hanno dato avvio alla sua carriera: *Un homme de trop* (1967) e *Compartment tueurs* (1965).



«Una volta Paul Newman mi chiese un autografo Huston mi ordinò: spogliati»

L'attore: io e Vanessa Redgrave, 55 anni d'amore

di **Roberta Scorrane**

I suo vero nome?

«Francesco Clemente Giuseppe Sparanero, nato il 23 novembre 1941, pochi giorni prima del bombardamento di Pearl Harbor».

Che famiglia era la sua?

«Mia nonna era una gitana dell'Andalusia, in Puglia conobbe mio nonno. Ma io sono nato a Parma, perché mio padre faceva il carabiniere. Vocazione? No, arruolarsi era una via di fuga dalla fame. La guerra ci aveva rubato tutto, ma ricordo bene quando, al cinema, vidi per la prima volta *Il fiume rosso*, il film con John Wayne diretto da Howard Hawks».

Che cosa la colpì?

«I cavalli, la loro forza. E vent'anni dopo, lo stesso John Wayne mi chiamò per complimentarsi per *Django* e mi volle dare un consiglio: "Franco, non scegliere mai dei cavalli troppo belli, sennò tutti guarderanno loro e non te"».

È sempre stato conscio della sua bellezza?

«Da ragazzo mi innamoravo spesso e tante ricambiavano, questo mi dava sicurezza. Una volta ho anche avuto un flirt con una suora che mi assisteva in un periodo di degenza in ospedale. Mio padre voleva che facessi l'ufficiale dei carabinieri come lui, ma io andai da Strehler a Milano e gli dissi che volevo fare l'attore. Poi un giorno, mentre mi dividevo tra studi di economia, teatro amatoriale e un lavoro da contabile, un fotografo mi notò. Mi fece tanti scatti e quelle foto finirono sul tavolo di John Huston».

Leggendario regista di «Giungla d'asfalto».

«E di decine di altri capolavori. Mi volle incontrare, arrivai nel suo hotel, a Roma. Non era da solo, c'erano assistenti, collaboratrici. Un sigaro gli pendeva dalla bocca, mi guardò per qualche minuto e poi mi disse: "Spogliati"».

Del tutto?

«Un imbarazzo tremendo. Lui e i collaboratori mi squadravano con freddezza professionale mentre io non osavo guardarli negli occhi. Ma non potevo sapere che quello era un provino per interpretare il ruolo di Abele ne *La Bibbia*».

Però ne valse la pena, no? Almeno è quello che lei racconta nella sua autobiografia «Django e gli altri», scritta con Lorenzo De Luca.

«Sì, perché cominciarono a cercarmi sul serio. Dino De Laurentiis si incaponì: voleva che come nome d'arte mi chiamassi Castel Romano perché gli stabilimenti si trovavano lì. Mi veniva da piangere. Huston lo convinse a farmi assegnare Franco Nero, ma De Laurentiis se la legò al dito e da allora non mi ha più voluto con lui».

Poi però arrivò «Django» di Sergio Corbucci, la vera svolta della sua carriera?

«Penso di sì. All'epoca si giravano tantissimi western, la critica li snobbava, ma avevano successo. Cominciammo le riprese il 24 dicembre 1965, un freddo cane. Durarono mesi, ogni tanto ci si fermava perché finivano i soldi. La sera uscivo col direttore della fotografia Enzo Barboni, che si lamentava per un copione che aveva scritto e che nessuno voleva fargli dirigere. Era il copione di *Lo chiamavano Trinità*».

Sergio Leone. Lo ha conosciuto?

«Una volta venne a trovarci sul set. Mi guardò e disse a Corbucci: "Con questo hai fatto 13"».

Gli spaghetti western si giravano con pochissimi soldi, ma erano ricchi di trovate e di trucchi scenici. Come si riusciva a farli?

«Non c'erano quattrini per le controfigure, quindi io imparai a cavalcare, a sparare, a saltare nelle paludi. Finii in ospedale, perché la pozza di fango dove mi ero tuffato era troppo fredda. Ma anche stavolta ne valse la pena: quando uscì ebbe un successo strepitoso. Fu il primo western vietato ai minori di 18 anni in Italia e di 17 in America, ma divenne un cult: una copia del film è conservata addirittura al MoMa di New York».

Quentin Tarantino le ha reso omaggio con «Django Unchained» del 2012.

«Mi ha voluto nel film in un cameo. E poi sa che cosa fece? Sequestrò il cast e fece vedere il film più volte, voleva che lo memorizzassero».

E così, dopo «Django» si aprì la strada verso Hollywood.

«Sì, con un colossal in costume, *Camelot*. Sul set venne a trovarci Clint Eastwood che mi si avvicinò e borbottò: "Eh, tu stai qui a fare i colossal mentre io sto in Italia a fare spaghetti western"».

Lei faceva Lancillotto e a interpretare Ginevra c'era Vanessa Redgrave. Che cosa pensò la prima volta che la vide?

«Era spettinata, struccata, jeans strappati. Mi

voltai verso il regista e dissi: "E quella hippy lì dovrebbe far perdere la testa a Lancillotto?"».

E invece.

«E invece eccoci qua, innamorati da cinquantacinque anni».

Con una lunga pausa di separazione in mezzo, seguita da un re-innamoramento.

«Sì, io dico sempre che ci siamo presi una pausa. Erano nate incomprensioni, c'erano delle liti e come tanti abbiamo ceduto alla distanza. Poi però ci siamo ritrovati nella maturità, con una maggiore consapevolezza, dopo aver attraversato altre vite, separatamente. In fondo, anche negli anni in cui eravamo divisi, ci siamo sempre stati l'uno per l'altra. Oggi quello che ci unisce è questa presenza fisica molto forte. Pensi che in questi giorni lei è a Londra, recita in *My Fair Lady*. Sono andato a trovarla ma dovevo ripartire quasi subito, per altri impegni. Lei mi ha abbracciato dicendomi: "Non andare, dai"».

E vi siete sposati in segreto nel 2006, cinquant'anni dopo il vostro primo incontro.

«Non abbiamo mai smesso di amarci».

Insieme avete dato vita a una delle coppie più belle di Hollywood.

«E io ero sempre lì, incredulo. Incontravo persone straordinarie. Se Lawrence Olivier una volta mi disse: "Puoi fare la star, girare un film all'anno da protagonista e sperare che vada sempre bene, oppure puoi fare l'attore e divertirti", il consiglio migliore me lo diede Marlon Brando, che un giorno mi fece: "Franco, non fare mai secondi o terzi ruoli. Sempre e solo protagonista o al massimo fai un cameo". E così ho fatto».

E vero che lei andava a pescare con Burt Lancaster?

«Sì, era un grande amico. Pescava anche abbastanza bene. Zeffirelli mi aveva prestato un appartamento dove ricevevo amici e conoscenti. Tra questi anche John Voight: il mio bambino Carlo giocava spesso con la sua figliola. Una ragazzina che sarebbe diventata poi famosa con il nome di Angelina Jolie».

Gli anni Settanta e Ottanta in America: una favola per il cinema.

«Qualche volta mi sembrava di sognare. Andavo a cena con Steve McQueen. Frank Sinatra volle a tutti i costi che lo accompagnassi nello studio di registrazione dove Nelson Riddle lo attendeva per incidere *That's Life*. Una volta, a una festa, Paul Newman mi si avvicinò tra il timido e il perplesso. "Che c'è, Paul?", gli dissi. E lui, alla fine: "Franco, posso avere una tua foto con autografo? È per mia figlia, si è innamorata di te". Non riuscivo a crederci: uno dei miei miti che mi chiedeva l'autografo. Sono stato fortunato, sì».

Già, perché lei all'epoca girava un film all'anno, forse anche due-tre all'anno: Chabrol, Bellocchio, Lizzani, Hamilton, Fassbinder.

«Ho così tanti ricordi che faccio fatica a visualizzarli, si accalcano in testa come onde. Qualche

tempo fa ho incontrato Steven Spielberg: lui giura che una sera a una festa io mi sono ingelosito perché lui ha ballato tutto il tempo con Vanessa, ma io non mi ricordo niente. Boh».

Mamma e papà come vivevano il suo successo?

«Quando interpretai il Capitano Bellodi ne *Il giorno della civetta* di Damiano Damiani, tratto dal romanzo di Sciascia, mio padre fu finalmente felice: in un modo o nell'altro aveva realizzato il sogno di vedermi una divisa da carabinieri addosso. Alla sua morte, mi mandarono a chiamare: papà mi aveva lasciato una piccola somma su un libretto postale. Era quanto io guadagnavo in una giornata di lavoro. Cominciai a piangere, perché per me quella somma era un tesoro».

Chi fu a starle vicino in quel periodo?

«Quando papà morì, Anthony Quinn, con cui stavo lavorando, mi disse: "Franco, da oggi sarò io tuo padre". Tony ha mantenuto la promessa. E come padre lo salutai, quando lui morì nel 2001, nell'omelia funebre che tenni a Rhode Island».

Lei ha anche girato un film in Jugoslavia quando c'era Tito. Come si lavorava?

«*La battaglia della Neretva* rievocava la resistenza partigiana della Jugoslavia durante la Seconda guerra mondiale. Il Maresciallo Tito in persona visionava il girato giornaliero: era pur sempre un film di Stato. La locandina venne realizzata da Pablo Picasso, che in cambio volle solo una cassa di vini».

Com'era lavorare con Luis Buñuel?

«Non mi ha mai chiamato per nome, sempre e solo Nero. Alla fine del film che girai con lui, *Tristana*, gli chiesi perché. Mi rispose che odiava troppo Franco, cioè il dittatore e mi confidò che una volta aveva anche tentato di ucciderlo».

E con Chabrol?

«Mangiava sempre, ma anche Buñuel faceva una cosa curiosa: nascondeva pane e prosciutto in una borsetta e mangiava di nascosto, perché, diceva, se mi vedono gli altri poi vogliono fare pausa e qui bisogna lavorare».

Lei è anche regista. E adesso, con questa autobiografia, consolida pure il suo lato di scrittore. Si considera una persona felice?

«Ho molti progetti. Non smetto di lavorare, penso già alle cose da fare nel futuro prossimo. Non sento nessuna stanchezza, mi immagino proiettato in un film che deve ancora nascere. Forse è questo il "vivere bene"».

Chi è stato un suo grande amico?

«Vittorio Gassman, senza dubbio. Ogni tanto veniva a cena da noi e declamava il menu con la sua famosa enfasi: "Prosciutto cruudo, pollo arroooosto". Quante risate. Lui mi ha fatto il più bel complimento. In un libro scrisse: "Non sono gay, ma se dovessi scegliere qualcuno con cui andare su un'isola deserta sceglierei Franco Nero"».

rscorranese@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIANI



FRANCO NERO



Tenebroso

Franco Nero, 80 anni, in uno scatto del 2021 durante la Mostra del Cinema di Venezia (Getty). Oggi l'attore vive a Roma, è sposato con l'attrice Vanessa Redgrave dalla quale ha avuto un figlio, Carlo (Redgrave aveva già due: Natasha e Joely). Franco e Redgrave si sono incontrati 55 anni fa e, dopo una separazione, si sono rimessi insieme



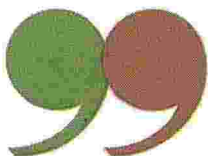
Complicità Franco Nero e Quentin Tarantino a Venezia nel 2012

La scheda

- Nato a Parma nel 1941, Francesco Sparanero esordisce al cinema nel 1966 ne *La Bibbia* di John Huston. Sempre di quell'anno è *Django*, di Sergio Corbucci, film che lo consacra nella fama

- Sul set del colossal hollywoodiano *Camelot* incontra Vanessa Redgrave, che sarà poi la sua compagna. Nero ha lavorato con registi come Buñuel, Chabrol, Lizzani, Damiani, Bellocchio

- Nero ha raccontato la sua vita nell'autobiografia *Django e gli altri*, scritta con Lorenzo De Luca (Rai Libri) appena uscita



Marlon Brando
Mi ha dato il consiglio migliore: "Non accettare mai secondi o terzi ruoli, sii sempre protagonista o al massimo fai un cameo". E così io ho sempre fatto

Il papà carabiniere
Quando feci il Capitano Bellodi ne "Il giorno della civetta", papà fu molto contento: finalmente, in un modo o nell'altro, mi aveva visto con una divisa da carabiniere



CINEMA

Box office

1 ^N
Jurassic World - Il Dominio
di Colin Trevorrow, con Sam Neill, Laura Dern
€ 3.180.990

2 ↓
Top Gun: Maverick
di Joseph Kosinski, con Tom Cruise, Miles Teller
€ 1.897.038

3 ↓
Nostalgia
di Mario Martone, con Pierfrancesco Favino e Tommaso Ragno
€ 303.040

IN DISCESA ↓
IN SALITA ↑
NOVITÀ ^N
STABILE ^N



SETTIMO GIORNO
CULTURA E SPETTACOLI

EVENTI

Filosofia, cinema, teatro, letteratura:
l'Italia in festa da Verona a Taormina

Abbiamo selezionato per i lettori 5 rassegne culturali in programma nei prossimi giorni, tutte con ospiti illustri

Tutta la penisola a giugno pullula di festival che dimostrano la vivacità culturale del nostro Paese.

È iniziato il 3 giugno e va avanti sino al 19 il 25° Andersen Festival di **Sestri Levante** con oltre 100 appuntamenti tra teatro, concerti, narrazioni, danza, circo, laboratori per bambini, cinema. Tra gli artisti presenti Paolo Rumiz, Ascanio Celestini, Alessandro Bergonzoni, Guido Catalano, Lella Costa. Dal 16 al 20 giugno torna a **Taormina** la XII edizione di Taobuk - Taormina International Book Festival. Il tema scelto quest'anno è "Verità". Tanti gli ospiti, tra cui Paul Auster, Michel Houellebecq, Giorgio Parisi, Edoardo Albinati, Maurizio De Giovanni, Andrea Vitali, Malika Ayane, Toni Servillo.

Le Giornate del Premio Hemingway sono in programma il 17 e il 18 giugno a **Lignano Sabbiadoro**. Protagonisti i vincitori della 38ma edizione, ovvero Margaret Mazzantini per la Letteratura, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero, Pif nella sezione Testimone del nostro tempo e l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia. Il 15 giugno parte la IX edizione del Festival della bellezza di **Verona**, con oltre 30 eventi in città d'arte e siti Unesco che proseguiranno fino a ottobre. Con Vinicio Capossela, Morgan, Dacia Maraini, Carlo Lucarelli, Umberto Galimberti, Massimo Cacciari, Melania Mazzucco, Tullio Solenghi, Simone Cristicchi. Il festival Filosofi lungo l'Oglio si terrà dal 10 giugno al 31 luglio per 24 incontri sul tema "Dire Io" lungo il **fiume Oglio** e nei Comuni da Brescia a Bergamo fino a Cremona. Tra i relatori padre Enzo Bianchi, Maria Rita Parsi, Umberto Galimberti, Massimo Cacciari, Michela Marzano.



L'attore e regista
Ascanio Celestini,
49 anni, uno
degli ospiti
dell'Andersen
Festival di
Sestri Levante.



Visioni

AL CINEMA Il mondo contadino sognato di «Alcarràs», le altre uscite del finale di una stagione di crisi

Piccino, Montinari pagina 12

AL CINEMA



Il film di Carla Simón, Orso d'oro alla Berlinale, una storia contadina nella lente dell'infanzia

«Alcarràs», la vita in campagna come memoria familiare

L'ispirazione autobiografica, la mancanza di una coscienza critica

CRISTINA PICCINO

■ ■ È ancora in sala questi giorni -ultimi di una stagione di crisi le cui cause, finestra tra piattaforme e uscita in sala in primis andrebbero assai discusse per evitare il tracollo in quella successiva - *Alcarràs*, Orso d'oro alla scorsa Berlinale e opera seconda della regista catalana Carla Simón che si era già imposta all'attenzione, almeno quella festivaliera, con il suo esordio, *Estate 1993* (2017) di cui ritrova in questo alcuni spunti e scelte formali come il lavoro con gli attori non professionisti e la capacità di lasciar fluire nelle immagini la vita quotidiana. Ma soprattutto la narrazione autobiografica nutrita dai propri ricordi, qui le estati nella stessa zona della Spagna, la Catalogna - dove si trova la cittadina da cui il film prende il titolo - che trasforma in materia di racconto proprio come fanno i bimbi e le bimbe che nel film rendono teatro le storie degli adulti. È in questa distanza di una messinscena moltiplicata - quella dei bambini, le figure più riuscite e quella della regista - che il racconto prende vita, e dove avvengono i passaggi (e le frizioni)

generazionali - dai nonni ai padri ai nipoti - nei quali filtra insieme al vissuto personale una storia (forse) collettiva. Ma in che modo? **È SOPRATTUTTO** la memoria familiare che la nutre e che vi partecipa restituita nell'incanto estivo senza spigoli, malgrado le difficoltà, se non quelli dei conflitti individuali in fondo sempre ricomponibili nello spazio familiare. I Solè, i protagonisti, vivono da anni del raccolto delle pesche su un terreno che non è loro ma che gli è stato dato in usufrutto dal vecchio proprietario a cui avevano salvato la vita nascondendolo durante la Rivoluzione spagnola - presumibilmente dai rivoluzionari. Il nonno ancora lo ricorda e in questo patto «paternalistico» ci crede tanto che proprio non riesce a accettare che il figlio di questi abbia deciso di scacciarli per installare un po' come ovunque nella zona i pannelli solari. Ecologia contro natura, o piuttosto le solite logiche del capitalismo e dei grandi proprietari terrieri? Il padre, Rogelio, un misto di patriarcato e di rabbia un po' ottusa, non vuole cedere: con testardaggine raccoglie le sue pesche anche se nessuno accetta di lavorare per lui e

gli altri si sono accordati per il più facile guadagno delle pale eoliche. Lo aiutano il figlio, i familiari, la figlia adolescente, la moglie che subisce i suoi mal di schiena e le sfuriate, le donne più anziane, il nonno malandato. I ragazzi però mal sopportano la situazione, forse vogliono altro, pensano a un' altra vita non in campagna, lui coltiva di nascosto piantine di marijuana mentre lei si esercita con le amiche per il numero di danza alla festa del paese - e come le amiche vorrebbe una maggiore libertà.

I più scatenati - e anche ignari - sono i ragazzini, la sorellina piccola dei due e i cuginetti gemelli che la seguono ovunque pazzi di lei e della sua fantasia, che subiranno le liti familiari con una separazione. Intanto i prezzi della frutta crollano, gli agricoltori rischiano la fame per i giochi di mercato, ma il padre Solé non vuole partecipare alle proteste come se il suo problema non fosse in quelle battaglie. È che però nessuno di loro prova a resistere davvero, cioè dentro a una lotta comune: il nonno porta i regali disprezzati ai nuovi padroni - segno di uno sfruttamento così introiet-

tato da essere visione del mondo - mentre i ragazzi nella loro ribellione sembrano voler contrastare il mondo dei loro genitori.

LA REGISTA nei materiali stampa del film dice che voleva rendere omaggio a quell'agricoltura familiare che oggi è risucchiata dalle culture estese delle grandi multinazionali, e dalle logiche del profitto che si impongono sulle parole date - tipo quella proprietario ai Solè. Forse le sfuggono anni di battaglie contro i padroni delle terre che i contadini, parola o meno, li sfruttavano nel modo più bieco - e li sfruttano tuttora. Il punto è che non basta l'«isola» della famiglia ritrovata senza un orizzonte di rivendicazioni comune. Ma questo alla regista sembra non interessare, preferisce il dosaggio attento (e ammiccante) di elementi emotivi, i dettagli graziosi decisi dalla sceneggiatura (di cui è autrice). L'aria (consensuale) dei tempi soffia tra quegli alberi destinati a scomparire con quel fastidioso sentimento (assai reazionario) anch'esso ben sintonizzato col presente che cancella ogni ipotesi di resistenza condivisa.

■ **ALCARRÀS**
DI CARLA SIMÓN
SPAGNA 2022, 120'



«Alcarràs» di Carla Simón



Donne e storia
Greta Garbo,
la "divina"
malinconica
del cinema

Necci a pag. 21

L'attrice svedese, nata nel 1905, fin da bambina vive tra felicità e depressione. Hollywood la consacrerà regina con film come "Ninotchka" e "Anna Karenina". Gli amori e il ritiro dalle scene

La "divina" malinconica del cinema

Continua con Greta Garbo la serie sulle Donne nella Storia. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Tra i suoi libri segnaliamo "Re Sole e lo scoiattolo" e "Isabella e Lucrezia, le due cognate". Tra i precedenti ritratti, quelli di Caterina de' Medici, Eleanor Roosevelt, Emily Dickinson, Artemisia Gentileschi e Teodolinda.

In un angolo, in un paese della magnifica Costiera amalfitana c'è sulla parete di un'antica magione una lapide, con un'incisione leggermente scolorita dal tempo, che dice: «Qui nella primavera del 1938 la divina Greta Garbo sottraendosi al clamore di Hollywood conobbe con Leopold Stokowsky ore di segreta felicità». Il paese è Ravello, il luogo è Villa Cimbrone, di cui lo scrittore Gore Vidal diceva: «Mi fu chiesto da una rivista americana quale fosse il luogo più bello che io avessi mai visto in tutti i miei viaggi, e io ho risposto: il panorama del Belvedere di Villa Cimbrone in un luminoso giorno d'inverno, quando il cielo e il mare sono così vividamente azzurri che non è possibile distinguerli l'uno dall'altro».

I GIARDINI

A Greta Garbo, che era nata sotto cieli nordici dove per i lunghi mesi invernali il buio e la notte im-

perano, sarà piaciuto passeggiare nei giardini e sulla Terrazza dell'Infinito, guardando la vastità dell'orizzonte di fronte a lei. La luce sovrumana della Costiera e del Sud sarà stata fonte di sollievo e nutrimento, dato che per tutta la vita la Divina soffrirà di profonde malinconie. Parlando di sé stessa da piccola, aveva detto: «Un momento ero felice, un momento dopo ero molto depressa; non ricordo di essere stata davvero bambina come molti dei miei coetanei. Ma il mio gioco preferito era fare teatro: recitare, organizzare spettacoli nella cucina di casa, truccarsi, mettersi degli abiti vecchi o degli stracci e immaginare drammi e commedie». Queste alternanze di umore, insieme a un bisogno di solitudine, saranno una costante. La bambina che gioca all'attrice, però, non può immaginare quanta strada farà da grande, trasformando la passione infantile in una grande carriera che la porterà a divenire una delle maggiori star cinematografiche di tutti i tempi. Greta Lovisa Gustafsson nasce a Stoccolma il 18 settembre 1905 da una famiglia semplice: il padre è un netturbino, la madre ha origini contadine e proviene dalla Lapponia. Greta, terzogenita, ha un carattere chiuso che si accentua alla morte del padre, scomparso a causa dell'influenza spagnola quando lei ha solo quindici anni. Lascia quindi la scuola, fa diversi lavori fra cui la mannequin e gira dei cortometraggi pubblicitari.

LA TAPPA

Il salto verso il cinema è la tappa successiva: ottiene una borsa di studio per l'Accademia Regia di

Stoccolma, poi fa un provino con il regista Mauritz Stiller, che la lancia e le resterà a lungo vicino come amico e consigliere. La ragazza cambia nome e diventa "la Garbo"; si veste in modo androgino, prediligendo giacca, pantaloni, camicia e spesso cravatta. Un abbigliamento moderno che ricorda gli stilisti dei giorni nostri. In seguito indosserà grandi occhiali neri e paltò avvolgenti, il volto coperto da un cappello o un foulard. Come si dice, «è nata una stella». Dopo poco tempo, ottiene un contratto con la major hollywoodiana MGM e parte per l'America, dove nel 1926 gira le sue prime pellicole. Ha subito grande successo, colpisce molto per il suo viso bellissimo ed espressivo. A quell'epoca il cinema è ancora in gran parte muto e comunque lei per contratto deve lavorare in un certo numero di film senza sonoro. Nel 1930 recita in *Anna Christie*: è la storia di una donna di origini nordiche, quindi il suo accento non crea problemi. Garbo talks. «La Garbo parla» commentano giornali, pubblicità e critici. Quando, molto dopo, girerà un film ironico e brillante, *Ninotchka* di Ernst Lubitsch, la battuta sarà: Garbo laughs, «La Garbo ride». Nella realtà, Greta ride poco. Sempre più riservata, ossessionata dalla privacy, ha grande fastidio per lo stile di Hollywood, i paparazzi, la curiosità della stampa sulla sua vita. Benché cerchi in ogni modo di tutelare la sfera privata, si parla di una - presunta - relazione con l'attore John Gilbert, che tuttavia rifiuta di sposare. Con lui gira nel 1933 *La Regina Cristina*, film per

il quale lei è adattissima. In ogni cosa la Garbo rivela un carattere autonomo, una personalità forte, una decisa vocazione a badare a sé stessa, a fare scelte indipendenti e individualiste. Verso la fine degli anni '30, ha la grande storia d'amore con il compositore Stokowsky. Si mormora, inoltre, di una passione con la poetessa Mercedes de Acosta, che però racconta tutto ai giornali, per cui la Garbo taglia bruscamente con lei.

I RUOLI

Greta Garbo continua a interpretare ruoli diversi: si è svincolata dalla "Temme fatale", la seduttrice senza scrupoli nella quale la imprigionavano all'inizio della carriera e che lei "detestava". Famosissimi rimangono *Anna Karenina* e *Grand Hotel*. Riceve quattro candidature all'Oscar e ne ottiene una alla carriera nel 1955.

LA DECISIONE

A quell'epoca, però, si è già ritirata. Dopo il flop di *Non tradirmi con me*, ha deciso di smettere di recitare, benché avesse solo trentasei anni. Continuerà a ricevere infinite proposte di lavoro, fra cui quella per *Viale del*

tramonto, ma le rifiuterà tutte. Muore a New York - si è naturalizzata americana - il 15 aprile 1990, portando con sé il proprio mistero. Il "viale del tramonto", in un certo senso, per la Divina non è esistito.

Alessandra Necci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Greta Garbo

LE DONNE NELLA STORIA

VESTIVA IN MODO ANDROGINO, SPESSO ANCHE CON LA CRAVATTA OTTENNE UN OSCAR ALLA CARRIERA NEL 1955 MORÌ 85ENNE NEL '90



LA PRIVACY, UNA VERA OSSESSIONE

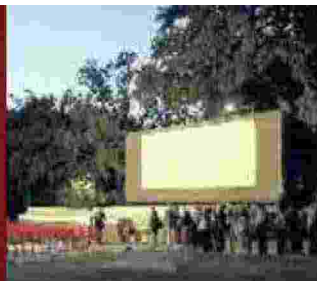
Osessionata dalla privacy, infastidita dallo star system, Greta Garbo ha vissuto una grande storia d'amore col compositore Stokowsky. Si ritira dalle scene a soli 36 anni



Sopra, l'attrice in una scena di "Ninotchka" di Ernst Lubitsch (1946) e sotto nel film di Rouben Mamoulian "La regina Cristina" (1933)



La tradizione
**Documentari
e film cult**
la carica
delle arene
Satta all'interno



Verdone in "Ma che colpa abbiamo noi" e, sotto, Tognazzi e Gassman in "I nuovi mostri"
Sopra, il doc "The Dissident"



Cronaca di Roma
Il Messaggero | 9 giugno 2022 | 57+68

Monopattini, parte la stretta
In Centro sosta solo in 50 aree
L'azienda di scooter ha annunciato che, per abbattere il numero di incidenti, dopo l'estate si passerà a pagare il parcheggio per chi parcheggia i monopattini nelle zone pedonali.

Testaccio, turista molestato
un'amica la salva dalla violenza
Un turista di 35 anni è stato molestato e quasi violentato in un vicolo di Testaccio. Una compagna di viaggio ha intervenuto e lo ha salvato.

Il ministro dell'Università
ha accusato il Gran Consiglio
di aver ostacolato la ricerca.

ASSISTENZA MEDICA H24

Film di denuncia e commedie cult: la carica delle arene

Un'anteprima del festival di cinema di Roma, con film che raccontano la vita e la cultura della capitale.

125121

Sotto le stelle

Al Parco della Cervelletta il documentario "The Dissident" sul reporter Khassoggi alla presenza delle famiglie Regeni e Paciolla. A Villa Borghese parte Caleidoscopio

Film di denuncia e commedie cult: la carica delle arene

La Capitale a tutto cinema. Stasera al Parco della Cervelletta per Cinema in Piazza, la rassegna estiva a cura del Piccolo America, è in programma una serata speciale: sarà proiettato il documentario di Bryan Fogel *The Dissident* sul giornalista del Washington Post Jamal Khassoggi assassinato nell'ambasciata saudita di Istanbul e in platea saranno anche il presidente della Camera, Roberto Fico, e per la prima volta insieme le famiglie Regeni e Paciolla per chiedere verità per i rispettivi congiunti uccisi in circostanze ancora non del tutto chiarite. Sul palco anche Alessandra Ballerini, Ascanio Celestini e Giuseppe Giulietti.

LE RETROSPETTIVE

Tra gli appuntamenti più interessanti in cartellone alla Cervelletta fino al 24 luglio figurano film di Thomas Vinterberg come *Festen - Festa in famiglia*

(sabato 11 giugno), *Dear Wendy* (sabato 18), *Riunione in famiglia* (sabato 25), *Il sospetto* (sabato 2 luglio), *Via dalla pazza giro - Druk* (sabato 23 luglio) e cult di Mel Brooks come *Per favore non toccate le vecchiette* (mercoledì 15), *Mezzogiorno e mezzo di fuoco* (mercoledì 22 giugno), *Frankenstein Junior* (venerdì 29 giugno), *L'ultima follia di Mel Brooks* (mercoledì 6 luglio).

Mercoledì 14 luglio Carlo Verdone presenterà *Ma che colpa abbiamo noi*, la sua irresistibile commedia corale del 2003. E sarà un altro celebre film di Mel Brooks, *Dracula morto e contento*, a chiudere domenica 24 luglio la rassegna alla Cervelletta.

Anche alla Casa del Cinema, nel Teatro all'aperto Ettore Scola, da oggi al 19 settembre si prospetta un'estate di fuoco.

IL CARTELLONE

Sotto il titolo "Caleidoscopio"

sono in cartellone oltre 100 serate gratuite a base di proiezioni, incontri, festival internazionali (saranno ben 6) ed eventi speciali. Come l'omaggio a Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, due "mostri" nati entrambi 100 anni fa: tra i film da non perdere proprio *1 nuovo mostri* di Ettore Scola (16 giugno), in particolare l'episodio intitolato *Hostaria* in cui i due giganti della commedia se le danno di santa ragione nella cucina di un ristorante.

Da stasera

fino al 12 giugno è di scena il cinema albanese, poi toccherà alla Festa del cinema bulgaro (24-26 giugno), quindi a Israele (Pitigliani Kolno'a Festival

Ebraismo e Israele nel Cinema. 27-28

giugno), all'India (Summermela Festival, 29 giugno), al continente africano (RomAfrica Film Festival, 15-17 luglio) all'Irlanda (Irish Film Festa, 20-24 luglio).

IL REGISTA

Un grande protagonista della programmazione è Gabriele Muccino di cui verranno presentati 7 film: *Ecco fatto* (29 luglio, sarà presente il regista), *Come te nessuno mai* (5 agosto), *L'ultimo bacio* (12 agosto), *Ricordati di me* (19 agosto), *La ricerca della felicità* (26 agosto), *A casa tutti bene* (2 settembre), *Gli anni più belli* (9 settembre).

► Parco della Cervelletta cinematrosi.it Ore 20.30 Largo Marcello Mastroianni, l'ingresso gratuito "HSD.1" tel. 060608 - www.casadelcinema.it

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MERCOLEDÌ 14 LUGLIO
A TOR SAPIENZA
VERDONE PRESENTA
IL SUO SUCCESSO
DEL 2003 "MA CHE
COLPA ABBIAMO NOI"**

**GRANDE PROTAGONISTA
DELLE SERATE GRATUITE
ALLA CASA DEL CINEMA
È GABRIELE MUCCINO
DI CUI VERRANNO
PRESENTATI 7 LAVORI**

L'INTERVISTA

David Mamet "Il mio incubo americano"

Parla il regista e sceneggiatore premio Pulitzer che ha trasformato il linguaggio realistico e violento in un canone. E che sta per sbarcare a Roma

NEW YORK

Quando ha scritto *American Buffalo* nel 1975, David Mamet aveva 28 anni e non pensava affatto di dedicarsi al cinema, pur amandolo profondamente. Riteneva infatti che fosse il teatro a esaltare, attraverso l'uso del linguaggio, la verità più intima di persone trascurate o trasfigurate dai codici del mondo dello spettacolo. A quasi cinquanta anni di distanza, questa magnifica tragicommedia esistenziale trionfa nuovamente a Broadway con la regia di Neil Pepe e le interpretazioni di Laurence Fishburne, Darren Criss e Sam Rockwell, esaltando in tutta la sua musicalità di strada il cosiddetto *Mamet speak*, condito da espressioni scurrili e spesso violente. In una New York resa fragile dalla pandemia, è a dir poco inquietante assistere alle vicende di tre disperati che progettano un'improbabile rapina per partecipare al sogno americano, ma quello che colpisce maggiormente è come il linguaggio riesca a essere realistico. Lo stesso vale per tutti i suoi film, a cominciare dal debutto *La casa dei giochi*, che Mamet presenterà l'11 giugno a piazza San Cosimato a Roma, nel festival estivo "Il cinema in piazza" organizzato dai ragazzi del Cinema America, ed è encomiabile che venga presentato in originale con sottotitoli, per esaltare quello che lui definisce «l'ingegneria della costruzione drammaturgica». La tecnica narrativa, e quindi anche il linguaggio, è lo strumento che utilizza per raggiungere la verità, che va difesa da ogni pregiudizio e rischio di rigidità ideologica. Secondo l'insegnamento di Churchill per cui «è meglio essere nel giusto che coerente» Mamet ritiene che la libertà intellettuale rappresenti un bene imprescindibile, e inizia questa conversazione esaltando Norman Mailer, il

quale, dopo aver definito *Aspettando Godot* «spazzatura», acquistò una pagina a proprie spese sul *Village Voice* per ritrattare il giudizio, definendo il testo «un capolavoro».

«È la più grande opera teatrale del Ventesimo secolo», racconta con un tono così appassionato che sembra l'abbia appena visto «e fa onore a Norman aver avuto il coraggio di ammettere l'errore. Quello che dice Churchill è l'approccio sano, libero e non ideologico, che si deve mantenere su ogni cosa».

Si può affermare che "American Buffalo" sia una rivisitazione in chiave americana proprio di "Aspettando Godot"?

«Credo che il capolavoro di Beckett abbia rappresentato uno spartiacque imprescindibile non solo per il teatro, ma in generale per la cultura mondiale, e quindi ogni testo, direttamente o indirettamente, è influenzato da *Aspettando Godot*».

E si può dire che "Glengarry Glen Ross", per cui ha vinto il Pulitzer, nasca da una costola di "Morte di un commesso viaggiatore"?

«Mi sta dicendo che quello che scrivo è derivativo?».

No, mi limito a chiedere che importanza abbia avuto un altro grande testo, nel quale, come nel suo dramma, i protagonisti sono schiacciati da un sistema spietato.

«Quando ho scritto *Glengarry Glen Ross* non avevo intenzione di partire dal lavoro di Miller, ma raccontare personaggi che avevo avuto modo di incontrare, la cui esistenza era devastata da un lavoro spietato. È inevitabile che abbia assorbito altre suggestioni, come è successo in *American Buffalo*».

Lei era un autore teatrale già molto affermato quando ha iniziato a scrivere per il cinema e poi ha debuttato nella regia.

«Me lo chiese Bob Rafelson per il suo remake del *Postino suona sempre due volte*, e in seguito venni convocato da Peter Yates, per cui scrissi *La casa dei giochi* e *Homicide*. Credo che Yates sia stato un grande del noir: era

inglese, ma sapeva cogliere come pochi alcune atmosfere americane, come nel bellissimo *Gli amici di Eddie Coyle*. Per questioni produttive non venne messo in condizione di dirigere e mi venne offerto di debuttare con un budget di 4 milioni di dollari: mi sono tuffato senza pensarci due volte mantenendo il cast principale, composto da Joe Mantegna con cui lavoravo da sempre e Lindsay Crouse, che all'epoca era mia moglie. E ci ho preso gusto: ora tendo a dirigere tutti i copioni che scrivo».

Cos'ha il cinema che il teatro non può offrire?

«Il cinema è immagine in movimento, e questi due aspetti non solo sono centrali, ma sono esaltati dal linguaggio cinematografico: difficilmente un grande regista teatrale può ottenere immagini della stessa potenza ed efficacia. Viceversa il teatro esalta tutto ciò che si basa sulla parola scritta, a cominciare dai dialoghi o i monologhi: io mi sono formato in questa scuola».

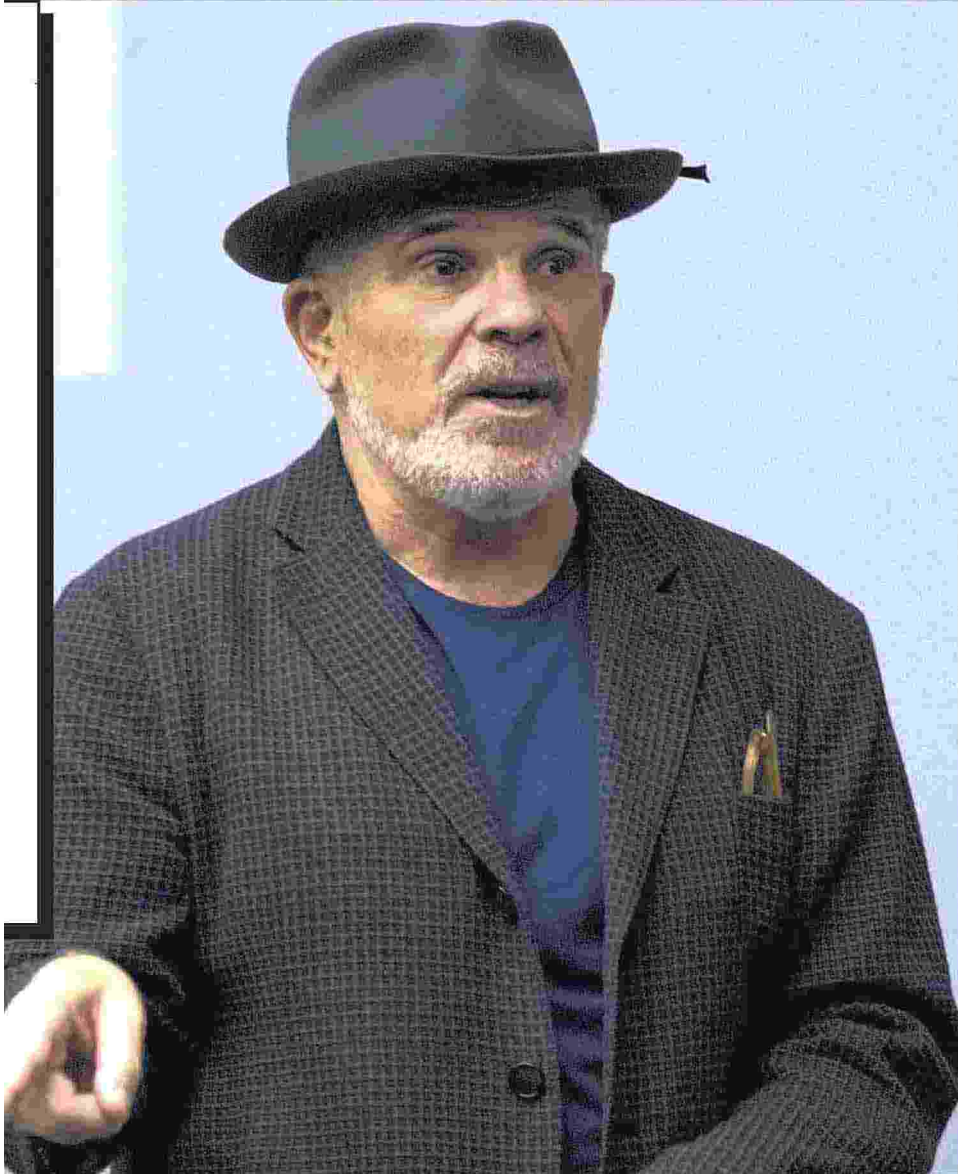
Come nasce il Mamet speak?

«Non ho mai sopportato i dialoghi che preferiscono essere eleganti o raffinati invece di essere realistici. Nello sforzo di cercare la verità sono stato premiato dalla costatazione che il realismo può avere un'autentica musicalità. Per quanto riguarda la violenza e la scurrilità nascono da un'esperienza familiare: prima che avessimo la televisione, ci sfidavamo dialetticamente e finiva per vincere chi usava il linguaggio in maniera più dura, a volte cattiva».

Lei ama citare Mark Twain, il quale sosteneva che per capire gli uomini bisogna dirigere un giornale di campagna.

«Aveva capito che è necessario guardarsi intorno e capire cos'è veramente la vita. Molta della migliore letteratura americana viene dal giornalismo: Theodore Dreiser, Willa Cather, Ben Hecht e lo stesso Twain, per non parlare di quel genio di Hemingway. Quasi tutti provengono dal Midwest e hanno scritto confrontandosi con le persone e i luoghi che descrivevano. Si sono sporcati le mani, cosa che non fanno coloro che scrivono su riviste snob cittadine e parlano al mondo elitario e conformista in cui vivono».

di Antonio Monda



ANSA/ MAURIZIO BRAMBATTI

L'incontro in piazza



“Il cinema in piazza”, a cura dall’Associazione Piccolo America, è in corso a Roma fino al 31 luglio. L’ingresso è gratuito, inizio sempre alle 21.15. Sabato 11 giugno, a piazza San Cosimato, David Mamet presenta *La casa dei giochi* (1987); modera Antonio Monda. Oltre che a San Cosimato, previsti eventi a Parco della Cervelletta a Tor Sapienza e a Parco di Monte Ciocchi a Valle Aurelia.

▲ **Il personaggio**
David Mamet ha vinto il premio Pulitzer nel 1984

— “ —
Credo che “Aspettando Godot” di Beckett abbia rappresentato uno spartiacque imprescindibile per la cultura mondiale



LA TENDENZA

Sguardi di donna così il cinema riscopre l'erotismo

di Arianna Finos

Il sesso al cinema visto dalle donne. Si moltiplicano, in sala e sulle piattaforme, le regie e gli sguardi femminili sull'erotismo – d'autore o commerciale – come pure sull'industria del porno, dominato dall'immaginario e dal potere maschile. Il titolo di punta della piattaforma Mubi, disponibile dal 17 giugno, è *Pleasure*, esplorazione dell'industria hardcore della svedese Ninja Thyberg. Il festival "Il cinema ritrovato" di Bologna propone, il 30 giugno e il 2 luglio, la versione restaurata del "classico" *Gola profonda*. Al marché del festival di Cannes i titoli più venduti erano gli erotici *99 moons* e *La maison*, la francese Audrey Diwan girerà il remake di *Emmanuelle*, con Léa Seydoux.

Il titolo, *Pleasure*, non difetta d'ironia. La regista racconta di una giovane svedese che atterra a Los Angeles sognando di diventare una pornstar. Sarà un viaggio verso la disillusione in un mondo dominato dagli uomini, tra umiliazioni e brutalità che vanno ben oltre le esigenze di uno show disegnato sul desiderio maschile. Ad affiancare la protagonista, Sofia Kappel, un gruppo di professionisti del porno. «Il porno – spiega Thyberg, che da dieci anni studia il tema – ha un impatto enorme sulla nostra cultura. Le statistiche ci dicono che gli uomini trascorrono più tempo guardando porno che news. È un tema che resta nell'ombra, mai discusso in modo aperto, eppure ha un profondo impatto sulle nostre vite, sulla sessualità, sui rapporti tra uomini e donne».

Il 99% dei film porno eterosessuali adottano un punto di vista univoco. Dice Thyberg: «Incarnano una fantasia maschile legata all'oggettivazione della donna, obbligata a se-

guire certe regole». Questo, ragiona l'autrice, influenza la nostra vita sessuale, «è come se l'industria del porno formasse la nostra educazione sessuale. Ma, salvo eccezioni, lo sguardo è maschile, come del resto lo è la nostra cultura in generale».

Quarant'anni fa, nel 1972, arrivava in sala *Gola profonda*, che per primo rese disponibile l'hardcore sul grande schermo a un pubblico misto accendendo i riflettori sulla drammatica vicenda della protagonista, Linda Lovelace, pseudonimo di Linda Susan Boreman: «Nella sua biografia Linda dice che tutto sommato si è divertita a realizzarlo, è stato un modo per sottrarsi al compagno violento che la costringeva a un terribile sfruttamento sessuale. L'idea di una donna con il clitoride nella gola è assurdo e stupido, ma almeno si riconosceva il fatto che una donna potesse provare piacere in un modo inconsueto rispetto al proprio corpo, mentre oggi tanti film porno mostrano solo atti di violenza ai danni delle donne. Ma credo che Linda non volesse che il film fosse visto, perciò forse oggi non lo guarderei».

Come Hollywood, anche l'industria del porno si sta evolvendo. «In otto anni le cose sono cambiate, in meglio. L'avvento dei social media ha permesso alle donne di interagire con i fan, crearsi delle piattaforme e vendere contenuti in modo diretto. Una rivoluzione rispetto a quando dipendevano dai loro agenti, produttori, registi uomini. Oggi la gestione è più orizzontale, meno gerarchica. Con la pandemia l'industria ha chiuso i battenti: le attrici lavorano da casa, ingaggiano partner maschili, registi e fotografi in queste produzioni casalinghe guadagnando di più e avendone il controllo. Non sono disposte a tornare

Il nuovo "Emmanuelle"
il restauro di "Gola
profonda" e dal 17
"Pleasure" su Mubi
La regista Thyberg:
"La nostra sensibilità
rivoluziona il genere"

indietro. Sono anche aumentate il numero delle registe».

Anche il cinema erotico oggi si rivolge più a un pubblico femminile. Tra i titoli più attesi c'è *99 moons* dello svizzero Jas Gassmann, in Italia con Teodora, sul rapporto tra una studiosa che organizza i suoi incontri di una sera da dominatrice spietata e un giovane imprigionato dal cliché sul dominio della penetrazione, che non riesce ad ammettere di provare desiderio in questi giochi in cui ha una posizione subordinata. *La maison*, dramma erotico di Anissa Bonnefont, dal bestseller omonimo, è la cronaca di due anni vissuti da prostituta in un bordello di Berlino. A firmare la nuova versione di *Emmanuelle*, sulla giovane borghese dalla vita sessuale intensa e libera, è Audrey Diwan, Leone d'oro per il film sull'aborto *La scelta di Anne*, mentre nel ruolo che nel '74 fu di Sylvia Kristel ci sarà la diva Léa Seydoux: «È importante che ci siano nuove storie erotiche, abbiamo bisogno di diversità. Anche il cliché dell'uomo dominante è una fantasia che appartiene al femminile, ma può essere raccontata da una prospettiva diversa. Credo che il futuro sia immaginare anche un'industria porno femminista. E ben vengano i film erotici, le *Cinquanta sfumature di grigio*, i *365 giorni* (record su Netflix un paio di anni fa). Qui c'è una oggettivazione degli uomini, anche se agiscono in modo dominante. Il desiderio femminile è radicato nel modo in cui siamo cresciute. Ma la direzione da prendere è rendere erotico il consenso e non l'idea che qualcuno domini qualcun altro. Il sesso non più come gioco di potere, dunque, ma scambio consensuale perfetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonista
Sofia Kappel, 24 anni, in *Pleasure* che racconta di una giovane decisa a diventare una pornstar: dal 17 su Mubi



▲ Regista
Ninja Thyberg (37 anni) ha diretto il lungometraggio *Pleasure* sul mondo del cinema hard

Ritorni e novità sul grande schermo



Il restauro La versione restaurata di *Gola profonda* al festival "Il cinema ritrovato" di Bologna (25 giugno - 3 luglio)



Il successo Al marché del festival di Cannes *99 moons* di Jan Gassmann è stato uno dei titoli più venduti



Il remake Il cult *Emmanuelle* (1974) tornerà al cinema, con Léa Seydoux e la regista Leone d'oro Audrey Diwan

Sono film di grande impatto sulla nostra cultura. Gli uomini, secondo le statistiche, trascorrono più tempo guardando porno che news



Villa Borghese

Cento notti di cinema festival e documentari nel verde del parco

di **Laura Carchidi**

Sei festival internazionali si danno appuntamento a Villa Borghese per un'estate di cinema e cultura. Da oggi fino al 19 settembre, la rassegna 'Caleidoscopio' che si terrà alla Casa del Cinema, nel Teatro all'aperto 'Ennio Morricone', proporrà una ricca selezione di film europei di prima scelta.

Si comincia stasera con il festival del cinema albanese: 12 titoli che hanno l'obiettivo di mettere in comunicazione le realtà dei film con i temi contemporanei. Ogni proiezione dunque sarà seguita da un dibattito. Poi toccherà al cinema bulgaro, a quello israeliano, indiano, africano e irlandese. «Questa rassegna è una piattaforma aperta sul mondo in cui possiamo far vedere, in un clima estivo e allegro, ciò che normalmente non si guarda con attenzione», ha detto il direttore di Caleidoscopio, Giorgio Gosetti.

Civiltà e inclusione saranno le parole d'ordine nelle 102 serate gratuite di cinema sotto le stelle, con 300 posti esterni e l'ormai storico maxischermo immerso nel verde di

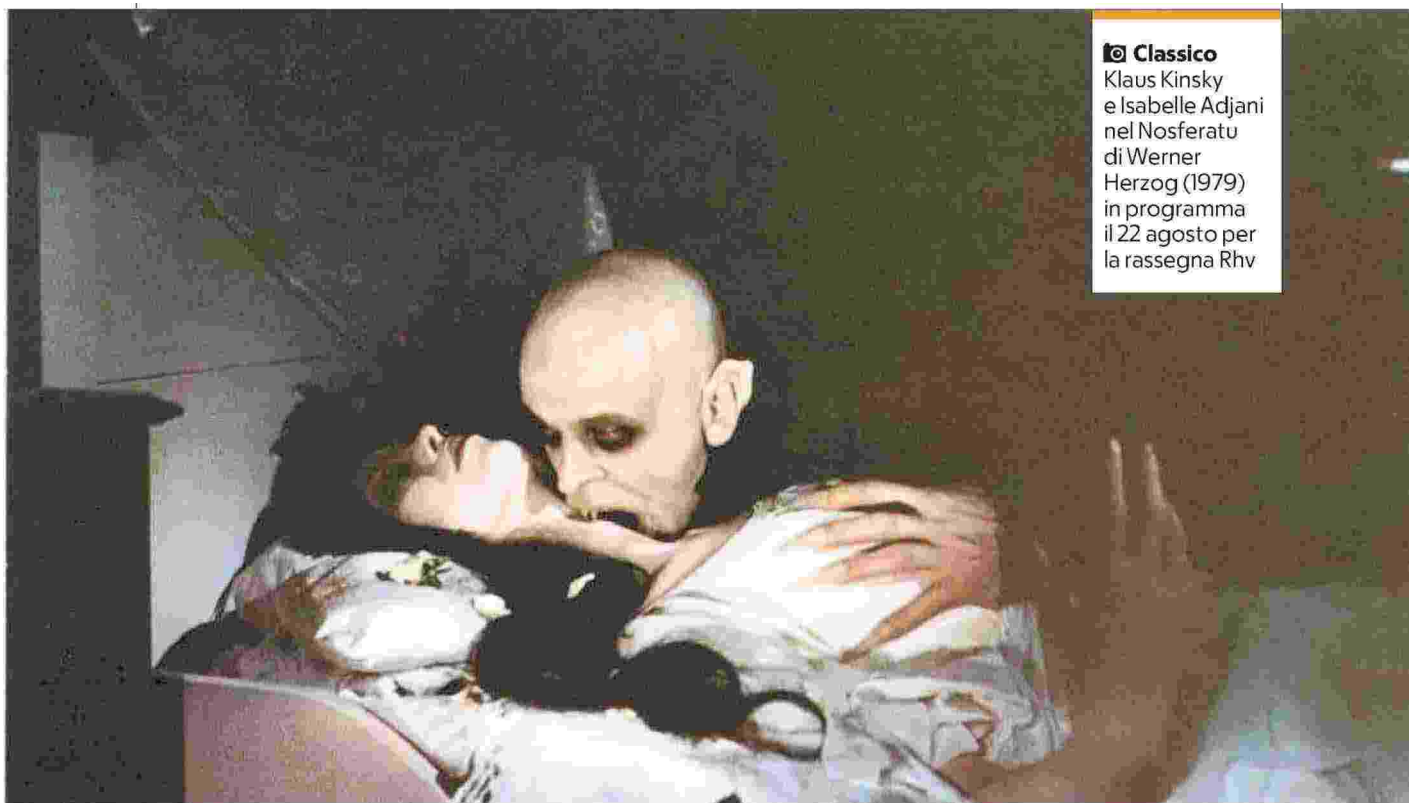
Villa Borghese. Tra gli appuntamenti principali, da segnalare la sezione 'Docu e Arena' dedicata ai grandi ritratti di 8 protagonisti della cultura e del Cinema italiano tra cui, Gigi Proietti, Eduardo De Filippo, Caterina Caselli, Ornella Vanoni. Particolarmente interessante il primo appuntamento, il 15 giugno, con la partecipazione di molti registi e di Marina Cicogna che presenta un documentario a lei dedicato. Da non perdere la serata del 29 luglio con Gabriele Muccino, «l'uomo più scomodo, adorato, bravo, talentuoso e irregolare del cinema italiano», lo ha definito Gosetti. Il regista romano sarà quest'anno il protagonista di una rassegna dal titolo 'Come te nessuno mai' durante la quale saranno proiettati 7 dei suoi film, realizzati dal 1998 al 2020. «Saranno momenti di grande cinema, nazionale e internazionale di storie e di personaggi che popolano il nostro immaginario e la nostra memoria», ha garantito l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor presentando l'evento.

Non mancherà il musical d'autore con la rassegna 'Ballando Ballando' durante la quale saranno presentati alcuni dei capolavori che hanno fatto la storia del Cinema, da 'Grease' a 'Chicago'. Inoltre, in occasione del doppio e pa-

rallelo centenario di Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, è in programma un lungo viaggio attraverso l'arte dei due "mostri sacri" con la proiezione di film memorabili come 'I soliti ignoti', 'Vogliamo i colonnelli' o 'La terzazza'.

Altri appuntamenti speciali saranno il Roma International Fashion Film Festival (17-18 giugno), il Salina-DocFest - Festival Internazionale del documentario narrativo (30 giugno - 3 luglio) e il Rome Independent Cinema Festival (16 settembre). Il tutto «in un luogo unico e popolare dove i romani potranno riunirsi e vivere insieme un'esperienza artistica, culturale e soprattutto umana di scambio e di incontro», ha concluso Gotor.

Casa del Cinema, largo Marcello Mastroianni, 1. Info tel. 060608 www.casadelcinema.it ; 060608.it. Ingresso gratuito. L'accesso ai posti a sedere sarà garantito mezz'ora prima dell'inizio della proiezione.



Classico
Klaus Kinsky
e Isabelle Adjani
nel Nosferatu
di Werner
Herzog (1979)
in programma
il 22 agosto per
la rassegna Rhv

Da oggi al 19 settembre
nell'arena da 300 posti
a ingresso libero
Omaggio a Muccino



Il film Disney boicotta le sale francesi: "Solo streaming"

Il gigante del cinema americano Disney boicoterà le sale francesi con il suo prossimo film di animazione "Strange World" (foto), che diffonderà direttamente sulla sua piattaforma online a fine 2022. "È la conseguenza della "cronologia dei media" così come viene praticata in Francia, che riteniamo ingiusta, coercitiva e inadatta alle attese del nostro pubblico", ha detto la presidente di Disney France, Hélène Etzi. La cronologia dei media regola le date dopo le quali i film possono essere diffusi, in particolare in streaming e in tv, nei mesi che seguono la loro uscita in sala. Secondo il nuovo accordo concluso a fine gennaio, le piattaforme che non hanno firmato questo accordo, fra le quali Disney+, devono attendere 17 mesi prima di poter diffondere i loro film dopo l'uscita nei cinema. L'unica garanzia resta quella di poter uscire qualche mese prima dei 22 necessari per trasmettere un film sulle tv gratuite. È una politica di difesa e protezione delle sale cinematografiche che la Francia ha sempre perseguito. —



ALLA MOSTRA DEL 1952

**Kubrick: il primo film
fu proiettato
a Venezia**

Il primo film di Stanley Kubrick, *Fear and Desire*, venne proiettato in anteprima alla Mostra del cinema di Venezia del 1952 con il titolo *Shape of Fear*: la vicenda è stata ricostruita solo ora con i documenti dall'Archivio (ASAC) della Biennale.





COSÌ GLI INVITI

Inviti alla proiezione del film "Nel mio nome" lunedì 13 ore 20,30 al cinema Troisi (via Girolamo Induno 1) collegandosi al link <https://bit.ly/nmn1306> giovedì 9 dalle 21 alle 22.

Accanto, un momento del docufilm "Nel mio nome"; in basso, una proiezione al Teatro all'aperto di Villa Borghese

ANTEPRIMA

CAMBIO D'IDENTITÀ

IL DOCUMENTARIO "NEL MIO NOME" PRESENTATO AL FESTIVAL DI BERLINO E GIRATO DA NICOLÒ BASSETTI CON LA PRODUZIONE ESECUTIVA DI ELLIOT PAGE, LA STAR DI "JUNO"

di **FRANCO MONTINI**

Guardarsi allo specchio e ripetere: "sono diverso, però no". È ciò che accade a Nic, Leo, Andrea e Raffi, quattro amici fra i venti e i trent'anni, impegnati in un percorso di transizione dal genere femminile a quello maschile. Nel documentario di Nicolò Bassetti, intitolato "Nel mio nome", fra momenti di euforia e depressione, si raccontano e si rievocano

paure, difficoltà, timori, passioni, incertezze, dubbi, travagli, cure ormonali, terapie, iter giuridici, diagnosi, interventi chirurgici. Tutti momenti di un'affannosa ricerca verso una propria, precisa identità sessuale e personale. Un percorso ovviamente accidentato, perché la giurisdizione nazionale non prevede un terzo sesso, ma il racconto, privo di una vera e propria

trama, dotato di una struttura impressionista e affidato ad una serie di annotazioni colte al volo, non eccede mai in drammaticità: la cinepresa segue i protagonisti con uno sguardo complice e affettuoso, evitando con cura ogni morbosità. Un po' alla volta emergono i ritratti dei quattro protagonisti, il cui piccolo, grande sogno è quello di riuscire a fare una vacanza tutti insieme. Leo è la voce guida del film: sta preparando un podcast sull'argomento e raccoglie i ricordi degli altri amici. Raf costruisce e vende biciclette ed è appassionato di swing. Andrea scrive racconti con la sua inseparabile Olivetti rossa. Nic vive in campagna con una compagna che coltiva la vite. Il più delle volte i racconti non avvengono davanti alla macchina da presa: le voci dei protagonisti sono per così dire fuori campo perché sullo schermo scorrono immagini che svolgono la funzione di commento alle storie narrate. Lanciato nella sezione Panorama del Festival di Berlino, "Nel mio nome", con la produzione esecutiva di Elliot Page (ex Ellen Page, la star di "Juno"), una delle personalità più note al mondo ad avere compiuto la transizione di genere, approda sul grande schermo per tre giorni dal 13 al 15 giugno.



in rassegna

LA STAGIONE NEL TEATRO ALL'APERTO DI VILLA BORGHESE, TRA FESTIVAL, OMAGGI E ALTRI APPUNTAMENTI

UN CALEIDOSCOPIO DI FILM

Cento serate di cinema a ingresso gratuito fra festival, eventi, omaggi e rassegne. Nel Teatro all'aperto di Villa Borghese, gestito dalla Casa del Cinema, dal 9 giugno al 19 settembre, si rinnova l'appuntamento di *Caleidoscopio*. Il programma, che si inaugura con il Festival del cinema albanese, in cartellone fino a domenica 12 giugno, prevede sostanzialmente degli appuntamenti settimanali, intramezzati da vetrine festaliere. Oltre al cinema albanese, sono in programma i festival del cinema bulgaro, ebraico, irlandese e il Salina DocFest. La giornata di lunedì, denominata *RHV 20 02.22*, è dedicata a film dove l'ambientazione rivesta un ruolo fondamentale: primo appuntamento il giorno 13 con "Oci



INFO
Villa Borghese - Teatro all'aperto, tel. 06068 o www.casadelcinema.it
Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Ciornie" di Nikita Michalkov. Martedì la rassegna *Ballando, ballando* propone grandi musical classici, come "West Side Story" nella versione originale di Wise e Robbins, e rock, come "Hair" di Forman; mercoledì *Docu e Arena* è una vetrina sui migliori più recenti film del reale. Giovedì e sabato, per celebrarne il centenario della nascita, *Caleidoscopio* omaggia Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi; venerdì 10, da "Ecco fatto" a "Gli anni più belli", in cartellone una personale completa dedicata a Gabriele Muccino. Infine, la giornata di domenica è riservata a Giuseppe Verdi con la proiezione di nove opere messe in scena dal Teatro Regio di Parma e tratte dai libretti di Francesco Maria Piave. *F.M.*



LE PRIME

Esterno notte - Parte 2

di Marco Bellocchio; con Fabrizio Gifuni, Margherita Buy, Toni Servillo, Fausto Russo Alesi; **drammatico**

Seconda parte dei sei episodi della serie tv dedicata al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro. Con lo statista ormai prigioniero delle BR, l'attenzione è concentrata sui contrasti all'interno dell'organizzazione terroristica; sulle estenuanti e infruttuose trattative fra brigatisti e lo Stato; sul tentativo di far passare Moro come un pazzo e sulle conseguenze private di un dramma nazionale.

AI CINEMA: LUX, ODEON, EURCINE, GIULIO CESARE, KING, QUATTRO FONTANE, GREENWICH, MIGNON, ALHAMBRA DA GIOVEDÌ 9.

Il giorno più bello

di Andrea Zalone; con Paolo Kessisoglu, Luca Bizzari, Violante Placido, Valeria Bilello; **commedia**

Aurelio, titolare di un'azienda, denominata "Il giorno più bello", specializzata nell'organizzazione di matrimoni, è in crisi perché innamorato della sua collaboratrice Serena, che è anche la moglie del suo fraterno amico Giorgio. Nella speranza di convincere Serena a divorziare e iniziare una nuova vita, Aurelio decide di vendere la sua azienda e trova un aspirante compratore nel dottor Mosso...

AI CINEMA: LUX, ANDROMEDA, EURCINE DA GIOVEDÌ 9.

I tuttofare

di Neus Ballús; con Valero Escolar, Mohamed Mellali, Pep Sarrà, Oriol Cervera; **commedia**

Valero, titolare di una piccola azienda

di riparazioni a Barcellona, è alle prese con la sostituzione di Pep, il suo anziano e precisissimo unico dipendente, che sta per andare in pensione. In prova per una settimana, Valero ingaggia l'immigrato marocchino Moha, nei confronti del quale, tuttavia, mostra subito un'evidente antipatia, suscitata da un malcelato razzismo...

AI CINEMA: QUATTRO FONTANE, EDEN DA GIOVEDÌ 9.

L'angelo dei muri

di Lorenzo Bianchini; con Pierre Richard, Iva Krainc, Gioia Heinz, Paolo Fagiolo; **drammatico**

L'anziano Pietro vive solitario in un vecchio palazzo. Quando riceve un'ordinanza di sfratto, deciso a non abbandonare la casa, costruisce un nascondiglio all'interno dell'appartamento, dove si rintana, aspettando l'arrivo del "nemico", ovvero il nuovo inquilino. Ma cosa fare quando scopre ad occupare l'appartamento è una madre alla disperata ricerca di un rifugio.

AL CINEMA INTRASTEVERE DA GIOVEDÌ 9.

Los Zuluagas

di Flavia Montini; **documentario**

Una riflessione storico/politica e insieme un ritratto familiare. Juan Camillo Zuluaga ripercorre la sua vicenda biografica, vissuta all'ombra dell'ingombrante figura del padre, capo guerrigliero colombiano negli anni '80. Per impedire il buon esito delle trattative finalizzate a porre fine alla lotta armata, la madre di Camillo venne rapita, ma il padre non si piega al ricatto e prosegue il processo di riappacificazione. Una difficile scelta, vissuta da Camillo come un tradimento.

AL CINEMA APOLLO 11 DA GIOVEDÌ 9.

di Tord Danielsson e Oskar Mellander; con Dilan Gwyn, Linus Wahlgren, Troy James, Jakob Fahlstedt; **horror**

Insieme al fidanzato Frederick e al figlio di quest'ultimo Lucas, cinque anni, Shirin si trasferisce in un'accogliente villetta bifamiliare per iniziare una nuova vita. Shirin cerca di stare vicino a Lucas, ancora sconvolto dalla perdita della madre. Le cose si complicano quando il bambino afferma di aver trovato un amico speciale con cui giocare nell'altra metà della casa, che però è disabilitata da tempo...

AL CINEMA LUX DA GIOVEDÌ 9.

Jujutsu Kaisen 0 - The movie

di Sung Hoo Park; **animazione**

Yuta è stato segnato, durante l'infanzia, della morte della sua amica del cuore, Rika, investita da un'auto sotto i suoi occhi. Restando sempre accanto a Yuta, Rika si è trasformata in uno spirito vendicativo, che ha assunto la forma di un mostro assetato di vendetta, deciso a mietere vittime. Per controllare lo spirito di Rika, Yuta inizia a frequentare un istituto di arti occulte...

AI CINEMA: LUX, ODEON, ANDROMEDA, GIULIO CESARE DA GIOVEDÌ 9.

Fassbinder

di Annekatrin Hendl; **documentario**

A quarant'anni di distanza dall'improvvisa scomparsa, il film ripercorre l'esperienza artistica, politica e umana del grande regista, esponente di spicco del nuovo cinema tedesco. Scene tratte dai suoi film si mescolano con le testimonianze dei suoi compagni d'avventura, Hanna Schygulla, Harry Baer, Margit Carstensen e brani di interviste in cui Fassbinder, racconta la sua idea

di cinema, ma anche il proprio pensiero politico.

IN SALE DA DEFINIRE

Lightyear - La vera storia di Buzz

di Angus MacLane; **animazione**

Un'esplorazione sulle origini del celebre protagonista della saga "Toy Story". Durante il suo primo volo di prova, il ranger spaziale Buzz Lightyear attraversa un arco temporale che lo scaglia nel futuro. Mentre è impegnato a trovare un modo per tornare a casa, ovvero nel passato, Buzz aiuta un gruppo di improvvisati combattenti che cercano di fronteggiare un'invasione di robot alieni.

IN SALE DA DEFINIRE





SCUOLA

TROVAROMA 39

WORKSHOP

L'ABC DEL DOCUMENTARIO

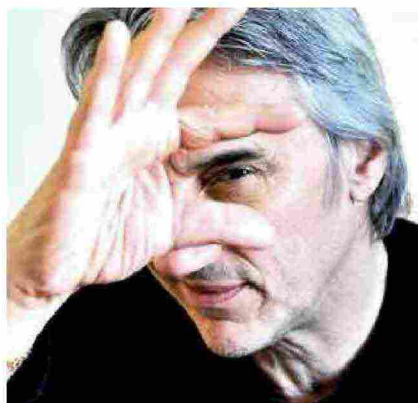
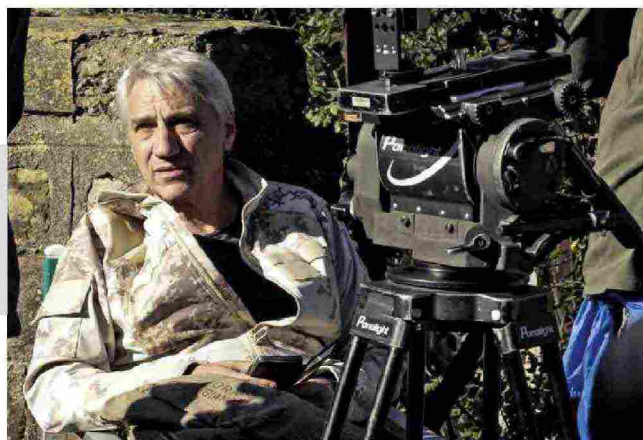
MIMMO CALOPRESTI IN CATTEDRA AL NUOVO CINEMA AQUILA PER UNA FULL-IMMERSION SUL FORMATO CINEMATOGRAFICO CHE HA REGISTRATO UN BOOM NEGLI ULTIMI ANNI

di **ROBERTO MARCELLETTI**

A partire dai primi anni del nuovo millennio il documentario è il genere che più di ogni altro ha permesso ai cineasti di sperimentare pratiche e modalità differenti senza aver paura di confrontarsi con la fusione dei generi e le novità dei linguaggi e dei formati. E per scoprire come si realizza un documentario, dalla scrittura alla post-produzione, e conoscere le tecniche di lavorazione è in programma sabato 11 e domenica 12 al Nuovo Cinema Aquila il workshop "scrivere, produrre e girare un documentario" sotto la direzione artistica di Mimmo Calopresti. Il regista de "La parola amore esiste", "La maglietta rossa", "Preferisco il rumore del mare", "La fabbrica fantasma", "Socrates uno di noi" e "Aspromonte - La terra degli ultimi" è ora impegnato nel docufilm su Marco Pannella "Romanzo Radicale". "Il cinema racconta le storie di tutti e ognuno ha una storia che vale la pena raccontare - spiega il regista e docente - Il documentario rappresenta la massima espressione del racconto: è la sintesi di un incontro chiamato vita. La sala cinematografica è il luogo privilegiato dove scrivere e raccontare storie". Grande maestro del genere documentaristico, con un'attenzione alla cronaca italiana, Mimmo Calopre-

INFO
Nuovo Cinema
Aquila, via l'Aquila
66/74, tel.
348-1580339,

A destra, il regista
Mimmo Calopresti
sul set; in basso, un
suo ritratto



sti, infatti, ama raccontare le storie che abbiano avuto un'esistenza interessante e vera. Durante le lezioni si approfondiscono i temi più importanti nel settore dell'audiovisivo d'autore. Tra le attività previste un focus sui fondi per il cinema, sul recupero dei progetti speciali e sui segreti del funzionamento del sistema produttivo nel documentario in Italia. C'è spazio anche per il giornalismo d'inchiesta nel documentario, a cui si aggiunge un case history dedicato al docufilm "La fabbrica fantasma-viaggio in mondo della contraffazione". Gli incontri fanno parte di un progetto ancora più ampio proposto dall'Academy italiana del documentario. ◆

Scrivere un fumetto

La scuola del libro (via della Polveriera 14) organizza da giovedì 9 un corso online su "come scrivere un fumetto" condotto da Tito Faraci. Trucchi del mestiere, aneddoti, esperienze ed errori da non fare spiegati da uno dei più noti autori italiani di fumetti. Le lezioni prevedono anche un focus sull'editoria del settore.
📧 info@scuoladellibro.it Tel. 351-9279552.

Ballo

Da giovedì 9 la scuola di ballo Quellicheballano.it organizza corsi di salsa e bachata per principianti, al centro culturale Paolo VI (via Vittorio Montiglio 18) e presso la Body Tech Gym (via Virgilio Talli 150). Si spiega la corretta impostazione del corpo, passi base e prime figure.
📧 www.queilicheballano.it Tel. 339-2508090.

Shooting Fotografico

La Chirale Academy (via Ignazio Persico 32) organizza per domenica 12 "danza alla fabbrica del gas: workshop di shooting fotografico". Un incontro in cui è possibile ammirare e ritrarre le evoluzioni acrobatiche di una ballerina sullo sfondo del suggestivo panorama di archeologia industriale del grande gazometro.
📧 info@chirale.it Tel. 06-87677255.

Scrittura creativa

Da lunedì 13 all'associazione culturale Il Melograno (via Acireale 19A) inizia un corso di scrittura creativa condotto da Marco Caponera. Il corso comprende gli aspetti generali dell'arte di narrare, e di come nasce un'idea. Si parla non solo di libri, ma anche di film, serie tv, teatro e dei modi di raccontare una storia.
📧 www.ilmelogranoarte.it Tel. 349-6997361.

Danza e tango argentino

Sabato 11 e domenica 12 all'associazione CosìArte (lungomare Lutazio Catullo 14) inizia un workshop sulla danza e improvvisazione alla scoperta del tango "sulla soglia dell'altro" condotte da Raffaele Rufo. Le lezioni sono il frutto della contaminazione fra tango argentino, contact improvisation e teatro danza.
📧 cosiarte@libero.it Tel. 06-87691633.

Nordic Walking

L'associazione Walking Center organizza due appuntamenti per avvicinarsi al nordic walking, la camminata con i bastoncini: sabato 11 a villa Borghese (largo Pietro Raimondi) e domenica 12 al parco degli Acquedotti (Via Lemonia 220). Tra gli aspetti presi in esame: postura del corpo e coordinazione motoria.
📧 www.walkingcenter.it Tel. 338-1664474/335-6333227.

Arte e ambiente

Fino a domenica 12 c'è tempo per partecipare a Contesteco, il contest d'arte e design sostenibile collegato a "Fai la differenza, c'è... il festival della sostenibilità". Gli interessati possono proporre opere d'arte ispirate a Pier Paolo Pasolini realizzate con oggetti di recupero.
📧 www.contesteco.com Tel. 06-41735010.

Musical

Domenica 12 alla Darec (via Lucio Elio Selano 21), accademia internazionale di musical con la direzione artistica del maestro Gino Landi, si svolge l'open day gratuito per conoscere il percorso didattico della struttura. Il programma prevede corsi di canto, danza, recitazione (anche in inglese), biomeccanica e dizione.
📧 info@darec-academy.it Tel. 06-71049953/345-3448882.

CINEMA

TUTTOMILANO 33



DOVE

Fondazione Prada,
largo Isarco 2,
dal 12 al 26 giugno,
info 02.56662611
e fondazioneprada.org



Tre momenti
da *Small Axe*
di Steve McQueen

FONDAZIONE PRADA

PICCOLE ASCE CRESCONO

DOMENICA 12 **STEVE MCQUEEN** PRESENTA "SMALL AXE", CINQUE STORIE AMBIENTATE NELLA COMUNITÀ AFROCARAIBICA DI LONDRA: PERCHÉ INSIEME SIAMO PIÙ FORTI CONTRO IL RAZZISMO?

di **SIMONA SPAVENTA**

"If you are the big tree/ We are the small axe/ Sharpened to cut you down": "Se voi siete il grande albero/ noi siamo la piccola ascia/ affilata per buttarvi giù", cantava Bob Marley nel 1973. Oggi Steve McQueen raccoglie la stessa rabbia e voglia di riscatto per comporre *Small Axe*, la miniserie in cinque episodi inedita in Italia che presenta di persona domenica 12 giugno al cinema della Fondazione Prada dove gli episodi resteranno visibili nei weekend fino al 26 giugno (in lingua originale con sottotitoli italiani). Una doppietta milanese irripetibile per l'artista e regista inglese, premio Oscar per *12 anni schiavo*: la sua mostra "Sunshine State" è aperta fino a fine luglio all'Hangar Bicocca, che ha collaborato con Fondazione Prada per portare la serie in città. Le "piccole asce" del titolo sono le cinque storie indipendenti ambientate tra la fine degli anni '60 e la metà degli '80 nella comunità afrocaribica di Londra, esempi di vite di individui contro, capaci di plasmarsi grazie alla forza di volontà nonostante il dilagare della discriminazione razziale. Spiega McQueen: "Il seme di *Small Axe* è stato piantato undici anni fa, dopo le riprese del

mio primo film *Hunger*. Inizialmente l'avevo concepita come una serie tv, ma nel corso della scrittura mi sono reso conto che queste storie dovevano essere autonome, ma allo stesso tempo appartenere a un'unica raccolta: *Small Axe* fa riferimento a un proverbio africano che significa "insieme siamo più forti" e la serie è una celebrazione delle conquiste ottenute dalla comunità afrocaribica di Londra. È una lettera d'amore alla resilienza dei neri, al trionfo, alla speranza, alla musica, alla gioia e all'amore". Domenica 12, alle 19, McQueen racconterà il progetto e introdurrà l'episodio *Lovers Rock* sullo sbocciare un amore giovanile nel 1980 a un blues party, una festa in casa: ai neri all'epoca non era consentito entrare in discoteca. Più duri e ispirati a vicende reali gli altri episodi. *Mangrove* racconta la battaglia legale del 1970 contro la discriminazione razziale della polizia di Londra, e *Red, White and Blue* la vera storia di Leroy Logan che nel 1983 decise di entrare nelle forze dell'ordine per cambiarle. Rievoca la rivolta di Brixton del 1981 *Alex Wheatle*, mentre la segregazione nella scuola pubblica è al centro di *Education*. ◆



Istituto dei Ciechi di Milano
FONDAZIONE - ONLUS

**Fondazione Istituto dei Ciechi
di Milano Onlus**

Tel. 02 77226 223 - Via Vivaio 7
segreteria.presidenza@istciechimilano.it



Donna il tuo
5X1000
a favore di
chi non vede

Codice Fiscale
80101550152

ESPOSTI DI RADICALI, IV, LEGA Referendum giustizia Agcom contro la Rai dopo il monologo di Luciana Littizzetto

Viale Mazzini rimproverata per il monologo di Luciana Littizzetto sui referendum.

L'Agcom, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ha deliberato un richiamo formale nei confronti della Rai, dopo gli esposti del 3 giugno del Partito Radicale e del 7 del gruppo della Lega in commissione di Vigilanza. Esposti provocati dal monologo nella puntata del 29 maggio di "Che Tempo che fa" su Rai3. L'attrice aveva ironizzato sulla difficoltà dei quesiti posti nei referendum sulla giustizia, dichiarando di valutare l'ipotesi di «andare al mare» domenica 12 giugno, giorno della consultazione referendaria. Alla fine del monologo però la stessa Littizzetto aveva precisato che sarebbe andata a votare «per dovere civico e perché è un mio diritto».

La decisione è stata presa per la violazione dei principi in materia di par condicio e pluralismo durante la campagna referendaria. Secondo l'Autorità, infatti, Littizzetto ha fornito, seppur in forma indiretta, informazioni sul voto che potrebbero aver influenzato gli elettori. L'Agcom invita la tv pubblica a garantire «un rigoroso rispetto dei principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e della parità di trattamento fra i diversi soggetti politici in tutto il periodo di campagna referendaria». In Consiglio è stata presa visione della lettera inviata dall'ad Rai Carlo Fuortes che annunciava di aver messo in palinsesto ieri un'edizione speciale del *Tg2 Post* della durata di 2 ore interamente dedicata al referendum. Sul caso s'era subito pronunciato il deputato di Italia viva e segretario della commissione di Vigilanza Rai, Michele Anzaldi: «Il monologo di Littizzetto è buona informazione da servizio pubblico?». Per la Lega Littizzetto «ha di fatto rappresentato le posizioni contrarie al referendum senza contraddittorio». (r.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RATIFICA DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE CON 5 VOTI SU 7

Via libera alle nomine di Fuortes: Orfeo torna al Tg3 e Di Bella ai talk

Roma

Dopo il chiarimento di due giorni fa in una riunione informale tra i consiglieri e l'amministratore delegato Carlo Fuortes, sono passate ieri a larga maggioranza le nomine decise all'indomani della revoca delle deleghe al direttore dell'Approfondimento Mario Orfeo. Una scelta che ha provocato tensioni e polemiche, rientrate in larga parte dopo la riassegnazione degli incarichi. Alla guida della strategica direzione che si occupa dei *talk-show* va un veterano dell'informazione Rai come Antonio Di Bella, che lascia il *Day time* alla direttrice del Tg3, Simona Sala. Al suo posto torna Orfeo, poco più di sei mesi dopo il passaggio all'Approfondimento.

Cinque in Cda i voti favorevoli: oltre a Fuortes e alla presidente Marinella Soldi, hanno dato il via libera Francesca Bria, Simona Agnes e Igor De Biasio. Voti contrari invece da Alessandro Di Majo, esponente in quota M5s (che aveva già votato contro le nomine del novembre scorso con, tra l'altro, l'approdo di Sala al Tg3 e Orfeo all'Approfondimento), e dal rappresentante dei dipendenti, Riccardo Laganà, che in quell'occasione aveva votato in parte a favore e in parte si era astenuto. Di Majo ha spiegato che il suo voto contrario non esprime «nessun rilievo critico o dubbio sulle capacità professionali delle persone designate, ma la modalità e il metodo non fanno emergere motivazioni editoriali in linea con le finalità del servizio pubblico». Considerazioni in linea con quel-

le espresse da Laganà, secondo il quale è in atto un gioco di ruolo partecipato da partiti e altri portatori di interessi e le nomine non sono rette da motivazioni industriali, editoriali e di prospettiva del servizio pubblico.

Il resto dei consiglieri, dopo aver stigmatizzato nella passata riunione la mancanza di condivisione delle scelte da parte di Fuortes e ottenuto le rassicurazioni di quest'ultimo sul futuro, ha deciso di dare fiducia all'ad e di votare quindi a favore in previsione di una fase delicata per l'azienda.

All'orizzonte ci sono l'implementazione del piano industriale nell'ambito del nuovo contratto di servizio, il tema delle risorse con la possibile esclusione del canone dalla bolletta, le decisioni sul futuro di Rai Way. Oltre naturalmente ai palinsesti autun-

nali, che saranno presentati il 28 giugno a Milano.

Ieri c'è stata una prima illustrazione in Consiglio, ma alcuni nodi sono ancora da sciogliere, tanto che nella parte relativa all'approfondimento informativo c'erano ancora buchi da riempire. Le indiscrezioni danno per confermati i principali programmi di approfondimento, ma sono in arrivo alcune novità come la striscia informativa di Marco Damilano su Rai3 e un programma in seconda serata su Rai2, che potrebbe essere condotto da Ilaria D'amico, anche se in giornata si sono diffuse voci sull'idea di assegnarlo a Francesco Giorgino. Se ne saprà di più il 15 giugno, quando è prevista nel Consiglio l'audizione dei direttori di genere. (r.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contrari solo
Di Majo,
consigliere
in quota 5s,
e il rappresentante
dei dipendenti
Laganà
Resta il nodo
dei palinsesti
autunnali e dei
contratti esterni



Schermaglie

"The staircase", la forza dei misteri



ANDREA FAGIOLI

Una sera di fine 2001, nella Carolina del Nord, lo scrittore Michael Peterson (Colin Firth) trova la seconda moglie Kathleen (Toni Collette) senza vita in fondo alla scala di casa. Chiama per segnalare la tragedia e per chiedere aiuto, ma gli agenti di polizia, dopo i rilievi, mettono in dubbio la versione di Michael. C'è il sospetto che la caduta di Kathleen non sia stata accidentale. L'autopsia, in base alle numerose ferite riscontrate sul copro della donna, conferma che possa trattarsi di omicidio. A quel punto Michael viene arrestato e rinviato a giudizio. Parte da qui la nuova serie *The staircase - Una morte sospetta*, in onda da ieri sera su Sky Atlantic. Quello che segue lo lasciamo alla scoperta dei telespettatori, anche se essendo la serie basata su una storia vera si presume la rispecchi. Ma anche qui, come in tutte le fiction ispirate a fatti realmente accaduti, quello che importa è come quella realtà viene raccontata. Per cui diciamo subito che *The staircase* gioca tutto sul dubbio: cos'è successo veramente quella notte? Nell'ormai consueta alternanza di presente e passato attraverso continui flashback, alcuni fatti (tra cui uno dirimente) fanno propendere verso la colpevolezza di Michael, altri fanno pensare che lui stesso, dopo essersi candidato alle elezioni, sia vittima di un complotto. La verità, anche quella che riguarda la vita privata delle persone, rimane spesso indecifrabile. In questa chiave viene anche usata la citazione iniziale della famosa domanda di Pilato a Gesù: «Cos'è la verità?». L'elemento di forza restano pertanto i misteri che si svelano di volta in volta (ma non è detto che venga risolto l'enigma finale), oltre all'analisi dei vari personaggi e delle loro diverse reazioni all'interno della numerosa famiglia allargata di Michael e Kathleen.



Rai

Il cda approva le nomine dell'ad Fuortes

Cinque voti su sette hanno ratificato ieri nel cda della Rai il passaggio di Antonio Di Bella agli Approfondimenti, al posto di Mario Orfeo tornato al Tg3, lasciato da Simona Sala per il DayTime. Contrario per «questioni di metodo» Riccardo Laganà (rappresentante dei dipendenti) e il M5S. Che con il senatore Primo Di Nicola denuncia: «Direttori spostati come pacchi». Martedì prossimo spetterà alla commissione di Vigilanza audire Fuortes anche sulla copertura dei referendum su cui la Rai è stata sanzionata dall'Agcom.

A. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo storico settimanale Rcs cambia veste. Il direttore Verdelli: «Vogliamo sorprendere»

Contenuti, grafica e sito: il debutto del nuovo «Oggi»

La testata Oggi è da sempre accompagnata dal sottotitolo «Il settimanale degli italiani»: da oltre ottant'anni è un punto di riferimento nel raccontare storie e personaggi. E adesso è come se rinascesse grazie alla direzione di Carlo Verdelli che, «dopo 4 mesi di cantiere», ha presentato il suo Oggi.

«Abbiamo preso una nuova via, un giornale che vuole sorprendere il lettore, che non c'era, aperto ai cambiamenti, che offra tutte le informazioni per formarsi una propria idea». Il numero in edicola da oggi (copertina con Andrea Bocelli e la moglie) non è il frutto di un semplice restyling, ma molto di più. Lo sottolinea l'editore Urbano Cairo, presidente e amministratore delegato di Rcs MediaGroup, quando dice «che è un giorno importante, ho la sensazione che stiamo lan-

ciando un nuovo giornale. Conosco e seguo Verdelli da tanti anni, mi ha sempre colpito la sua capacità di avere un punto di vista originale sulle cose. Con lui c'è totale sintonia su cosa vogliamo che diventi questa testata storica».

Alla guida dal primo febbraio, Verdelli ha sperimentato un linguaggio nuovo, raccontando uomini e storie in modo semplice ma mai banale, rendendo accessibili temi complicati e nobili quelli popolari. Adesso questa rivoluzione si traduce in una nuova veste grafica (più pagine, migliore qualità della carta, logo della testata ridotto per dare più aria ai contenuti), ma anche rinnovando il sito *oggi.it*, potenziando l'informazione sui social, arricchendo l'offerta con podcast originali (si parte con la serie in 6 puntate sul pentito Gaspare Mutolo).

«La vera scommessa — spiega Verdelli — è che in questa fase di crisi e di calo dei ricavi, c'è un editore che ha investito su un prodotto di qualità. Il successo sarebbe un bel segnale per tutta l'editoria italiana, mostrerebbe che un'altra strada è possibile». Un settimanale in controtendenza che si avverte anche scorrendo il sito che «abbiamo reso elegante, moderno, pulito, facendo un lavoro di sottrazione» spiega il vicedirettore Marco Pratellesi.

Oggi sarà in edicola per due settimane al prezzo eccezionale di 1 euro, con una tiratura per il numero del 9 giugno di 350 mila copie. All'interno servizi esclusivi e il contributo di firme prestigiose, come Ferruccio de Bortoli, Fabio Fazio, Liliana Segre. Un cambiamento che, già in questi primi mesi, ha accolto l'interesse del mercato pubblicitario.

Uberto Fornara, amministratore delegato di CairoRcs Media, ricorda che «la raccolta è cresciuta del 35% negli ultimi 4 mesi, +31% per il magazine e +60% per il digitale».

Il lancio del nuovo Oggi è accompagnato da uno spot, con testimonial d'eccezione come Renzo Arbore, Chiara Francini, Francesca Neri, Giorgio Pasotti, che andrà in onda sulle reti Rai, Mediaset e La7. Verdelli ricorre a una metafora velica per sintetizzare quale sarà la sua rotta: «Quando tutte le barche si muovono lente e nella stessa direzione, io credo che bisogna strambare». Per riuscirci bisogna avere la capacità di capire il vento, con la certezza che «Oggi è un brand che ha una grande storia e ha tutte le caratteristiche per avere davanti una vita lunga».

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina



Il numero in edicola

Tra i protagonisti di questa settimana Andrea Bocelli (con la moglie) e Renzo Arbore che illustra i 100 talenti da lui scoperti. E poi il racconto della visita in anteprima di Liliana Segre al rinnovato Binario 21 della Stazione Centrale di Milano

Al timone

Da sinistra Urbano Cairo, 65 anni, presidente e amministratore delegato di Rcs MediaGroup e Carlo Verdelli, 64 anni, alla guida di «Oggi» dal 1° febbraio



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

Giornalisti, scrittori e quei vizi retorici dei temi in classe



Seguendo Italia-Ungheria mi è tornato in mente Gianni Clerici. Per contrasto, ovviamente: per lui il calcio era sport plebeo, non degno delle attenzioni di un signore volutamente snob, ricco, colto, insoddisfatto: «Io sono un ricco che ha vissuto felicemente giocando a tennis. Faccio il giornalismo non per brama di denaro ma perché mi diverte andare in giro a vedere qualche torneo».

Ho scritto insoddisfatto. Clerici lo era, soprattutto per una ragione. Si autodefiniva «scriba» non per richiamare con autoironia il dispregiativo «scribacchino» ma perché si sentiva scrittore, il suo desiderio era quello di essere considerato tale, al pari degli amici Soldati e Bassani. Non «giornalista e scrittore», ma scrittore e basta: «Ho scritto solo ventun libri di cui dodici di narrativa, li ho sempre venduti, ho avuto delle recensioni buonissime, però non faccio parte della lobby». L'espressione «giornalista e scrittore» a Clerici ripugnava, visto l'uso turpe che se ne fa. O

uno è giornalista che ha scritto qualche libro o uno è scrittore che collabora con i giornali. Questa diffusa pratica di autodefinirsi «scrittore e giornalista» nasce non solo dal compiacimento di nobilitare il proprio ruolo di «scriba», ma appartiene a un vizio retorico che i greci chiamavano «dicolon»: il termine indica una serie binaria, una coppia di vocaboli o una sequenza di due membri in una frase, coordinati dalla congiunzione. È la figura paradigmatica dell'accumulazione. Claudio Giunta la definisce «coazione al dicolon, ed è tipica dei temi in classe. Lo scolaro vorrebbe scrivere "Ci vuole molta cura", ma è irresistibilmente portato a scrivere "Ci vuole molta cura e molta attenzione"; vorrebbe limitarsi a dire che "Restano vari problemi aperti", ma la coazione al dicolon lo trascina ad aggiungere "e varie questioni irrisolte"».

Se davvero avete amato Clerici, non usate più l'espressione «giornalista e scrittore».

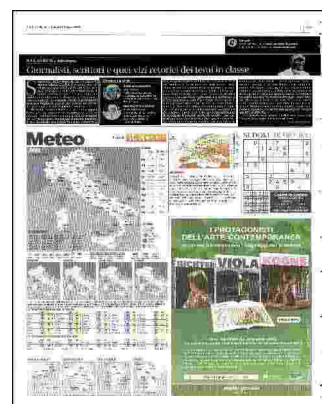
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul web**Forum «Televisioni»: www.corriere.it/grassoVideorubrica «Televisioni»: www.corriere.tv**Vincitori e vinti****BOSS IN INCOGNITO****Max Giusti**

Nella serata calcistica, vola Rai2: gli spettatori per Max Giusti sono 1.443.000, 8% di share

**UN'ESTATE AI CARAIBI****Enrico Brignano**

Commedia per la serata di Italia1: per Brignano 967.000 spettatori, 5,6% di share



**La giornata
in Piazza Affari**

**Giù le banche
con Moncler
Sprint di Mfe**

■ La Borsa di Milano chiude in calo, in linea con gli altri listini europei. In Piazza Affari scatta Bper (+2,9%), dopo aver chiuso l'operazione con Carige e in vista della presentazione del piano industriale atteso domani. Pesante, invece, Nexi (-2,8%), mentre si appresta ad acquistare le attività di pagamento da Intesa Sanpaolo (-0,6%) in Croazia. Seduta in flessione anche per Unicredit (-1,5%), Banco Bpm (-0,7%), Banca Generali (-2,7%) e Fineco (-2,4%).

Giù il settore del lusso con Moncler (-2,6%). In ordine sparso le utility, nonostante il calo del prezzo del gas. In flessione Enel (-2,4%) mentre limita i danni Snam (-0,1%); in positivo A2a e Hera (+0,1%). Tonica Mediaset con le azioni di tipo B (+2,6%), dopo il rialzo dell'offerta per la controllata spagnola. In luce anche il comparto dell'auto con Ferrari (+2,2%), Stellantis (+0,9%) e Iveco (+0,6%).

Per le Borse europee, flessione per Parigi (-0,80%), Francoforte (-0,76%), piatta invece Londra (-0,08%).

The image shows a screenshot of a financial data table titled 'BORSE ITALIANE'. It contains multiple columns of data, including stock indices like ISEQ, FTSEMOL, and MIB30, along with various company names and their corresponding market values and percentage changes. The table is organized into several sections, with some rows highlighted in blue. At the bottom of the table, there is a logo for 'SPORT NETWORK' and some small text regarding data sources and copyright.

I RESUSCITATI

Kate Bush e la forza delle serie tv

«Stranger things» rimanda in classifica un brano dell'85. Confermando una tendenza

Paolo Giordano

■ Ma chi se lo aspettava. Ai primi posti delle classifiche di mezzo mondo (da Spotify a iTunes) c'è un brano del 1985 dell'artista più riservata del pianeta, Kate Bush. La seconda vita di *Running up that hill* dipende dalla serie tv più vista del momento, ossia *Stranger things* di Netflix, che l'ha inserita nella colonna sonora. Risultato: boom.

Il brano, che totalizzava stancamente circa 20mila streaming al giorno, in due giorni ha raggiunto i 2,5 milioni di ascolti quotidiani solo negli Stati Uniti, che diventano 8 considerando anche il resto del mondo. In Gran Bretagna il brano è (ri)entrato in classifica al numero 8, nella Top 200 di Spotify Usa è al primo posto mentre nella classifica mondiale è al secondo posto, facendo paura a uno che non era ancora nato quando *Running up that hill* è uscito, ossia Harry Styles di anni 28. Se si aggiungono circa 400mila ascolti radiofonici, Kate Bush è entrata per la prima volta nella sua carriera nella top ten americana.

Lei, che si fa vedere raramente e usa i social con lo stesso entusiasmo di quando si inizia una dieta (penultimo post nel maggio 2021), ha deci-

so di ringraziare tutti sul proprio sito con un euforico «*Running up that hill* sta ricevendo nuova vita dai giovani fan che amano lo show (lo adoro anche io!)». In effetti è una resurrezione sorprendente, se non altro perché, quando fu pubblicato quel brano suscitò molto meno entusiasmo (negli States non andò oltre il trentesimo posto). In più, bisogna dirlo, ad ascoltarlo sono soprattutto giovani e giovanissimi che prima probabilmente manco sapevano chi fosse Kate Bush e che cosa la sua musica «surreale», lanciata da David Gilmour dei Pink Floyd e amata da Peter Gabriel, abbia rappresentato nell'evoluzione del pop mondiale.

Questa inglese stramba e riservata, classe 1958, è arrivata alla fine degli anni Settanta con una miscela indescrivibile di rock, folk, suoni etnici e persino classica che in quei tempi sconvolti tra progressive, punk e hard rock era realmente una scommessa. La voce, poi. Kate Bush

IL SUCCESSO

«*Running up that hill*» viene ascoltato nel mondo 8 milioni di volte al giorno

la usava in modo «non apologetico» come si legge su Wikipedia: una definizione che non vuol dire nulla se non che la modulava in modo totalmente lontano da qualsiasi cosa si ascoltasse in quel periodo e che poi ha ispirato tante altre cantanti sopraffine, da Bjork fino alla nostra Elisa. In ogni caso, da anni Catherine detta Kate si gode la propria fortuna (è una delle artiste più ricche della Gran Bretagna) e si guarda bene dall'affollare l'arena rancorosa dei social rievocando le vecchie glorie dei decenni scorsi.

Tanto poi ci pensano le serie tv.

Dopotutto il caso di *Running up that hill* non è isolato e senza dubbio sarà destinato a replicarsi chissà quante volte in futuro. Mai come in questo periodo, le colonne sonore riprendono brani del passato. E mai come in questo periodo, lo streaming e la musica cosiddetta liquida sono voracissimi di presente ma assai smemorati per quanto riguarda il passato, facendo crescere una ge-

UN PUBBLICO NUOVO

Nell'85 era a metà classifica Ora ha conquistato i ragazzi nati molto dopo

nerazione di ragazzi praticamente ignari della musica che c'è stata prima.

Visto che un bel brano rimane un bel brano a prescindere da quando è stato pubblicato, ecco che ogni tanto riprendono vita canzoni che sembravano sepolte. È accaduto anche ai Fleetwood Mac che nel 2020 sono tornati in classifica con il brano *Dreams* uscito nel 1977. Motivo? Era stato visualizzato oltre 75 milioni di volte su Tik Tok. Insomma, la nuova vita di Kate Bush dipende da una serie Netflix di straordinario successo anche perché musicalmente molto attenta. Ambientata negli anni Ottanta, ha una colonna sonora studiata alla perfezione e conferma che la scelta dei brani giusti trasforma sempre un buon copione in una sorta di capolavoro (in *Stranger Things* la ascolta Max ancora addolorato per la morte del fratellastro e il brano parla di un patto con dio per scambiare la vita con una persona amata...). Insomma, è sempre la qualità a fare la differenza non come, tanto per dire, in *House of Gucci* dove l'incontro tra Patrizia Reggiani e Maurizio Gucci si celebra con il sottofondo di un pezzo di George Michael uscito in realtà molti anni dopo l'evento.



RISERVATA

Kate Bush è nata a Londra nel 1958. È stata scoperta da David Gilmour dei Pink Floyd che l'ha aiutata a firmare un contratto con la Emi. Da allora, grazie a brani come «Wuthering heights» e «Babooska», Kate Bush è diventata una delle cantanti più imitate e più seguite di sempre.



» FuoriSerie

Matteo Sacchi

Un viaggio nel tempo per riscoprire i grandi eventi della Storia

Non è facile produrre serie che raccontino la Storia, sia che siano fiction che docufiction. Ci riesce bene, *I Was There: la storia vista da vicino* che è in onda dal 5 giugno alle 21c su History Channel (canale 411 di Sky). Prova a rendere l'esperienza il più immersiva possibile per lo spettatore. Eventi come l'assassinio di Lincoln, il disastro di Chernobyl, l'esplosione del Challenger; questi ed altri fatti storici hanno ispirato film, libri e articoli...

Ma come sarebbe stato viverli in prima persona, nel momento in cui accadevano? Prova a farvelo

vedere Theo Wilson, nipote di un aviatore con la passione per il passato, che verrà catapultato all'interno dei momenti più iconici della storia, grazie a dettagliatissime ricostruzioni in Computer Generated Imagery.

Wilson che è attore - famoso soprattutto per il suo TED Talk intitolato *A Black Man Goes Undercover in the Alt Right*, che ha accumulato oltre 12 milioni di visualizzazioni - la storia l'ha respirata in casa sin da bambino e si vede.

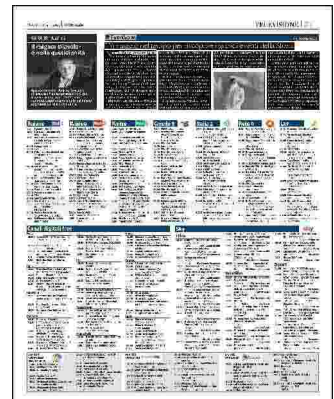
La realizzazione è molto accurata ed attenta ai dettagli come nell'episodio dedicato alla morte

del presidente Abraham Lincoln (1809-1865). Le vicende biografiche dell'assassino che sparò a Lincoln al Teatro Ford. Le ricostruzioni sono precise, le parti recitate



mai sopra le righe e gli interventi degli storici nelle parti narrative puntuali e chiari.

Certo non si può immaginare lo stesso coinvolgimento di una serie di fiction ma in compenso si può affrontare la storia seriamente senza rischi di noia. Onestamente l'esperimento, che con evidenza non ha il budget di certe grandi produzioni, vale la visione. Soprattutto dopo che il numero di prodotti che la storia la usano distorcendola per scopi commerciali o ideologici è diventato esponenziale. Almeno in questo caso c'è più coerenza e filologia.



Lo scatto di Bper la frenata di Nexi

La Borsa di Milano chiude in calo, in linea con gli altri listini europei. A Piazza Affari scatta Bper (+2,9%), dopo aver chiuso l'operazione con Carige e in vista della presentazione del piano industriale. Male Nexi (-2,8%), mentre si appresta ad acquistare le attività di pagamento da Intesa Sanpaolo (-0,6%) in Croazia. Vendite anche su Moncler (-2,6%). Sul listino principale pesa l'energia, con il balzo del petrolio. In rosso Saipem (-1%), Tenaris (-0,3%), Eni (-0,2%). Seduta in calo anche per le banche con Mps (-1,6%), in vista dell'aumento di capitale, Unicredit (-1,5%) e Banco Bpm (-0,7%). In flessione Enel (-2,4%) e Snam (-0,1%) mentre sono in positivo A2a e Hera (+0,1%), Erg (+0,6%) e Iren (+0,3%). Tonica Mediaset con le azioni di tipo B (+2,6%), dopo il rialzo dell'offerta per la controllata spagnola.

The thumbnail shows a financial table with columns for company names and their respective market movements. The text is small and partially illegible, but it appears to be a continuation of the market data mentioned in the main text.

ASCOLTI



Calcio

32,7%

6 mln 406 mila spettatori
Italia-Ungheria Rai1

Film

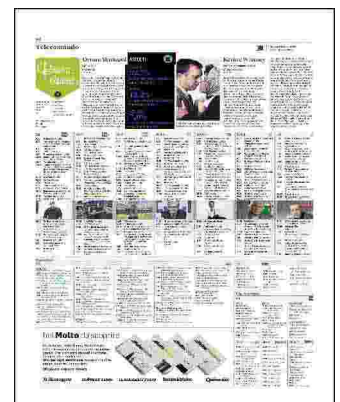
12,2%

2 mln 40 mila spettatori
Eternal Love Canale 5

Reality

7,9%

1 mln 443 mila spettatori
Boss in incognito Rai2



LA TV PUBBLICA

Rai, passano in Cda le nomine di Fuortes L'ipotesi di nuovi talk

di Giovanna Vitale

ROMA – Il Cda dei musì lunghi finisce come doveva. Nonostante le tensioni, passano a larga maggioranza le nomine proposte dall'ad Carlo Fuortes. Il quale, dopo l'improvvisa rimozione di Mario Orfeo dalla direzione Approfondimenti, aveva incontrato i consiglieri per scusarsi di non averli avvisati prima.

Insediato al vertice Rai in virtù della fama da risanatore, contestato dai partiti che a dispetto dei proclami la fanno ancora da padroni nella Tv di Stato, l'ex soprintendente dell'Opera di Roma è riuscito a superare la sua prova più dura. Alla fine solo il rappresentante dei dipendenti Riccardo Laganà e l'avvocato Alessandro di Majo, in quota 5S, hanno detto no. Tutti gli altri, dal Pd a FI, hanno dato via libera al valzer deciso a poche ore dall'avvio del piano industriale. Orfeo torna dunque a guidare il Tg3, sostituito agli Approfondimenti da Antonio Di Bella che lascia il Day-time a Simona Sala.

Un riassetto accompagnato da alcune critiche, in particolare dalla consigliera di rito dem Francesca Bria, che ha giustificato il suo sì in ragione del «momento delicato» che sta attraversando l'azienda, giudicando la revoca di Orfeo «sbagliata nel metodo oltre che intempestiva». Ancora più severo il grillino

Di Majo che pur non avendo alcun «dubbio sulle capacità professionali delle persone designate», ha puntato pure lui il dito contro «modalità e metodo» che «non fanno emergere motivazioni editoriali in linea con le finalità del servizio pubblico». Quasi sempre zitto è invece rimasto il leghista Igor De Biasio, che a un certo punto ha preso le difese di Fuortes: «Per noi il problema non esiste, né nel merito né nel metodo: i direttori dei Generi si nominano, si testano e poi se non vanno bene si cambiano».

Un vistosa virata nei confronti dell'ad che, stando ai rumors, affonderebbe le radici nella scelta totalmente condivisa di far fuori Orfeo. L'ormai ex capo degli Approfondimenti avrebbe infatti voluto non solo contenere le presenze filo-putiniste in alcuni talk come *Cartabianca*, ma anche attenuare il monopolio sovranista su Rai2. Proponendo di affidare la prima serata del giovedì a una conduttrice come Ilaria D'Amico. Secondo i piani, l'ex volto di Sky avrebbe dovuto prendere le redini di un nuovo programma stile *Nemo*, animato da una giuria composta da giornalisti d'area, anche di destra (come Alessandro Giuli). Ebbene, entrambi i propositi di Orfeo sono caduti con la sua defenestrazione. *Cartabianca* non si tocca. E al posto della D'Amico, che aveva già incontrato Fuortes per discutere del program-

ma, potrebbe ora arrivare Annalisa Chirico oppure Monica Setta (che in Rai presenta *Uno mattina in famiglia*), entrambe in buoni rapporti con Matteo Salvini.

Un domino non ancora definito, restando da chiarire il ruolo tutt'altro che secondario di Francesco Giorgino: in rotta con la direttrice del Tg1 Monica Maggioni di cui è vice, il mezzobusto dovrebbe andare a condurre la seconda serata del lunedì su Rai1, che Orfeo aveva però ipotecato per il crime condotto dal magistrato-scrittore Giancarlo De Cataldo. Anche lui, al momento, finito in stand-by. Mentre Francesco Primozech, altro gradito alla Lega, verrebbe promosso dalla vicedirezione del Tg2 a quella del primo notiziario nazionale.

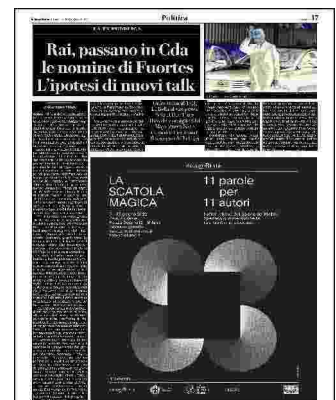
Contattato da alcuni consiglieri preoccupati per quella che considerano «un'indecente partita di giro», Fuortes ha smentito il turn-over di conduttori. Sui quali però rimane il mistero, visto che nei palinsesti dati in visione al Cda lo spazio dedicato agli approfondimenti è stato lasciato in bianco. «Problemi legali dovuti al fatto che Orfeo non li aveva presentati ufficialmente», ha spiegato l'ad. Se ne saprà di più il 15 giugno, quando in Consiglio è prevista l'audizione dei direttori di Genere. Il giorno in cui l'arcano sui nuovi talk e relativi *anchor* verrà finalmente svelato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Orfeo torna al Tg3,
Di Bella al suo posto,
Sala al Day Time
Il no dei consiglieri Di
Majo (quota 5S) e
Laganà (dipendenti).
Il sostegno della Lega



ANSA/MASSIMO PERCOSSI/ANSA

▲ L'ad della Rai, Carlo Fuortes



**Multischermo**

di Antonio Dipollina

Colin Firth così doppio da fare paura

◀ Coppia in giallo

Colin Firth e Toni Collette sono i protagonisti della serie *The staircase*, su Sky e NOW

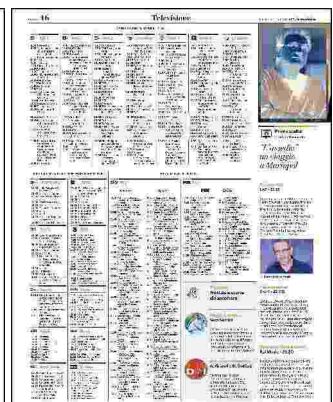
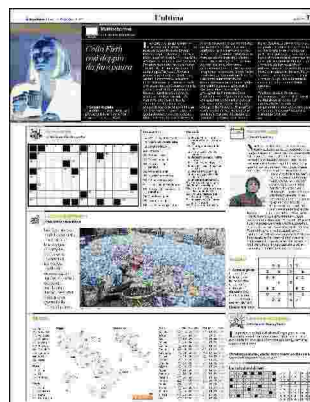
La realtà ci si mette sempre di mezzo e alla fine toglie un po' di gusto, ma stavolta non ci si può lamentare più di tanto. Negli Usa il giallo, autentico, sulla vicenda dello scrittore di romanzi crime Michael Peterson ha tenuto banco per anni – fin dal 2004, giorno della morte della moglie Kathleen. Trovata riversa ai piedi della scala di casa, sangue dappertutto e traumi e ferite difficili da attribuire. Si parte con la classica telefonata del marito che urla al 911 di fare presto, si finisce in un true crime dove la realtà, appunto, comanda. *The staircase*, che ricostruisce la vicenda, è stata prima una docuserie francese (disponibile su Netflix): e oggi, proprio tratta da quella docuserie e col medesimo titolo, è diventata una serie vera e

propria disponibile con i primi due episodi da ieri su Sky. Il valore aggiunto è nella costruzione, che non può prescindere dal buttare in pista un attore di rango altissimo nel ruolo principale. È obbligatorio seguire la traccia di quanto accaduto nella realtà, che quindi è meglio non conoscere fino in fondo. Va detto che la vicenda negli anni si è talmente aggrovigliata da diventare un crime in piena regola, con dubbi a palate e altre verità nascoste. Ma si diceva del protagonista, l'immenso Colin Firth: che rende l'ambiguo scrittore con una immedesimazione che, si racconta, inquietava sul set anche i colleghi attori e attrici. Tra cui Toni Collette, che interpreta la moglie uccisa e torna in molti flashback mentre l'insieme, ambientato in

North Carolina, è oltremodo ricco di spunti: da subito il protagonista denuncia una persecuzione da parte della polizia, che lo crede l'assassino e non vuol sentir parlare di caduta accidentale. Persecuzione che nasce dalla sua attività di polemista critico verso le istituzioni locali e candidato a sindaco. Tutto appassionante, davvero: peccato che non sia opera di sola fantasia ma sia la realtà a guidare tutto quanto.

“Va bene, non ce l'ho fatta a trattenermi. Il numero di colossali bestialità che si sentono, in quantitativo crescente, in programmi del martedì sera supera ogni immaginazione”. (Gianrico Carofiglio, Twitter)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO

Torino Comics

Cavazzano, Ortolani, Ziche la magia delle storie a fumetti

Da domani a domenica tre giorni di eventi e incontri con gli autori

STEFANO PRIARONE

We believe in magic, crediamo nella magia. Il XXVI Torino Comics, da domani a domenica, è dedicato alla vera magia, quella delle storie, e alla loro capacità di farci uscire dal mondo reale e dalle sue preoccupazioni, per volare con l'immaginazione. Un'edizione mai così ricca di autori e incontri. Lontani sono i tempi quasi carbonari degli esordi, dell'Anonima Fumetti (associazione fumettisti torinesi) e di AFNews (sito di notizie sul fumetto) per mano del fumettista Vittorio Pavesio e del giornalista Gianfranco Goria. «All'epoca il fumetto era considerato un medium di serie B – dice Pavesio. – Impensabili i romanzi a fumetti, le cosiddette graphic novel».

Pavesio fonda Torino Comics, di cui è adesso il patron (mentre Goria si occupa di AF News, ancora attiva) nel 1994 e l'anno successivo ne crea la mascotte, Pietro Miccia, ispirato all'eroe dell'assedio del 1706 Pietro Micca. È autore di uno dei tre manifesti di questa

edizione, gli altri sono di Giorgio Cavazzano e di Massimiliano Frezzato. «Visto che il filo rosso è la magia, dato il mio grande amore per Disney ho messo il mio Piero Miccia stile Topolino apprendista stregone nel classico *Fantasia*. Ma con una matita al posto della bacchetta magica». Nella versione di Cavazzano, Pietro Miccia è nelle vesti di Mago Merlino; un coniglio magico accende la miccia del cappello di Pietro nel poster di Frezzato.

Il grande ritorno del fumetto

«C'è stato un periodo in cui il fumetto, in primis per ragioni di budget, era secondario a Torino Comics – aggiunge Pavesio – Ma in questa edizione torna in grande stile, il cuore pulsante della fiera». E in effetti sono tantissimi i grandi nomi presenti. Il primo è appunto Giorgio Cavazzano, uno dei Maestri del fumetto italiano, amato, studiato e imitato in tutto il mondo. In oltre 50 anni di carriera ha creato personaggi cult del disegno umoristico come Walkie & Talkie, Oscar e Tango, Smalto & Johnny, Timoty Titan e Capitan Rogers. A Torino presenta *Tournèe. Art Book* (Feltrinelli Comics). Gran ritorno anche per Silvia

Ziche e Leo Ortolani, protagonisti di un incontro sull'inclusività e sul ruolo delle donne, star Cinzia Otherside e Lucrezia, i celebri personaggi nati dalla matita dei due artisti.

Compleanni fumettosi

Il 2022 è l'anno degli anniversari a fumetti. Ricorrono i 60 anni di eroi Marvel come Spider-Man e Hulk, o i 90 del disneyano Pippo. Compie 60 anni anche Diabolik, che verrà festeggiato sabato a Torino Comics dai suoi autori Stefania Caretta, Giulia Massaglia e Giulio Giordano. Ne compie 40 Martin Mystère, lo studioso e archeologo esperto di misteri come Atlantide e gli UFO. In fiera ci saranno il suo creatore, lo sceneggiatore Alfredo Castelli, e il disegnatore astigiano Gino Vercelli, che negli Anni 90 su testi di Castelli aveva realizzato una memorabile storia del personaggio dedicata alle origini segrete di Torino.

Le mostre

L'associazione La Nona Arte presenta *Pinocchio illustrato da Paolo Mottura*: 18 illustrazioni in cui l'artista di Pinerolo interpreta in maniera anticonvenzionale la favola del burattino più famoso del mondo.

Un'altra mostra è dedicata a Fantomius, il ladro gentiluomo ideato da Guido Martina nel 1969 e portato a nuova vita da Marco Gervasio. Nell'ambito di Dante Settecento non può mancare la mostra *Dante e il fumetto*, visto con gli occhi di alcuni grandi autori: da Guido Martina e Angelo Bioletto (*L'inferno di Topolino*) a Moreno Burattini e Giorgio Sommacal (*Cattivik*), fino a Marcello Toninelli (*Il giornalino*). Fino al capolavoro straniero *La Divina Commedia* del giapponese Go Nagai.

Cinema e serie tv

L'inverno sta arrivando a Torino Comics, grazie all'attore nordirlandese Kristian Nairn, Hodor nella celeberrima serie *Il trono di spade*. Accanto a lui una schiera di voci celebri del mondo del cinema, delle serie tv e dei cartoni animati. Giorgio Perno, voce italiana di *Cobra Kai*, la serie tv in onda su Netflix, sequel del film culto degli Anni 80 *Karate Kid*; Luca Ghignone, voce di *Dragon Ball*, *One Piece*, *Naruto* e direttore del doppiaggio delle serie dedicate ai *Cavalieri dello Zodiaco*. Infine le voci di *South Park*, celeberrimo cartoon Usa doppiato proprio a Torino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torino Comics, il manifesto di Vittorio Pavesio



Torino Comics festeggia i 60 anni di Diabolik



Contribuenti esasperati

Tassa di soggiorno, accise e canone Rai i balzelli più odiati

■ Accise, tassa soggiorno e canone Rai: sono questi i balzelli in cima alla classifica delle dieci tasse più odiate dagli italiani secondo uno studio realizzato da Krls Network of Business Ethics per conto di Contribuenti.it e condotto attraverso lo sportello del contribuente. In base al sondaggio la tassa più invisa agli italiani è rappresentata dalle accise su benzina, energia elettrica e metano che quest'anno hanno fatto lievitare sensibilmente il costo del carburante e di tutte le bollette. Sia quelle elettriche sia quel-

le del gas. Al secondo posto si colloca la tassa di soggiorno percepita dai Comuni: tre intervistati su dieci la giudicano addirittura illegittima. Al terzo posto si piazza il canone Rai, che è risultato anche l'imposta più evasa. Al quarto l'Iva che, con l'aliquota ordinaria al 22%, supera tutti gli altri principali paesi europei come il Lussemburgo al 17%, Malta al 18%, Germania, Romania e Cipro al 19%.

Ma ciò che i contribuenti trovano più assurdo è la differenziazione di aliquota tra

pannolini e pannoloni, carrozzine e carrozzelle. Mantiene il quinto posto il sempre verde bollo auto. A seguire al sesto troviamo Imu-Tasi-Tari e Tares; al settimo i ticket sanitari, all'ottavo i contributi per i consorzi di bonifica al nono l'Irap e al decimo l'Irpef.

Krls è un network interprofessionale, composto da consulenti dotati di competenze specialistiche, che punta a diffondere l'etica degli affari.

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Agcom punisce la Rai

Il monologo della Littizzetto viola la par condicio



Luciana Littizzetto è nata nel 1964

ROMA

Cartellino giallo per la Rai. Il monologo di Luciana Littizzetto lo scorso 29 maggio sui referendum è costato al servizio pubblico un richiamo formale dell'Agcom per violazione della par condicio e del pluralismo. E poco importa se dopo aver ironizzato sulla difficoltà di orientarsi tra i tecnicismi dei quesiti l'artista concludeva l'intervento a *Che tempo che fa* assicurando che sarebbe andata a votare.

Mossa insufficiente per l'autorità garante per le comunicazioni che ha accolto gli esposti dei sostenitori della consultazione di domenica. E questo, pur sottolineando che l'impegno della Rai a mettere ieri sera in palinsesto uno speciale Tg2 Post, interamente dedicato al tema, consente di ripristinare le condizioni violate con il monologo. Agcom ha comunque richiamato la tv pubblica a un rigoroso rispetto della par condicio nella campagna referendaria.



The Flash film: quando esce al cinema e altre news | Esquire

Quando esce The Flash, e cosa ne sappiamo finora

The Flash, il film: sale la febbre per l'uscita dell'opera cinematografica sul supereroe DC Comics

Di Redazione Digital

09/06/2022

Dopo molti anni, dovrebbe essere in dirittura d'arrivo la release del film sul personaggio di Flash, creato dalla DC Comics e già protagonista di telefilm e serie animate. The flash film news e dove trovarle : su Esquire ovviamente! Siamo pronti per aggiornarvi con tutte le novità sulla produzione, dalla scelta del regista alle fasi di lavorazione, dal cast con gli attori e l'attesa data di uscita . Purtroppo ancora i tempi non sono brevi, ci si è messa pure la pandemia di mezzo, ma possiamo anticiparvi che nel film The Flash ci dovrebbe essere l'apparizione di ben due Batman .

Flash il film

Dopo averci girato intorno da diversi anni, questa volta ci siamo: Flash , l'iconico personaggio dei fumetti DC , avrà un suo live action cinematografico , dopo le serie TV di cui è protagonista o appare come guest. Per vedere The Flash , il film, ci vorrà ancora del tempo, vi avvertiamo: intanto, però, la DC Films è più in forma che mai e in calendario ha diverse chicche, da Black Adam al sequel di Aquaman , con Jason Momoa . Adesso, però, diamo un'occhiata alle news sul film di The Flash e alla storia delle produzioni, soprattutto televisive, che hanno già coinvolto il personaggio nel tempo.

The Flash in TV

Come The Flash sia un protagonista molto amato dal pubblico e in grado d'ispirare numerosi produttori di serie TV, live action e film, lo dimostra il fatto che sin dagli anni '80 appare sul piccolo schermo e su vari media. Ad esempio, esistono delle versioni animate, come la presenza del supereroe in Superfriends e lo stesso personaggio del futuro film The Flash nella Justice League della DC Comics . Molto celebri sono le serie TV a lui dedicate: quella del 1990 e quella del 2014 (no, The Flash del 1990 non è un film). Nello specifico, il telefilm Flash (titolo italiano) degli anni '90 viene trasmesso solo un anno, dunque in un'unica stagione, perché altri show americani nello stesso periodo registrano un maggior successo: il protagonista è il ricercatore della polizia scientifica Barry Allen , interpretato da John Wesley Shipp . Nella serie del 2014, invece, lo stesso personaggio è animato da Grant Gustin e si tratta di uno spin-off di Arrow , altra serie TV ispirata al character, sempre della DC Comics , Freccia Verde, ma con la presenza anche di Flash. Da guest star, inoltre, è possibile vedere Flash in Smallville , serial TV di gran successo degli anni 2000, che si basa sulle vicende di Superman trasposte nella contemporaneità.

NBC Getty Images

The Flash 2022

Finalmente, riguardo The Flash nel 2022 c'è una grande notizia: arriva il film dedicato al supereroe. Cosa sappiamo in merito? Sarà prodotto da DC Films , Double Dream e The Disco Factory , quindi distribuito dalla Warner Bros . e, dopo Aquaman , si tratta del quattordicesimo film del DC Extended Universe (DCEU). Il film sarà diretto da Andy Muschietti , tratto da una sceneggiatura di Christina Hodson . Rispetto a The Flash il film e la trama , sembra che il solito protagonista storico, Barry Allen, viaggerà indietro nel tempo per impedire l'omicidio di sua madre, causa di sviluppi non desiderati: anche le vicende del fumetto Flashpoint influenzeranno le vicende narrate, con l'innesto di più personaggi della DC Comics , tra cui Batman . Lo sviluppo di un film basato sul personaggio di Flash, come spiegato in precedenza, è nell'aria già dagli anni '80 : nel tempo diversi registi sono stati interpellati per realizzarlo, da Seth Grahame-Smith, Rick Famuyiwa, il duo di John Francis Daley e Jonathan Goldstein che, però, abbandonano il progetto per differenze creative. Alla fine Muschietti e Hodson trovano un buon accordo nel luglio 2019 e la pre-produzione dell'opera, così, inizia nel gennaio 2020 . Le riprese si svolgono nell'arco del 2021 presso i Warner Bros. Studios , a Leavesden e in varie location in tutto il Regno Unito. Ok, ma quando è previsto per The Flash il film l'uscita in Italia ? Dopo numerosi ritardi imputati alla pandemia di Covid-19, negli Stati Uniti la data d'uscita è fissata al ??23 giugno 2023 ma per la trasposizione di The Flash in italiano, pare ancora non ci sia una data precisa .

The Flash cast

Invece, quali sono le indiscrezioni sul cast di The Flash ? Ebbene, nel ruolo del protagonista c'è Ezra Miller , che interpreta Barry Allen , l'investigatore forense della polizia di Central City, capace di muoversi a velocità sovrumane usando la Speed ??Force ma che, al tempo stesso, sembrerebbe avere anche difetti tipicamente umani. Ron Livingston è presente nel film nel ruolo di Henry Allen , il padre di Barry , ingiustamente condannato per l'omicidio di sua moglie.

Michael Keaton è Bruce Wayne/Batman , nella versione che proviene da un universo alternativo: Keaton riprende il suo ruolo dai film Batman , del 1989, e Batman Returns , del 1992, di Tim Burton , mentre vengono tralasciati gli eventi dei successivi a Batman Forever , del 1995, e Batman & Robin , del 1997, di Joel Schumacher , in cui Keaton non appare. A proposito dell'uomo pipistrello, c'è, anche Ben Affleck , sempre nel ruolo di Bruce Wayne/Batman , cioè la versione originale di Wayne, dalla linea temporale di Barry, dunque da membro della Justice League . Il regista Andy Muschietti ha dichiarato che questo personaggio avrà un notevole impatto emotivo sul film, attraverso la sua relazione con Barry, poiché le loro madri sono state entrambe uccise.

Alberto E. Rodriguez Getty Images

The Flash altri personaggi

Kiersey Clemons è Iris West , giornalista di Picture News e donna di cui è attualmente innamorato Barry. Michael Shannon veste i panni del generale kryptoniano Zod , con gli stessi poteri di Superman . Antje Traue Faora-Ul, secondo in comando del generale Zod, inviato nella Zona Fantasma . Sasha Calle nel film The Flash è Supergirl , una potente kryptoniana con poteri, abilità e il costume in tutto simili a quelli di suo cugino Superman : la Calle è anche la prima attrice latina a interpretare Supergirl . Dunque, Maribel Verdú interpreta Nora Allen , la madre di Barry, che viene uccisa in gioventù. Nel film dovrebbe essere presente anche Temuera Morrison , nel ruolo del padre di Aquaman , ovvero Thomas Curry nei film DCEU della saga, della quale è in arrivo il secondo capitolo a marzo 2023, cioè Aquaman e il Regno perduto . Infine, nel film dovrebbe esserci anche una versione giovane di Superman .

This content is created and maintained by a third party, and imported onto this page to help users provide their email addresses. You may be able to find more information about this and similar content at piano.io

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

MENU



SUBSCRIBE

HEAT VISION

HOME MOVIES MOVIE NEWS

Box Office Preview: 'Jurassic World Dominion' Hopes for \$125M-Plus U.S. Opening

The dinosaur pic has sights on devouring the ruling champ, 'Top Gun: Maverick.'

BY PAMELA MCCLINTOCK

JUNE 8, 2022 3:43PM



'Jurassic World: Dominion.' COURTESY OF UNIVERSAL PICTURES AND AMBLIN ENTERTAINMENT



Dinosaurs return to the [box office](#) this weekend as Universal and Amblin's *Jurassic World Dominion* opens in more than 4,600 theaters across North America.

The summer tentpole could have no trouble taking the top spot away from ruling champ *Top Gun: Maverick*, but the *Top Gun* sequel will still be a formidable contender in its third weekend and could take a certain amount of business away from the dinos.

Whatever the outcome, it should be one of the biggest weekends since the COVID-19 crisis commenced, and is a key test of whether the marketplace can expand enough in the pandemic era to support multiple titles. In pre-pandemic times, the summer season offered one Hollywood tentpole after another.

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Related Stories



FEATURES
 'Jurassic World Dominion' Star Sam Neill Just Now
 the Tragic Fate of 'Jurassic Park'
 saurus



MOVIE REVIEWS
 'Jurassic World Dominion': Film Review

More bullish pundits believe *Jurassic World Dominion* will open well north of \$125 million, considering *Jurassic World: Fallen Kingdom* opened to \$148 million in June 2018. And in 2015, *Jurassic World* debuted to \$208.8 million.

One advantage: *Dominion* will take away Imax and premium large format screens from *Top Gun 2*. Another advantage: actors Laura Dern, Jeff Goldblum, [Sam Neill](#) and BD Wong reunite for the first time since starring in director [Steven Spielberg](#)'s first *Jurassic Park* (1993).

Director and *Jurassic World* architect [Colin Trevorrow](#), after sitting out *Fallen Kingdom*, returns to helm *Jurassic World Dominion*, which is the final title in the trilogy that has been anchored by actors Chris Pratt and Bryce Dallas Howard.

This time out, the dinosaurs live — and hunt — alongside humans all over the world. *Jurassic World Dominion* boasts never-seen dinosaurs and new visual effects.

The film has already taken in more than \$55 million internationally across 15 markets, with strong openings in South Korea and across Latin America, including Mexico and Brazil. The movie opens in a raft of other markets this weekend, including in China, where it is one of the few Hollywood tentpoles to get a release (*Top Gun 2* is not playing in the Middle Kingdom.) [VTTA](#)

READ MORE ABOUT:

[BOX OFFICE](#) [COLIN TREVORROW](#) [JURASSIC WORLD: DOMINION](#) [JURASSIC WORLD: FALLEN KINGDOM](#) [STEVEN SPIELBERG](#)
[TOP GUN: MAVERICK](#)

THR NEWSLETTERS

Sign up for THR news straight to your inbox every day

SUBSCRIBE

MORE FROM THE HOLLYWOOD REPORTER



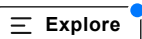
OSCAR ISAAC



HULU



BEHIND THE SCREEN





e-paper

Sign in

Home

Latest

Markets

Premium

For You

Market Dashboard

Mint SnapView

Plain Facts

Long Story

Mark To Market

Primer

Videos

Money

Start-ups

[Home](#) / [Industry](#) / [Media](#) / Shrinking box office opportunities spur direct-to-d...

Shrinking box office opportunities spur direct-to-digital releases



Alia Bhatt's Darling opted for release on digital platforms (Twitter)

3 min read · Updated: 09 Jun 2022, 10:08 AM IST

Lata Jha

- Producers recognise that only large-scale entertainers are setting the cash registers ringing, underscored by the poor performance of recent titles like Anek, Jayeshbhai Jordaar and Runway 34, among others, that could not draw audiences to cinemas



Listen to this article



Movie theatres across India may be running at full capacity, but box office opportunities for small and medium-budget films is shrinking, pushing them to release on streaming services.

Advertisement

Even though these films, featuring bankable stars were meant for theatres, [Alia Bhatt's Darlings](#), Mohanlal's *12th Man* and Kangana Ranaut's production *Tiku Weds Shiru* have opted for release on digital platforms, said trade experts. The move comes as producers recognise that only large-scale entertainers are setting the cash registers ringing, underscored by the poor performance of recent titles like *Anek*, *Jayeshbhai Jordaar* and *Runway 34*, among others, that could not draw audiences to cinemas.

"A lot of these films that cater to niche, urban markets have realised that making numbers at the box office will be quite tough. Even if there is an iota of doubt around whether the film will find takers in cinemas, they are going directly to OTT at the moment," film producer, trade and exhibition expert Girish Johar said.

Advertisement

A film like Karan Johar's *Gehraiyaan*, featuring Deepika Padukone, Siddhant Chaturvedi and Ananya Pandey, centered on love and relationships, is a good example of having made the wise choice of not leaning on theatrical numbers when it premiered on Amazon Prime Video, a few months ago, trade experts say. The few medium-budget films without large-scale action or grandeur, especially in Hindi, that did take the plunge to brave theatrical release, have thrown up poor results in the past few weeks, despite featuring bankable stars. Shahid Kapoor's *Jersey* (Rs. 19.68 crore), Ajay Devgn's *Runway 34* (Rs. 32.96 crore), Tiger Shroff's *Heropanti 2* (Rs. 24.45 crore), Ranveer Singh's *Jayeshbhai Jordaar* (Rs. 15.59 crore) and Ayushmann Khurrana's *Anek* (Rs. 8 crore), stand out examples. Trade experts say

the dismal box office of Kangana Ranaut's *Dhaakad* that finished at less than Rs. 3 crore is making post-theatrical OTT deals difficult, with the film finding no takers among streaming players.

"Plus, the streaming platforms favour these up-market, elite Bollywood names and are happy to fund their films," said a senior OTT platform executive declining to be named.

Independent trade analyst Sreedhar Pillai who feels a film like *Anek* could have done wonders on OTT, said theatrical opportunities have ceased to exist for small and medium-budget films post the pandemic. "At best, a small film may run for a day. No matter how good the content is, they are not bringing in audiences and are turning out to be a waste of time and money, given the distribution and marketing expenses," Pillai said.

To be sure, the scenario is grave for top stars who on one hand, do not want to be associated with box office flops, but also feel a direct-to-digital release could take away from their theatrical clout. "Forget the top stars, even mid-level actors in the Tamil and Telugu industries do not want their films going directly to OTT. All heroes want to their retain their future as commercially viable stars," Pillai pointed out. For example, Malayalam superhero flick *Minnal Murali* that released directly on Netflix, saw much traction but lead actor Tovino Thomas' next film *Naaradan* that released in cinemas, failed to find any draw.

MINT PREMIUM

[See All >](#)

PREMIUM

Samir Arora of Helios Capital gives an 8-point formula ...

PREMIUM

ED has frozen accounts of more than 100 fintech firms

PREMIUM

Grayscale's crypto products enter India

To be sure, theatre owners for whom films increasingly going directly to digital platforms, does not spell good news, regardless of genre and scale of titles, remain hopeful. "Pent-up demand among audiences who are happy to step out and have a good time with family, is fully evident. It is a matter of time before small and mid-scale Hindi films also start performing as per potential at the box office," said Kamal Gianchandani, chief executive officer, PVR Pictures Ltd.



OPEN APP

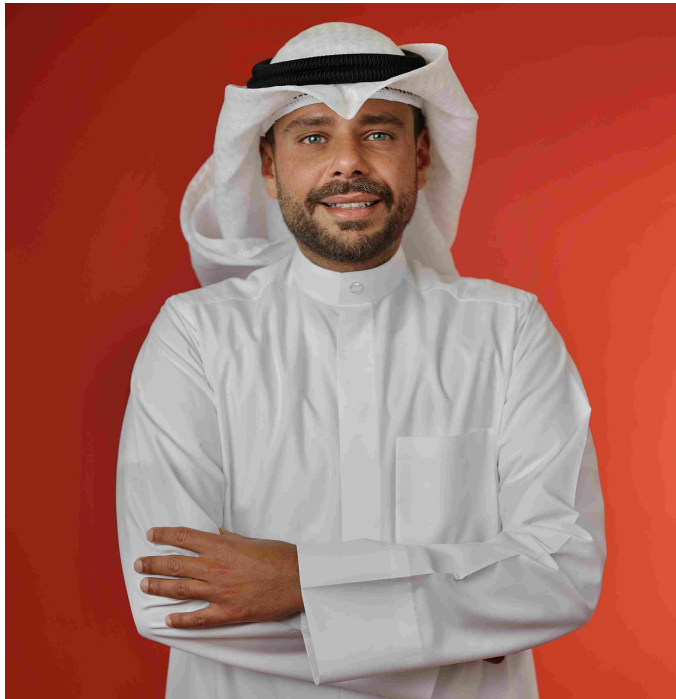
Subscribe to
Mint Newsletters

 Enter email address

Subscribe

Topics

OTT



Ooredoo collaborates with VOX Cinemas at Exclusive Premiere of “Jurassic World Dominion” in Kuwait

Date
6/8/2022 10:48:20 PM

Share on Facebook

Tweet on Twitter



(MENAFN- Ooredoo Kuwait) Kuwait, Kuwait City: Ooredoo Telecom, the first to introduce innovative digital services in Kuwait, in association with VOX Cinemas, the fastest growing cinema business in the MENA region, treated its customers and employees who are fans of the Jurassic franchise with an exclusive premiere night of the highly anticipated movie “Jurassic World Dominion”.

The company launched a series of interactive competitions on its social media platforms, which witnessed high engagement from its

followers. Winners won complimentary cinema tickets to watch "Jurassic World Dominion" at VOX Cinemas in the Avenues.

Further, all eyes were on Kuwait City's iconic Ooredoo Tower during the week as fans witnessed the Gigantosaurus and captures from the movie lighting up the Ooredoo Tower building, in anticipation of "Jurassic World Dominion" coming soon to cinemas.

"Jurassic World Dominion" takes place four years after the destruction of Isla Nublar, dinosaurs now live and hunt alongside humans all over the world. This fragile balance will reshape the future and determine, once and for all, whether human beings are to remain the apex predators on a planet they now share with history's most fearsome creatures in a new Era.

Nazem Yousef Al-Ghabra, Senior Manager- Corporate Social Responsibility, Sponsorships, and Internal Communications at Ooredoo Kuwait said: More than two decades after the first part of the movie was shown, and due to the movie being postponed due to COVID-19 pandemic, we are happy to collaborate with VOX Cinemas on the premiere of this long awaited science fiction movie."

Al-Ghabra further added, "Ooredoo Kuwait we will continue to explore new ways to reward our customers and build a medium for dialogue and communication. Continuing between us and them and building a reliable relationship with them for the long term. We look forward to delighting more customers by offering more special prizes in the coming months and throughout the year."

It is worth mentioning that the film is the sixth part of the famous Jurassic World series presented by Director Steven Spielberg in 1993, and what distinguishes this part is the return of the characters from the first trilogy of the series, and the way dinosaurs are presented in an interesting way while they live side by side with humans.

-END-

MENAFN08062022004339009196ID1104346509



CINÉMA

"Surimpressions", la nouvelle revue belge du cinéma bientôt disponible partout et gratuitement !

il y a 38 minutes • ⌚ 5 min

Par Marion Jaumotte

Cinéma

Chroniques Culture

Actualités locales

Culture & Musique

Chronique cinéma

Vivre
Ici

Cinéma - Animation

Cinéma - Belge

Cinéma - Réaliateurs

Cinéma - Acteurs

Culture

Regions

Cinéma - Interviews

Cinéma - Séries TV

Bandes-Annonces

Regions Luxembourg

Regions Namur

Regions Liege

Regions Hainaut

Régions Brabant wallon

Regions Bruxelles

Initiatives locales

CINEMA

MAGAZINE

CRITIQUE

FILMS

CINE

CINEMA BELGE

BX1

SURIMPRESSIONS

PRESSE PAPIER

PARTAGER



Une nouvelle revue va bientôt faire son apparition (le 5 octobre prochain) dans le

paysage médiatique belge ! Elle s'appelle "Surimpressions" et ses **48 pages seront dédiées au septième art : du cinéma belge à l'international**, du cinéma d'auteur aux blockbusters, des films d'hier à ceux qui font le cinéma d'aujourd'hui ! Et la bonne nouvelle c'est que cette revue va être **gratuite et disponible partout en Wallonie et à Bruxelles !**

*"Il manquait au paysage culturel et médiatique francophone une vraie revue belge de cinéma, sur format papier. De celles dont on tourne les pages de découverte en découverte, de film en film. **Un espace où l'on peut se plonger dans le septième art par la critique et l'analyse**, et s'y perdre avec plaisir"* nous explique d'emblée Adrien Corbeel, l'un des deux fondateurs de la revue. Avec Kevin Giraud, ils évoluent tous les deux depuis quelques années dans **le journalisme culturel** et plus précisément dans l'univers de la critique cinéma. Adrien est critique pour RTBF Culture, Télépro et Cinergie tandis que Kevin est également critique pour Cinergie et pour Cinenews-Streamnews.

Il existe 3 revues de cinéma papier du côté néerlandophone du pays et aucune en version papier du côté francophone ! C'est vraiment un gros manque dans le paysage médiatique et cinématographique.

Lancer une nouvelle revue dédiée au cinéma est un vrai défi quand on sait que **la presse papier est en crise depuis quelques années** et que la fréquentation des salles de cinéma est en baisse depuis leur réouverture post-covid. *"On nous a traités de fous c'est vrai, mais on a envie de faire basculer la balance de l'autre côté. L'idée c'est vraiment de **réintéresser les gens au cinéma d'aujourd'hui** et d'hier, leur donner envie de retourner en salles. C'est aussi pour cela que l'on a décidé de distribuer notre revue gratuitement, car on est dans une époque où on trouve facilement de l'information gratuite sur internet. Pour que notre revue touche le plus grand nombre et pas seulement les cinéphiles, c'était logique de la rendre gratuite."* nous explique Adrien Corbeel.

Une nouvelle qui a été accueillie positivement par les gérants de petits cinémas indépendants, avec qui "Surimpressions" a développé des partenariats. *"On a eu des retours très positifs, ce qui fait que notre revue sera diffusée dans pratiquement toutes les salles de Bruxelles et de Wallonie."*

Dans les 48 pages de "Surimpressions" on retrouve...

Surimpressions – extrait numéro zéro

Vous l'avez compris, le spectre de "Surimpressions" est large. Mais que retrouvera-t-on exactement dans ces 48 pages ?

Chaque mois, **8 sorties cinéma** seront mises à l'honneur nous détaille Adrien : *"Le mot*

*d'ordre est **éclectisme** : il y sera question du dernier blockbuster de super-héros comme de documentaires, de cinéma belge comme de cinéma japonais. Nourris par nos expériences de cinéphiles chevronnés, ces articles, que nous voulons **accessibles** au plus grand nombre, jetteront un regard **aiguisé** sur le cinéma d'aujourd'hui : ce que les films véhiculent comme idées et comme émotions, ce que leurs techniques permettent d'accomplir, etc."*

Vous aurez également l'occasion de remonter dans le temps via la rubrique "Flashbacks" (grâce à la DeLorean ? On l'espère !). "*Dans ces pages-là, nous vous invitons à vous plonger dans des films connus et moins connus des décennies passées.*

Généralement ces films auront un lien avec l'actualité ou un programme de la Cinematek. On vous proposera des analyses fouillées, des critiques minutieuses et autres rétrospectives" explique Adrien Corbeel.

Enfin et plus original cette fois, "Surimpressions" proposera chaque mois une rencontre avec **une personnalité du cinéma belge** afin qu'elle nous dévoile les secrets de son métier. L'équipe nous fait la promesse de partir à la rencontre de monteur.euse, chef-opérateur.ice, cascadeur.euse, compositeur.ice... Car sans iels, le cinéma n'existerait tout simplement pas !

Pour produire ce contenu de qualité, Adrien Corbeel et Kevin Giraud se sont entourés d'une équipe de rédacteurs.ices également passionnés par le cinéma. Elle est composée de : **Raissa Alingabo-Yowali M'Bilo**, chargée de projet à la Rainbow House, critique pour la Salve (Bellone) ainsi que Karoo. **Simon Lionnet**, critique pour le Suricate Magazine. **Elli Mastorou**, critique pour L'Avenir et Les Grenades (RTBF), présidente de l'Union de la Presse Cinématographique Belge. **Katia Peignoïs**, critique pour CinéFemme, accompagnatrice de la Film Commission de visit.brussels/screen brussels. **Thibault Scohier**, journaliste pour La Revue Politique, poète à ses heures. **Camille Wernaers**, journaliste pour Les Grenades et axelle mag. La revue est enfin sublimée par l'œil et le doigté de la graphiste **Bérengère Bordet**. "*C'était important pour nous d'avoir **une équipe réellement mixte**, pour sortir des clichés de genres des médias et de l'industrie du cinéma de manière générale. C'était aussi très important pour nous de proposer à nos collaborateurs un travail rémunéré à sa juste valeur, car Kevin et moi venons tous les deux du monde des médias et nous en connaissons ses conditions de travail parfois très précaires" nous confie Adrien Corbeel.*

Un coup de pouce pour le lancement

Surimpressions – extrait numéro zéro

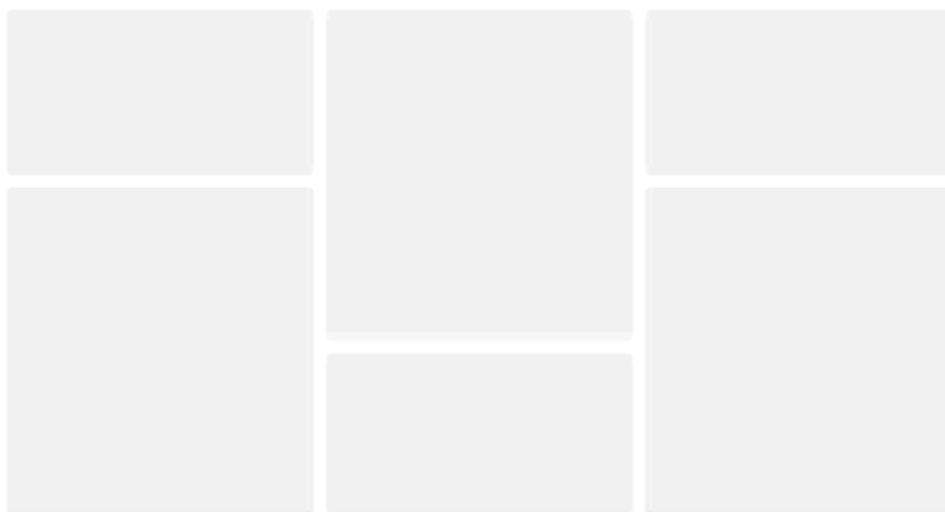
"Surimpressions" démarrera officiellement **le 5 octobre 2022 sous la forme d'un mensuel gratuit** qui sera distribué dans tous les cinémas et les centres culturels de la

Fédération-Wallonie-Bruxelles.

Pour soutenir "Surimpressions" dans son lancement, l'équipe a lancé un "Kisskissbankbank" qui a pour **objectif de récolter 6000€**. Vous pouvez les soutenir financièrement ici ! En échange d'une participation financière, **des contreparties vous sont proposées**. Parmi celles-ci on retrouve : des abonnements pour recevoir le magazine directement chez vous ; des places de cinéma, des autocollants ou encore le choix d'un film qui sera critiqué dans le numéro 1 du magazine !

A quoi servira la collecte ? *"Réaliser une revue gratuite a un prix : impression, distribution, maquette, gestion, et évidemment la rémunération de notre talentueuse équipe de rédaction. Le financement de la revue sera assuré grâce à des **subsidés de la Fédération Wallonie-Bruxelles**, une présence publicitaire dans les pages de la revue, mais aussi des dons. Avec cette collecte, nous espérons réunir suffisamment d'argent pour lancer la revue en toute sérénité"* nous explique Adrien Corbeel en toute transparence. La revue est d'ailleurs chapeautée par une ASBL.

En attendant le premier numéro qui sortira le 5 octobre prochain, "Surimpressions" vous donne déjà rendez-vous sur Instagram ou sur le site web pour des chroniques "avant-goût" nous explique Adrien Corbeel : *"Même si notre premier numéro papier paraîtra le 5 octobre, on ne peut pas résister à l'idée de vous partager notre avis sur les films de l'actu, on a lancé vendredi les #Avantgoûts de Surimpressions. **Ce sont des critiques que l'on va publier tout l'été**, pour se faire un avis sur un film, et découvrir les plumes de notre équipe."* La première critique est signée de la plume d'Adrien, il nous parle du dernier Croenenberg : "Les crimes du futur".



Quel avenir pour le journalisme culturel ?

"Surimpressions" était l'invité de l'émission "Mont des Arts" de David Courier sur BX1,

que nous vous invitons à revoir ci-dessous. Cette émission s'intéresse **à l'avenir et l'évolution du journalisme culturel** : cette branche du journalisme doit faire face à de nombreux nouveaux défis tels que de nouveaux canaux de diffusion, de nouveaux modes de consommation, de nouveaux médias, de nouveaux publics et de nouveaux langages... "Surimpressions" était invité aux côtés de Caroline Razafimanantsoa du pure player Mu-inthecity, Saïd Al-Haddad du média BRUZZ, Gilles Bechet de BazarMagazin et BRUZZ.




PARTAGER      

SUR LE MÊME SUJET

L'AGENDA CINÉ

Concours Agenda Ciné : Gagnez vos places pour aller voir "Nowhere Special" au cinéma !


La 1ère et l'Agenda Ciné vous offrent des places pour le film "Nowhere Special" Un film

08 Jun 2022 15:22:19  Un...
1 min

ALORS ON SORT ?

Revivez les grandes épopées cinématographiques en musique à l'Abbaye de Villers

Vous comptez peut-être parmi les fans des grandes épopées cinématographiques que sont

02 Jun 2022 14:08:09  Le Monde...
1 min



RTL

Actu

Grille

Podcasts

Écouter le direct



Publicité

Accueil > Culture > Ciné et séries > "Hunger Games" revient : ce que l'on sait sur "La Ballade du serpent et de l'oiseau chanteur"

1 min de lecture

"Hunger Games" revient : ce que l'on sait sur "La Ballade du serpent et de l'oiseau chanteur"

Après 4 films, la saga prépare son grand retour au cinéma. Objectif : en savoir plus sur le grand méchant de la série.



Aymeric Parthouaud

publié le 09/06/2022 à 07:37



Vous pensiez que vous n'entendriez plus parler des Hunger Games après la fin de la saga cinématographique avec Jennifer Lawrence dans le rôle de Katniss Everdeen ? Détrompez-vous. La dystopie imaginée par Suzanne Collins n'a pas dit son dernier mot. Un préquel d'*Hunger Games*, baptisé **La Ballade du serpent**

Flash Culture

et de l'oiseau chanteur prépare son arrivée sur nos écrans.

Publicité

Pour l'heure, nous n'avons que peu d'informations sur le projet. Nous savons que **Tom Blyth** (*The Gilded Age*) incarnera **le jeune Coriolanus Snow** (le grand méchant de la saga originale joué par Donald Sutherland) et **Rachel Zegler** (*West Side Story*) incarnera Lucy Gray Baird.

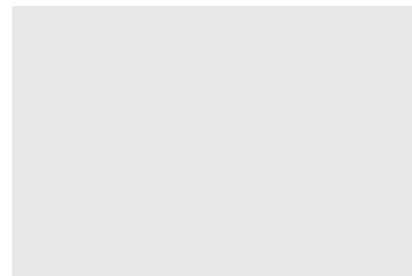
Le scénario nous proposera de revenir aux **origines** du fameux jeu mortel pensé par les dirigeants du Capitole. Ce combat entre représentants de différents secteurs d'une nation dans un futur post-apocalyptique proche a en effet connu un commencement. Le préquel ne s'intéressera pas à la première édition des Hunger Games mais à la dixième. Coriolanus Snow âgé seulement de 18 ans devient pour la première fois mentor lors de cette fameuse épreuve. Lucy Gray Baird sera la candidate qu'il devra coacher. Lui, jouera son avenir politique et celui de sa famille. Elle jouera sa vie.

Publicité

Le film sortira le **17 novembre 2023** aux États-Unis. La date pour une éventuelle (mais très probable) sortie française n'a pas encore été dévoilée. en revanche, un premier teaser a été publié...

Si è verificato un errore.

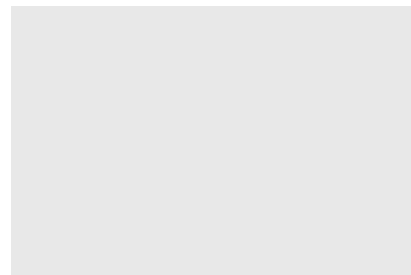
Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



expression

D'où vient l'expression "poser un lapin" ?

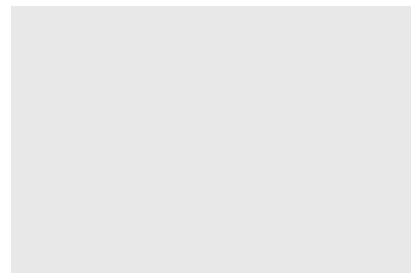
RTL.fr - Culture



Cinéma

"Joker" : ce que l'on sait du projet de suite dévoilé par Todd Philips

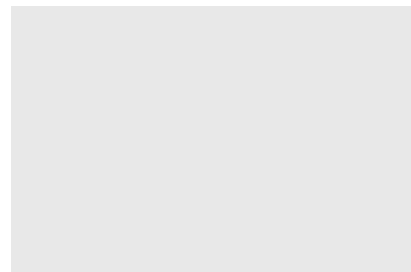
RTL.fr - Culture



actu

VIDÉO - Les Grosses Têtes : Jean Benguigui s'attaque à Yoann Riou

RTL.fr - Culture



people

François Hollande et Julie Gayet : robe, invités, photo... Ce que l'on sait sur leur mariage

RTL.fr - Culture



Publicité

La rédaction vous recommande

- "Jurassic World 3" : qui sont les anciens personnages qui font leur retour dans la saga ?
- "Top Gun : Maverick" : la Paramount accusée de violation du droit d'auteur
- "Star Wars" : pourquoi il fallait se mettre à quatre pour jouer Dark Vador

À lire aussi



Cinéma

"Joker" : ce que l'on sait du projet de suite dévoilé par Todd Philips



Publicité

Cinéma

Pop Culture

L'actualité par la rédaction de RTL dans votre boîte mail.

Grâce à votre compte RTL abonnez-vous à la newsletter RTL info pour suivre toute l'actualité au quotidien

[Je crée mon compte](#)

[Se connecter](#)

Publicité



MSEIMEDIE & BREVET

EXECUTIVE
BRIEFING

W&V-Podcast "Behind the pod"

Product Placement erlaubt: "Luchshausen" von Lynqtech

In der 35. Folge des Podcasts "Behind the Pod" geht es um die Frage, wieviel Product Placement in einem Podcast erlaubt ist. Stefan Peters ist dazu im Gespräch mit Felicia Mutterer.

Text: **Lena Herrmann**

9. Juni 2022



Foto: W&V. Vers zeichnet verantwortlich für den Podcast des Tech-Anbieters Lynqtech und steht in der Folge Rede und Antwort.





In der aktuellen Folge von "Behind the pod" geht es um die Frage, wie weit ein Unternehmen gehen darf, wenn es in seinem Podcast Produkte launcht. Unter dem Namen "Stadtwerke Luchshausen" hat Achtung Broadcast einen Podcast für das Hannover Unternehmen Lynqtech erstellt, das nicht nur ein Hörspiel ist. Sondern in dem das Thema Product Placement eine wichtige Rolle spielt.

Im Gespräch mit dem Initiator des Podcasts, Stefan Peters, spricht Felicia Mutterer darüber, wie das Unternehmen auf die Idee kam und was es sich von dem Format verspricht.



Wir benötigen Ihre Zustimmung, um den Acast-Service zu laden!

Wir verwenden Acast, um Inhalte einzubetten. Dieser Service kann Daten zu Ihren Aktivitäten sammeln. Bitte lesen Sie die Details durch und stimmen Sie der Nutzung des Service zu, um diese Inhalte anzusehen.

[MEHR INFORMATIONEN](#)

[AKZEPTIEREN](#)

powered by [Usercentrics Consent Management Platform](#)

Hier gibt es noch mehr auf die Ohren

Hören Sie sich "Behind the pod" auf verschiedenen Podcast-Kanälen an. Und wenn er Ihnen gefällt, dann abonnieren Sie ihn doch gleich.



[ALLE EPISODEN](#)

Sie wollen immer auf dem Laufenden sein, was sich beim Thema Podcasts so tut? Dann abonnieren Sie unseren wöchentlichen Podcast Newsletter.

[NEWSLETTER ABONNIEREN](#)

MEHR ZUM THEMA:

BEHIND THE POD

PRODUKTION

PRODUKT-LAUNCH

MARKENSTRATEGIE

PODCASTS

MEDIA

MARTECH & CRM

AUDIO & VOICE



Lena Herrmann

schreibt als Redakteurin für das Marketingressort der W&V unter anderem über Sportmarken und Reisetemen. Beides beschäftigt sie auch in ihrer Freizeit. Dann besteigt sie Berge, fährt mit dem Wohnmobil durch Neuseeland und Kanada, wandert durch Weinregionen oder sucht nach der perfekten Kletterlinie.

08.06.2022 | DACHSER Group SE & Co. KG | Kempten

Texter / Konzeptioner (m/w/d)

03.06.2022 | gateB GmbH | Hamburg, Home-Office

Solution Consultant Medientechniker oder
Wirtschaftsinformatiker (m/w/d) 100%

03.06.2022 | Genossenschaftsverband Bayern e. V. | München

Veranstaltungsmanager (m/w/d)

02.06.2022 | Ray Sono AG | Berlin, Frankfurt am Main, München

Research Consultant (m/w/x)

02.06.2022 | Avoxa - Mediengruppe Deutscher Apotheker GmbH | Eschborn

Manager Online-Marketing (m/w/d)



Rechercher un film, une série, une star...



Ex. : Uncharted, Tour de France, Nerve, Snowden

NEWS

CINÉMA

SÉRIES

STREAMING

TRAILERS

DVD

VOD

KIDS

DISNEY+

MON COMPTE

News cinéma

News séries

Diaporamas

Podcasts

Dossiers

Playlists

News jeux vidéo

News bandes originales

News vidéos

News courts-métrages



Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News cinéma: Stars > Quiz Chris Pratt : saurez-vous reconnaître les autres films du héros de Jurassic World ?

Quiz Chris Pratt : saurez-vous reconnaître les autres films du héros de Jurassic World ?

8 juin 2022 à 17:00



Martin Cheraqui

Fan de ciné depuis son plus jeune âge, ce joueur invétéré propose de nombreux quiz sur toute la culture dans les pubs parisiens et sur les réseaux sociaux (Cinequizz). Il a récemment lancé une chaîne YT (Cineclub) où il revient sur la carrière des plus grands réalisateurs.

Parce que Chris Pratt n'a pas débuté sa carrière avec "Jurassic World" ou même "Les Gardiens de la Galaxie", on vous propose de vous tester sur toute la filmographie d'un des acteurs les plus bankable du moment !



Ce mercredi est sorti sur les écrans le troisième volet de la trilogie Jurassic World, faisant elle-même suite à la trilogie Jurassic Park inaugurée par Steven Spielberg en 1993. Chris Pratt retrouve donc dans Jurassic World : Le Monde

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

d'après, son rôle de Owen Grady, le dompteur de vélociraptors, qui va dans ce nouvel épisode devoir partir à la recherche du bébé de Blue, enlevé par des braconniers.



Jurassic World: Le Monde d'après

Sortie : 8 juin 2022 | 2h 26min

De Colin Trevorrow

Avec Chris Pratt, Bryce Dallas Howard, Laura Dern, Sam Neill, Jeff Goldblum

PRESSE

★★★★☆ 2,4

SPECTATEURS

★★★★☆ 2,9

SÉANCES (1 105)

Si Chris Pratt semble avoir le vent en poupe ces dernières années à Hollywood, il le doit également à une autre franchise qui l'a propulsé aux sommets des box-office mondiaux. En 2014 en interprétant le personnage de Star-Lord pour [Les Gardiens de la Galaxie](#) de James Gunn, l'acteur acquiert en effet une renommée internationale. Un rôle qu'il retrouvera pour la suite du film en 2017, et dans d'autres films de l'Univers Cinématographique Marvel : [Avengers : Infinity War](#) et [Avengers : Endgame](#). On retrouvera Star-Lord au cinéma dès le 13 juillet dans le quatrième opus des aventures de [Thor, Love and Thunder](#), et également en 2023 pour [Les Gardiens de la Galaxie Vol.3](#)

Si la carrière de l'acteur a donc véritablement décollé au milieu des années 2010 avec ces deux franchises et également avec [La Grande aventure Lego](#) pour lequel il a prêté sa voix au personnage principal, on avait déjà pu voir Chris Pratt au cinéma et à la télévision dès le début des années 2000 dans plusieurs rôles de second plan. Retour sur sa filmographie avec ce quiz en neuf questions et neuf films !

Partager cet article



SUR LE MÊME SUJET

[Quiz Jurassic World : comment se terminait Fallen Kingdom ?](#)

[Quiz Jurassic World : Chris Pratt se fait battre par un enfant de six ans](#)

COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)

We've updated our Privacy and Cookies Policy

We've made some important changes to our Privacy and Cookies Policy and we want you to know what this means for you and your data.

OK

[Find out what's changed](#)

Cineworld cancels The Lady of Heaven film screenings after protests

8 June 2022
Updated 4 hours ago



@ABX_BAKR

Cineworld has cancelled all UK screenings of a film about the daughter of the Prophet Muhammad, after it prompted protests outside some cinemas.

The cinema chain said it made the decision "to ensure the safety of our staff and customers".

More than 120,000 people have signed a petition for The Lady of Heaven film to be pulled from UK cinemas.

The Bolton Council of Mosques called the film "blasphemous" and "underpinned with a sectarian ideology".

But the film's producer, Malik Shlibak, said "no one should dictate for the British public what they can

and cannot watch or discuss", describing the protesters as "fringe groups".

'Disrespects esteemed individuals'

The film, which was released in UK cinemas on 3 June, claims to tell the story of Lady Fatima, the daughter of Prophet Muhammad.

It has been criticised by some groups for depicting the Prophet Muhammad - which is seen as an insult in Islam - and for its portrayal of prominent revered figures in early Sunni Islam.

It was pulled from the Cineworld chain after reported protests in Bolton, Birmingham and Sheffield.

In Bolton, more than 100 people protested outside the cinema, [Bolton News](#) reported.

In an email to Cineworld - reported by Bolton News - Bolton Council of Mosques chairman Asif Patel said the film was "underpinned with a sectarian ideology" and "misrepresents orthodox historical narratives and disrespects the most esteemed individuals of Islamic history".

The Muslim news site 5Pillars also shared a picture on Twitter of what it said showed 200 Muslims protesting against the film outside a Birmingham branch of Cineworld on Sunday.

Video footage circulating online appears to show a manager of a Cineworld cinema in Sheffield informing protesters that a screening of the film had been cancelled, [the Guardian](#) reported.

Mr Shlibak criticised the decision by Cineworld to pull the film, saying it was "cowering" to the protesters' demands.

He told the BBC: "Now they see any time they're upset or mildly offended they'll do the same."

Mr Shlibak added that there were millions of Muslims in the UK, and the protesters did not represent all of their views.

"We need to be very careful not to cower down to that and do the exact opposite, which is say to the people that we are tolerant, we accept different views and positions and we're happy to disagree, even passionately, but there should be no censorship involved."

But he also said the protests would fail at shutting down the film, adding that a "large, large population across the UK have just heard about the film for the first time, so that's brilliant for us".

'Incredibly dangerous road'

Health Secretary Sajid Javid also criticised the decision to pull the film.

Speaking to TalkTV on Wednesday, the health secretary said: "You might not like what someone's got to say, but they have a right to say it."

Mr Javid pointed out that there are no blasphemy laws in the UK and warned that would be "an incredibly dangerous road to go down".

"What we have in this country is freedom of speech and expression and that is a fundamental value," he added.



Unlike some incidents in the past, opposition to the film is not primarily about the way the Prophet Mohammed is depicted - though there is a CGI portrayal of him in it.

Criticism mainly centres around the way the Shia Muslim film-maker and cleric Yasser Al-Habib has portrayed prominent revered figures in early Sunni Islam, implying that there are comparisons between their actions with those of the Islamic State group in Iraq.

Leaders of the protests have said while they want the film banned, their demonstrations were peaceful, but cinemas clearly felt their behaviour was intimidating enough to warrant screenings to be pulled.

Outrage since that happened - including from some Muslims who had wanted to see the film - has been because a relatively small number of people have managed to exert their will in a way that that appears to normalise censorship on the grounds of blasphemy.

The Muslim Council of Britain, the UK's largest Muslim umbrella organisation, has described the film as "divisive".

In a statement on Sunday, the organisation said it "supports those scholars and leaders who are advocating for greater unity and for the common good".

"There are some - including many of this film's supporters or those engaging in sectarianism in their response - whose primary goal is to fuel hatred," the statement added.

Screenings of the film were still scheduled for Wednesday at a number of Vue cinemas in London and south-east England.



| Screenings went ahead at this Vue cinema in west London, despite protests outside

In a statement, a spokesperson said: "Vue takes seriously the responsibilities that come with providing a platform for a wide variety of content and believes in showcasing films of interest to diverse communities across the UK.

"Vue will only show a film once the BBFC (the independent British Board of Film Classification) has assessed and rated a film. The Lady of Heaven has been BBFC accredited and is on show in a number of our cinemas."

The company would not confirm whether any screenings had been cancelled, but added: "Decisions about how long a film remains on show are taken on a site-by-site basis and based on a variety of commercial and operational factors."

A spokesperson for Cineworld said: "Due to recent incidents related to screenings of The Lady of Heaven, we have made the decision to cancel upcoming screenings of the film nationwide to ensure the safety of our staff and customers."

Related topics

[Cineworld](#)[Film](#)

Top Stories

Petrol prices see biggest daily jump in 17 years

8 hours ago

Uvalde survivor covered herself in friend's blood

1 hour ago

Teacher dead and pupils hurt as car hits Berlin crowd

2 hours ago

Features & Analysis

QQQ

DIA

SPY


TLT

GLD

BTC/USI

 Search Tickers, Companies or News...

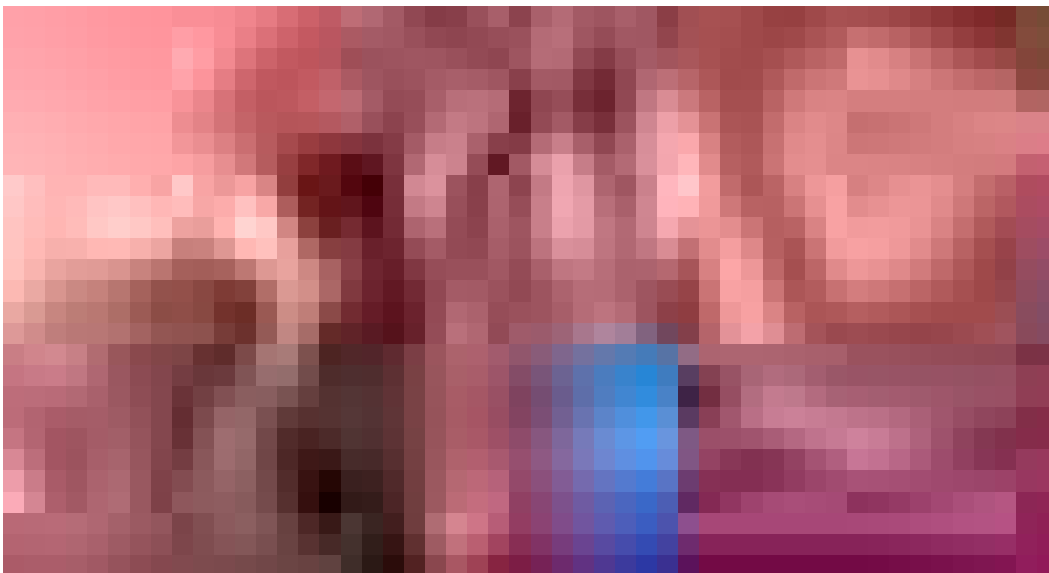
Disney Ditches Theatrical Release Of 'Strange World' In France Citing 'Cumbersome' Cinema Rules

by [Phil Hall](#), Benzinga Staff Writer | 

June 8, 2022 10:57 AM | 2 min read

ZINGER KEY POINTS

- The situation is unique to the French market.
- Disney says 'new, cumbersome media chronology is anti-consumer and puts studios at increased risk for piracy.'



The Walt Disney Co. DIS is in a spat with the French government over theatrical window mandates.

The Burbank, California-based entertainment giant is yanking its upcoming animated feature, "Strange World," from French cinemas and sending it straight to the Disney+ streaming service.

What Happened: In February, France updated its rules on the window between a theatrical release and a streaming presentation, which previously required a 36-month waiting period for a subscription video on demand (SVOD) premiere. The French government held negotiations with film companies, streaming services and television channels to determine a new window length.

Netflix, Inc. NFLX signed on for the new mandate and was granted a 15-month

waiting period, but Disney and **Amazon.com Inc.** AMZN did not and they were assigned a 17-month period.

“Strange World,” the next animated feature under the Disney brand, is scheduled for a global release in late November. However, the studio alerted Deadline that the film will not be playing in French theaters as a protest against the new window period.

“‘Strange World’ will be available to all Disney+ subscribers in France, foregoing a French cinematic release,” the company said in a prepared statement. “While we support French cinema — and have for decades — the new, cumbersome media chronology is anti-consumer, ignoring how behavior has evolved over the last several years and puts us at increased risk for piracy.”

The company added this decision was specific to “Strange World” and it would “continue to make decisions on a film-by-film basis and according to each market’s unique conditions.”



Why It Happened: According to Deadline, Disney’s theatrical releases in France are made available for SVOD purchase four months after their debut and then become available to **Canal Plus** television channel after six months. Seventeen months after their big-screen release, the films go to Disney Plus+ for five months, and then they are removed from the streaming service for presentation on free-to-air channels for 14 months before returning to Disney+ 36 months later.

The French government created this system in order to protect theatrical exhibitors from audience encroachment by other platforms. In bypassing a theatrical release, Disney throws the proverbial monkey wrench into the system by using its streaming service for the local premiere of a major animated film.

Disney released an online trailer of “Strange World” on Monday in all markets where a theatrical release is planned, but it was not made accessible to French viewers.

Photo: A scene from "Strange World," courtesy of Disney.

© 2022 Benzinga.com. Benzinga does not provide investment advice. All rights reserved.



TRENDING: GUN CONTROL PUSH BIDENFLATION BABY FORMULA CRISIS OPEN BORDER MASTERS OF THE UNIVERSE UKRAINE WAR

DISNEY PULLS BLOCKBUSTER FROM FRENCH CINEMAS IN STREAMING ROW

[f](#) [EMAIL](#) [PARLER](#) [TWEET](#)



by AFP | 8 Jun 2022 |

Disney will not release blockbuster animation “Strange World” in French cinemas, it said Wednesday, in protest against the country’s strict streaming rules.

Under French law, the company’s streaming platform, Disney+, would have to wait 17 months to show the movie after its release in cinemas, which had been due in November.

Disney told AFP it would instead send “Strange World” straight to streaming and skip cinemas entirely, confirming reports by movie website Deadline and French paper Les Echos.

Helene Etzi, Disney France president, told Les Echos that France’s rules were “unfair, constraining and poorly adapted to audience demands.”

“Strange World” is one of its most-anticipated releases of the year, with Jake Gyllenhaal voicing the lead character in the English version of the fantasy adventure tale.

France has tried to prevent streaming platforms from undermining its large cinema network and the TV stations — notably Canal Plus — that finance many of its films and get a shorter wait for prime releases.

The National Federation of French Cinemas said it “protested with the greatest vigour against Disney’s desire to deprive the French of its Christmas animated film.”

B SOCIAL [BREITBART STORE >>](#)

[f](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

MOST POPULAR

Kumail Nanjiani Tweets Joke That Got Thousands of Trump Voters
[comments](#)

White House Offers Pulpit to Matthew McConaughey for Gun Control
[comments](#)

Wallace: Seems Obvious Domestic Violent Extremists Part of Right Vote
[comments](#)

Democrat Senator Says Gas Prices Don't 'Matter' as Millions Impacted b
[comments](#)

San Francisco Voters Recall Radical D.A. Chesa Boudin: Networks
[comments](#)

WSJ Electric Car Road Trip a Disaster
[comments](#)

White House Points Out Gas Prices Are Higher in Other Countries
[comments](#)

The debate over how long to wait between cinema and streaming releases has also been fierce in Hollywood — though with much shorter delays being considered.

After trying various strategies at the height of the Covid-19 pandemic, the US industry has settled on 45 days as the optimum gap.

Scarlett Johansson sued Disney last year for loss of earnings after it released “Black Widow” simultaneously to cinemas and streamers.

Director Denis Villeneuve said the same move by Warner Bros for his sci-fi blockbuster “Dune” showed “absolutely no love for cinema”.

Even a 45-day window was reportedly not enough for Tom Cruise, who is rumoured to have launched legal action against Paramount to get a longer delay for his next “Mission: Impossible” instalment next year.

So far, Disney has no plans to pull “Lightyear” from French cinemas — the “Toy Story” spin-off is due later this month.

But the fate of other massive productions — including sequels to “Black Panther” and “Avatar” — rests in the balance.

“We continue to evaluate the situation film by film and country by country,” said Disney’s Etzi.



Comment count on this article reflects comments made on Breitbart.com and Facebook. Visit [Breitbart's Facebook Page](#).

We welcome thoughtful responses and inputs. Comments with personally identifiable information, harassment, threats, or other violations will be removed.

Please [let us know](#) if you're having issues with commenting.

Economic Gloom Hits Worst Level in 50 Years
[comments](#)



CNN's Enten: Polling Shows GOP will Take Huge House Majority
[comments](#)



Nancy Pelosi Praises Liz Cheney for Her Work on January 6
[comments](#)



FROM THE HOMEPAGE



San Francisco Voters Recall Radical D.A. Chesa Boudin: Warning to Left-wing Prosecutors Nationwide
[Comments](#)



Rick Caruso Jumps to Early Lead over Karen Bass in L.A. Mayor's Race
[Comments](#)



*** Election Night Livewire *** 7 States Vote, Red Wave Brews Off Both Coasts
[Comments](#)



Hollywood Elite Divided over L.A. Mayoral Race: Power Players Back Rick Caruso, Communist Sympathizer Karen Bass
[Comments](#)



Gavin Newsom Celebrates Primary Win, Declares California the 'Antidote' for America
[Comments](#)



Louisiana Bans Transgender Athletes from Women's Sports
[Comments](#)



TRENDING: FOOD CRISIS LOOMS UKRAINE BORIS UK MIGRANT CRISIS EU FAKE CONSERVATIVES FARAGE GERMANY

UK CINEMA CHAIN PULLS 'BLASPHEMOUS' FILM OVER 'SAFETY CONCERNS' AFTER MUSLIM BACKLASH

f EMAIL PARLER TWEET



David Cliff/NurPhoto via Getty Images

by KURT ZINDULKA | 8 Jun 2022

Bowing to pressure from protests from Muslim groups, a British cinema chain has pulled all screenings of a supposedly "blasphemous" film that uses CGI to depict the prophet Mohammed and presents contested historical events.

On Tuesday, Cineworld announced that it would cancel all screenings of *The Lady of Heaven*, which had sparked protests from mostly Sunni Muslim groups, who have objected to the historical accuracy of the events during the life of Mohammed's daughter Fatimah, a key point of contention between the two main sects of Islam.

The film has also drawn the ire of Muslim activists for its digital representation of the face of Mohammed with computer-generated images of many different faces to depict the Islamic prophet, which some have claimed is blasphemous.

B SOCIAL BREITBART STORE >> f Twitter Instagram YouTube

MOST POPULAR

After Chesa Boudin Recall, Gascón Will Be 'Walking the Same Plank' comments

Armed Man Arrested: 'Wanted to Kill' Brett Kavanaugh Over comments

White House Offers Pulpit to Matthew McConaughey for Gun Control comments

Families to Pay \$450 More for Gas in 2022 than Last Year comments

San Francisco Voters Recall Radical D.A. Chesa Boudin: Networks comments

WSJ Electric Car Road Trip a Disaster comments

Wallace: Seems Obvious Domestic Violent Extremists Part of Right Vote comments

Responding to a [petition](#) demanding the removal of the film from all British cinemas, Cineworld said: "Due to the recent incidents regarding screenings of 'The Lady of Heaven,' we have made the decision to cancel upcoming screenings of the film nationwide to ensure the safety of our staff and customers."

This week several protests were held outside of cinemas by what appeared to be Sunni Muslim activists, chanting slogans such as "Allah hu Akbar"(Allah is greater [than your god]).

In footage posted on social media, one protester at the Cinemaworld theatre in Bradford can be heard [proclaiming](#): "We have a right not to be insulted".

Another [said](#): "Birmingham will not tolerate the disrespect of our prophet and there will outcomes from your actions. You will have repercussions for your actions. We have been trained from birth that we must defend the honour of our prophet and we will lay our life on the line."

Amid chants of "Allah hu Akbar", another [video](#) appeared to show the manager of Sheffield Cineworld bending to the crowd's demands and cancelling the screening of the film.

This is reportedly the manager of a cinema in Sheffield addressing a theocratic mob protesting at the screening of a "blasphemous" film (The Lady of Heaven). Thoroughly depressing to see him capitulate to their demands and confirm the film has been binned. pic.twitter.com/eKMepjG3ED

— Paul Embery (@PaulEmbery) June 6, 2022

Other protesters were heard [shouting](#) "Kafir Kafir Shia Kafir", an Arabic slogan describing Shia Muslims as non-believers.

Journalist and Associate Fellow at the neo-conservative Henry Jackson Society think tank, Wasiq Wasiq claimed that the use of the phrase Kafir against Shia Muslims represented a form of Islamophobia, [writing](#) that it "is more than just sectarianism, it is anti-Muslim sectarianism and therefore anti-Muslim hatred."

Wasiq also noted that the use of the phrase has been widely adopted by radical Sunni terrorist groups, including the so-called Islamic State to target "not only minority sects of Muslims in Iraq and Syria but also their fellow Muslims in the Sunni strand of Islam."

Free speech advocate and Baroness of the House of Lords, Claire Fox described the decision to pull the film as the "creep of extra-parliamentary blasphemy law".

"Same 'I Find that Offensive' cancel culture arguments now being used far beyond campus activism. Disastrous for the arts, dangerous for free speech, a lesson to those who argue identity politics are no threat to democracy," Fox [wrote](#).

Muslims Protest 'Provocative' Film Depicting Mohammed's Daughter <https://t.co/oyljCopKMv>

— Breitbart London (@BreitbartLondon) June 4, 2022

In an [article](#) on Spiked Online, GB News host and political commentator Inaya Folarin Iman laid the blame for the film's cancellation on the "self-flagellation and cowardice" of cultural elites in Britain whom she argued are "so beholden to the politics of identity and victimhood that they actually think the Muslim protesters have a point."

"This is a deeply troubling moment for freedom of speech and tolerance in Britain. If our cultural and political leaders cannot be bothered to stand up for these fundamental values, then it is all too likely they will wither away. We can't let this happen," she urged.

Folarin Iman said that the same cultural rot had been responsible for "empowering" the protests against a British teacher last year who had shown his students a [caricature of the Muslim prophet](#) during a lesson on blasphemy, resulting in [outrage](#) within the local Islamic community in Batley and Spen.

Gavin Newsom Celebrates Primary Win, Says California the
[comments](#)



CNN's Enten: Polling Shows GOP will Take Huge House Majority
[comments](#)



Court: Armed Man Arrested Near Justice Kavanaugh's
[comments](#)



FROM THE HOMEPAGE



Nolte: Armed Man Arrested Who 'Wanted to Kill' Brett Kavanaugh Over Abortion
[Comments](#)



Nolte: If Gun Control Worked, Democrat-Run Cities Wouldn't Be War Zones
[Comments](#)



Nolte: AG Merrick Garland Refuses to Enforce Laws Protecting SCOTUS
[Comments](#)



Report: Talk Radio Employees Revolt over George Soro-Backed Leftists Buying Spanish Stations
[Comments](#)



WATCH: Jen Psaki Says White House Encourages 'Peaceful' Protests Outside Justices' Homes
[Comments](#)



Four Press Staffers Bail on Biden White House After Jen Psaki Exit
[Comments](#)



Schumer to



Exclusive — Rep.

The grammar school teacher and his family were forced into [hiding](#) after local activists leaked his identity, sparking fears that he could fall victim to a revenge attack, as befell [Samuel Paty](#), a French teacher who was beheaded last year for showing his class a similar caricature of Mohammed.

Muslim Leaders Demand UK Shows 'Respect' to Islam or Face Becoming 'Like France'
<https://t.co/wBqOMuJSu3>

— Breitbart London (@BreitbartLondon) March 29, 2021

Follow Kurt Zindulka on Twitter here [@KurtZindulka](#)

READ MORE STORIES ABOUT:

Faith, London / Europe, Politics, blasphemy, Blasphemy law, blasphemy laws, Censorship, Claire Fox, Community Cohesion, diversity, Film, free speech, freedom of expression, freedom of speech, Islam, Islam in Britain, Islam in the UK, Islamic State, Mohammed, Multiculturalism, Muslims, Samuel Paty, Shia Muslims, Social Cohesion, Sunni Muslims



Comment count on this article reflects comments made on Breitbart.com and Facebook. Visit [Breitbart's Facebook Page](#).

We welcome thoughtful responses and inputs. Comments with personally identifiable information, harassment, threats, or other violations will be removed.

Please [let us know](#) if you're having issues with commenting.

Kavanaugh and Gorsuch: 'You Will Pay the Price' – 'Won't Know What Hit You' if You Make 'Awful Decisions'

Comments



Biden Admin: Families Will Pay \$450 More for Gas This Year

Comments



Biden's America: 16 States Have Average Price of Gas over \$5.00

Comments

Lee Zeldin: I Will End New York COVID-19 Mandates on 'Day One' as Governor

Comments



Poll: Eric Greitens Leads in Missouri U.S. Senate Primary

Comments



Robert De Niro Says He Sleeps Better Knowing Biden in White House: He Is 'Doing a Very Good Job'

Comments



Joe Manchin Doesn't See Need for 'High Capacity Automatic Weapon'

Comments

BREITBART NEWS

- Masthead
- About Us
- Accessibility
- Policy Info
- Terms of Use

- Privacy Policy
- Advertise
- Contact Us
- Careers
- Store

- Get the App
- Newsletters
- Send A Tip
- Sitemap



By clicking "Accept All Cookies", you agree to the storing of cookies on your device to enhance site navigation, analyze site usage, and assist in our marketing efforts.

[Cookies Settings](#)

Accept All Cookies



HOME > INTERNATIONAAL > ROKU JUMPS 7% AFTER INSIDER REPORTS INTERNAL SPECUI

Roku jumps 7% after Insider reports internal speculation that Netflix may acquire the streaming platform

Matthew Fox
🕒 13:11, 08 jun 2022



Roku CEO Anthony Wood Foto: Roku

- Roku stock surged 7% on Wednesday after an Insider report detailed internal speculation that Netflix may acquire the streaming platform.
- Roku abruptly closed its trading window for employees in recent weeks, sparking speculation that material news may be imminent.
- Netflix has its eyes on building out an advertising business, which Roku has already developed.

[Roku](#) stock surged 7% on Wednesday after an [Insider](#) report detailed [internal speculation](#) that [Netflix](#) may acquire the streaming platform company.

Much of the speculation ramped up in recent weeks among Roku employees after the company abruptly closed its trading window, which is a period of time in which employees are able to sell their vested Roku stock.

Companies often close trading windows ahead of schedule when material news is imminent, in an attempt to prevent insider trading from occurring.

Roku stock would be an easier acquisition for Netflix to swallow after the company's market valuation fell from a peak of more than \$60 billion to about \$13 billion today. The more than 80% decline in Roku's stock price has made it difficult for the company to retain top talent, as it relies on share-based compensation like most tech companies.

Advertorial



Kijk op 23 juni de nieuwe editie van Business Insider Live: Crypto!

Partnerexperts



Pensioenakkoord: geen harde toezeggingen meer, wel meer keuzemogelijkheden

[Toekomstgericht werkgeverschap](#)



Business Insider live: Crypto!



Op 23 juni is Business Insider Live! terug met een nieuwe aflevering over crypto



Leer over investeringsstrategieën die je tot je beschikking hebt als cryptobelegger



Krijg tips van experts zoals Didi Taihuttu, Michaël van der Poppe en Tennis Brosens

Luister nu naar Aanjagers: dé podcast voor mensen die durven te veranderen



For Netflix, an acquisition of Roku would help the company gain quick exposure to a fast-growing advertising business that it may be able to quickly integrate into its own streaming platform. Netflix is working on a cheaper advertising-based subscription tier that [is expected to be launched by the end of this year](#).

Roku's video-advertising platform generated \$647 million in first-quarter revenue. "It makes sense with where Netflix wants to go," a technology investment banker told Insider about the potential merger.

A senior-level Roku employee told Insider that a deal between the two companies would "align well in terms of culture, business, and current valuation," as Netflix attempts to get into video advertising "and Roku has it."

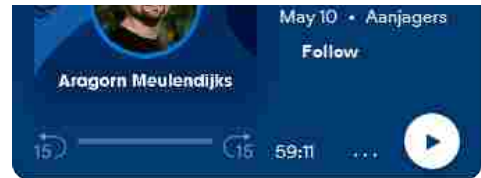
In 2014, Hastings said, "we're working with over 1,000 devices now. There's no value add for us to do a device." But those calculations may have changed now that Roku's advertising revenue is much larger than the revenue it gets from selling physical streaming devices.

Netflix would be returning to its roots if it purchased Roku, given that the streaming service spun out Roku in 2008. Roku founder and CEO Anthony Woods was internally developing a set-top box for Netflix, but Hastings decided to abandon the plan as he worried an exclusive device would pigeonhole Netflix's ability to launch its streaming platform on a number of devices.

Netflix may not have become as large as it is today if it rolled out its own device years ago. But with the company losing subscribers and racing to pivot to advertising, an acquisition of Roku today could more attractive than it may have a few years ago.

Read the original article on [Business Insider](#)

BEKIJK OOK: [Wat we weten over de apenpokken, de ziekte die zich in Europa verspreidt](#)



Premium

Impasse op de beurs: is het aandeel Amazon weer koopwaardig?

Deze cryptohandelaar legt uit waarom hij 70% van zijn vermogen in ether heeft gestoken en de rest in contanten aanhoudt

50-plusser gaat massaal voor aflossingsvrije hypotheek, 50-minner niet: zo hoog zijn je maandlasten voor 5 jaar, 10 jaar en 20 jaar vast

DAO's uit de cryptowereld gaan concurreren met banken, denkt een voormalige zakenbankier – maar er zijn nog grote risico's

Olieprijzen zijn stuwende kracht achter de inflatie: op weg naar nieuwe records?

Persberichten

Belegger wil duurzaam, maar krijgt dit meestal niet

Het beste van Business Insider

Het belangrijkste nieuws, elke werkdag in je mailbox.

INSCHRIJVEN

Better Capitalism

French Exhibitors' Org Decries Disney's Move To Bypass Cinemas With Strange World'

France's National Cinema Federation (FNCF), which represents exhibitors in the market, has said it firmly protests Disney's decision to bypass French cinemas with animated adventure pic Strange World. As we reported earlier today, Disney has opted to forego theatrical and will release the movie directly on Disney Plus in France, taking a stance versus the country's recently revised windowing system which the studio calls cumbersome and anti-consumer.



Reacting in a statement, the FNCF called Disney's decision a losing choice for everyone that would seriously undermine the economy of cinemas and the sector as a whole. France updated its arcane windows back in January this year, shortening the span between theatrical and the market's long-held 36-month SVOD waiting period, but Disney was not among the signatories of an agreement between TV channels, streamers and the film industry. Currently, Disney's theatrical releases must wait 17 months after their debut in cinemas to go to Disney Plus, and for a period of just five months. At 22 months, they come off the service and go to free-to-air channels for a 14-month exclusive window before reverting to Disney Plus again after 36 months. The FNCF today said that exhibition was being instrumentalized in the matter which it said is totally unacceptable and terribly unfair. It invited Disney to participate in meetings to be organized by national film body the CNC within the framework of the clause provided for in the media chronology agreement that was signed in January. It also called on public authorities to allow a rapid resolution of this major problem by leading a conciliation between the stakeholders, and by avoiding making spectators and cinemas the collateral victims of these disputes.

No Comments
Submit a comment Sidebar

HOLLYWOOD & ENTERTAINMENT

'Top Gun: Maverick' Box Office: Tom Cruise Sequel Passes \$600 Million Worldwide

Scott Mendelson Forbes Staff

I cover the film industry.

Jun 8, 2022, 01:30pm EDT



f

t

in

Tom Cruise plays Capt. Pete "Maverick" Mitchell in *Top Gun: Maverick* from Paramount Pictures, Skydance and Jerry Bruckheimer Films. PARAMOUNT PICTURES

With another \$14.1 million on Tuesday, up 14% from Monday (thanks to “cheap ticket Tuesday” at most major theater chains) and down just 11% from its first \$15.8 million-grossing Tuesday, Joseph Kosinski’s *Top Gun: Maverick* has now earned a remarkable \$322 million in just 12 days of domestic release. It’s obviously Tom Cruise’s biggest domestic earner, and by today it’ll be over/under \$100 million ahead of the earlier recordholder, Steven Spielberg’s *War of the Worlds* which earned \$234 million in 2005. In terms of inflation-adjusted grosses (remember, Cruise was a star back when \$30 million was a big budget, \$15 million was a solid opening and \$200 million worldwide was an unmitigated box office success), it’s already ahead of almost every Cruise flick.

In terms of “tickets sold in North America,” it’ll pass *War of the Worlds* (\$334 million adjusted) today. After that there’s only *The Firm* (\$158 million in 1993/\$358 million adjusted), *Mission: Impossible II* (\$215 million in 2000/\$365 million adjusted), *Mission: Impossible* (\$181 million in 1996/\$375 million adjusted), *Rain Man* (\$173 million in 1988/\$396 million adjusted) and *Top Gun* (\$180 million in 1986/\$440 million adjusted). Considering the legs and buzz, along with likely-to-be-mixed reviews for *Jurassic World: Dominion* (I liked it just well enough, but I’m not expecting many raves), *Top Gun 2* may end this weekend close to \$400 million in North America, or ahead of every Cruise flick save for *Rain Man* and *Top Gun* by the end of day 17.

Hollywood used to be a place where Barry Levinson’s Oscar-winning *Rain Man*, starring Tom Cruise as a selfish car dealer and Dustin Hoffman as his autistic older brother being roped along for a road trip, would earn about as much domestically as a macho action drama like Tony Scott’s *Top Gun*. But I digress. Presuming the picture has maintained a 53.1/46.9 domestic/overseas split, Paramount and Skydance’s \$170 million legacy sequel should be around \$606 million worldwide. That’s past *Transformers: The Last Knight* (\$605 million in 2017) to become Paramount’s biggest non-*Mission: Impossible* global grosser since *Transformers: Age of Extinction* (\$1.105 billion in 2014). It is also just past *War of the Worlds* (\$605 million in 2005) to become Cruise’s biggest non-*Mission: Impossible* global grosser.

Ahead of it for Paramount in unadjusted domestic grosses are only *Shrek the Third* (\$323 million in 2007), *Forrest Gump* (\$330 million in 1994), *Transformers: Revenge of the Fallen* (\$402 million in 2009) and *Titanic* (\$658 million in 1997/1998 counting the 3-D reissue in 2012). So, yes, it should be in second place by early next week. When it tops *Fallout* (\$792 million in 2018) to become Cruise’s biggest global grosser and *Shrek the Third* (\$807 million in 2007), and that seems inevitable at this point, it’ll also be Paramount’s fourth-biggest grosser behind *Transformers: Revenge of the Fallen* (\$837 million in 2008), *Transformers: Age of Extinction* (\$1.105 billion in 2014), *Transformers: Dark of the Moon* (\$1.123 billion in 2011) and *Titanic* (\$2.2 billion).

However, since Fox distributed *Titanic* overseas, even a (pie in the sky) \$1.124 billion total would make it the biggest 100% Paramount grosser ever. Speaking of which, yes, it’s possible (but not remotely guaranteed) that *Top Gun: Maverick* could be Tom Cruise’s first \$1 billion grosser. As discussed

yesterday, a 53/47 domestic/overseas split would require around \$530 million domestic, right between (sans inflation) *Rogue One* and *The Dark Knight*. With Russia and China presumably off the table, the last major untapped territory is South Korea on June 22. The last three *Mission: Impossible* movies all earned \$41-\$51 million in Korea, so I'd imagine (considering the overseas grosses thus far, including \$26 million in Japan) *Maverick* is good for at least that much.

Such a result means maybe a domestic cume closer to \$500 million could be enough to push its global total over \$1 billion but ask me again next weekend. *Top Gun: Maverick* is now nearly a lock to be the summer's biggest domestic grosser, and honestly only *Black Panther: Wakanda Forever* and *Avatar: The Way of Water* can be realistically expected to challenge it for the 2022 domestic crown. However, *Jurassic World: Dominion* is a threequel to a franchise whose last two films earned \$1.671 billion and \$1.308 billion global and whose consumer word of mouth often counters mixed critical reception. Regardless, that we're even having this conversation about a movie that would have been a strong overperformer at \$550 million is itself a triumph.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

Homepage > Equities > Italy > Borsa Italiana > MFE-MediaForEurope N.V. > News > Summary **MFE** NL0015000N09

MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. (MFE)

[Add to my list](#)
[Report](#)

Real-time Estimate Cboe Europe - 10:41 2022-06-08 am EDT

0.7660 EUR **+2.54%**



09:05a Italy's state broadcaster picks M&A adviser for towers unit -sources RE
 06/06 **MFE MEDIAFOREUROPE N** : Has entered into a cooperation agreement with medi... PU
 05/27 Spanish Regulator Authorizes MFE-Mediaforeurope's Takeover Bid For Mediaset ... MT

[Summary](#) [Quotes](#) [Charts](#) **[News](#)** [Ratings](#) [Calendar](#) [Company](#) [Financials](#) [Consensus](#) [Revisions](#)

[Summary](#) | [Most relevant](#) | [All News](#) | [Other languages](#) | [Press Releases](#) | [Official Publications](#) | [Sector news](#) | [MarketScreener Strategies](#)

Italy's state broadcaster picks M&A adviser for towers unit -sources

06/08/2022 | 09:05am EDT



ROME/MILAN (Reuters) - Italian state broadcaster RAI has picked investment bank Lazard to assess merger and acquisition options for its towers unit Rai Way, two sources close to the matter said on Wednesday

Prime Minister Mario Draghi in March approved a decree allowing RAI to cut its holding in Rai Way below 51% from the current 65%, in a move expected to trigger consolidation in the television and radio mast sector.

The decree could pave the way for merger talks between Rai Way and unlisted rival EI Towers, a long-mooted tie-up that would create a group worth more than 2 billion euros (\$2.2 billion).

EI Towers is 40%-owned by Italy's top commercial broadcaster MediaForEurope (MFE), controlled by the family of former prime minister Silvio Berlusconi. Italian state-backed infrastructure fund F2i holds the remaining 60%.

MFE valued its EI Towers stake at 387.7 million euros in its 2021 financial statements, implying an overall valuation for EI Towers of around 1 billion euros.

Listed in 2014, Rai Way has a market capitalisation of approximately 1.4 billion euros.

Under the decree, RAI can cut its stake in Rai Way to no lower than 30% while keeping control of Rai Way's infrastructure.

News of Lazard's mandate was first reported by Il Sole 24 Ore daily on Wednesday. Lazard declined to comment.

A third source separately said advisers would assess whether the conditions set out by the government were attractive for all parties involved.

A fourth source told Reuters F2i was unwilling to back a deal that would see RAI take control of EI Towers' infrastructure.

Financials		EUR	
Sales 2022	2 889 M	Capitalization	1 436 M
Net income 2022	267 M	EV / Sales 2022	0,76x
Net Debt 2022	767 M	EV / Sales 2023	0,71x
P/E ratio 2022	6,47x	Nbr of Employees	4 919
Yield 2022	9,09%	Free-Float	12,0%

[» More Financials](#)

Chart MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.

Duration : Period :

F2i CEO Renato Ravanelli has said the fund would strive to contribute to the project of a single broadcasting tower company and create infrastructure aligned with European competition best practices, F2i told Reuters in a statement.

RAI has traditionally been subject to political influence and a potential merger of its tower arm with EI Towers is opposed by several ruling politicians.

In April, an influential parliamentary committee supervising the state broadcaster approved a document urging RAI to preserve a majority stake in Rai Way.

(\$1 = 0.9319 euros)

(Reporting by Giuseppe Fonte and Elvira Pollina; Editing by Mark Potter)

© Reuters 2022



Stocks mentioned in the article

	Change	Last	1st jan.
IL SOLE 24 ORE S.P.A.	-0.39%	0.514	1.18%
MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.	2.88%	0.7685	-40.00%
RAI WAY S.P.A.	1.54%	5.27	-0.57%

All news about MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.

09:05a	Italy's state broadcaster picks M&A adviser for towers unit -sources	RE
06/06	MFE MEDIAFOREUROPE N : Has entered into a cooperation agreement with mediaset españa comun..	PU
05/27	Spanish Regulator Authorizes MFE-Mediaforeurope's Takeover Bid For Mediaset Unit	MT
05/25	MFE MEDIAFOREUROPE N : THE BOARD OF DIRECTORS OF MFE-MEDIAFOREUROPE NV APPROVE RESUL...	PU
05/25	MFE MEDIAFOREUROPE N : First Quarter 2022 results presentation	PU
05/25	MFE MEDIAFOREUROPE N : First Quarter 2022 Interim Report	PU
05/25	MFE MEDIAFOREUROPE N : Presentazione risultati Primo Trimestre 2022	PU
05/25	MFE-MediaForEurope N.V. Reports Earnings Results for the First Quarter Ended March 31, ..	CI
05/25	TRANSCRIPT : MFE-MediaForEurope N.V., Q1 2022 Earnings Call, May 25, 2022	CI
05/17	MFE MEDIAFOREUROPE N : 17.05.2022-01.06.2022 - shares capital information	PU

[» More news](#)



[» Full-screen chart](#)

Technical analysis trends MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.

	Short Term	Mid-Term	Long Term
Trends	Bearish	Bearish	Bearish

[» Technical analysis](#)

Income Statement Evolution

Please enable JavaScript in your browser's settings to use dynamic charts.

[» More Financials](#)

Consensus

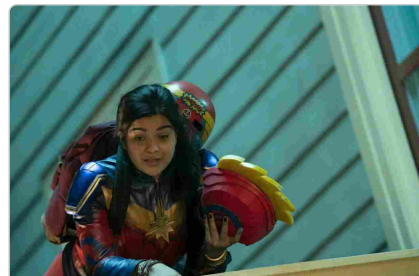
Sell Buy

Mean consensus	HOLD
Number of Analysts	13
Last Close Price	0,75 €
Average target price	1,06 €
Spread / Average Target	41,8%

[» Consensus](#)

Miss Marvel : le jour ou' Tom Holland a spoile' Spider-Man: No Way Home a' Iman Vellani

Par Boris S - Publié le 08 Juin 2022 à 13:00 Ce mercredi 8 mars, Iman Vellani fait officiellement son entrée dans le MCU grâce à Miss Marvel. Un univers dont Tom Holland lui avait déjà révélé les secrets en lui spoilant Spider-Man: No Way Home . On vous explique ça ! Nouvelle venue dans le MCU, Iman Vellani, 19 ans, prête ses traits à Kamala Khan alias Miss Marvel dans une série éponyme dont le premier épisode a été mis en ligne aujourd'hui sur Disney +. Dans cet énième chapitre du MCU, Khan, jeune fan de Captain Marvel (campée par Brie Larson dans l'univers cinématographique de Marvel), apprend à maîtriser ses pouvoirs alors qu'elle s'apprête à se faire connaître sous le pseudonyme de Miss Marvel. Au terme des six épisodes de la mini-série, la jeune ado débarquera dans The Marvels , au cinéma le 26 juillet 2023. Officiellement inscrite dans la Phase IV du MCU, Miss Marvel entretient forcément des liens (même ténus) avec Spider-Man: No Way Home (2021), l'un des films canoniques de ce chapitre entamé en 2021 avec WandaVision . Au cours d'une interview accordée à Elite Daily, Iman Vellani a évoqué la visite intempestive de Tom Holland au cours du tournage de la série dans la ville d'Atlanta, alors qu'il était lui-même en train d'y tourner le dernier volet de la trilogie consacrée à l'Homme-Araignée. « Il m'a demandé : De quoi parle ta série ?' . Je lui ai répondu : De quoi parle Spider-Man ?' », raconte l'actrice, qui tient alors à garder le secret. « Il m'a montré une photo de lui avec Tobey Maguire ! Je sais qu'on est tous les deux dans Marvel, mais je n'avais pas besoin de savoir ça avant que ça sorte. » Tom Holland, le serial spoiler de Marvel Tom Holland , serial spoiler ? Une réputation aujourd'hui établie dans les studios hollywoodiens, si bien que le PDG de Marvel, Kevin Feige, est obligé d'entourer le jeune homme d'autres acteurs pour l'empêcher d'en dire trop sur le MCU lors des tournées promotionnelles. Le domaine de compétences de Holland ne se limite pourtant pas aux super-héros. Chris Pratt a ainsi confié avoir aussi été victime du compagnon de Zendaya. L'interprète de Peter Parker lui aurait en effet spoilé Jurassic World 2 avant qu'il n'en lise le scénario. Iman Vellani n'est donc ni la première, ni la dernière de la profession à subir les révélations intempestives de ce sacré farceur ! Newsletter Inscrivez-vous pour ne rien rater de l'actualité





Disney pulls blockbuster from French cinemas in streaming row

Date
6/8/2022 8:09:59 AM

Share on Facebook

Tweet on Twitter



(MENAFN- AFP)

Disney will not release blockbuster animation "Strange World" in French cinemas, it said Wednesday, in protest against the country's strict streaming rules.

Under French law, the company's streaming platform, Disney+, would have to wait 17 months to show the movie after its release in cinemas, which had been due in November.

Disney told AFP it would instead send "Strange World" straight to streaming and skip cinemas entirely, confirming reports by movie website Deadline and French paper Les Echos.

Helene Etzi, Disney France president, told Les Echos that France's rules were "unfair, constraining and poorly adapted to audience demands."

"Strange World" is one of its most-anticipated releases of the year, with Jake Gyllenhaal voicing the lead character in the English version of the fantasy adventure tale.

France has tried to prevent streaming platforms from undermining its large cinema network and the TV stations -- notably Canal Plus -- that finance many of its films and get a shorter wait for prime releases.

The National Federation of French Cinemas said it "protested with the greatest vigour against Disney's desire to deprive the French of its Christmas animated film."

The debate over how long to wait between cinema and streaming releases has also been fierce in Hollywood -- though with much shorter delays being considered.

After trying various strategies at the height of the Covid-19 pandemic, the US industry has settled on 45 days as the optimum gap.

Scarlett Johansson sued Disney last year for loss of earnings after it released "Black Widow" simultaneously to cinemas and streamers.

Director Denis Villeneuve said the same move by Warner Bros for his sci-fi blockbuster "Dune" showed "absolutely no love for cinema".

Even a 45-day window was reportedly not enough for Tom Cruise, who is rumoured to have launched legal action against Paramount to get a longer delay for his next "Mission: Impossible" instalment next year.

So far, Disney has no plans to pull "Lightyear" from French cinemas -- the "Toy Story" spin-off is due later this month.

But the fate of other massive productions -- including sequels to "Black Panther" and "Avatar" -- rests in the balance.

"We continue to evaluate the situation film by film and country by country," said Disney's Etzi.

MENAFN080620220001430110261D1104343171



LES PLUS LUS

[🔒 Royal Protocole - Que deviennent les fleurs...](#)[Meghan Markle et le prince Harry dévoilent une...](#)[Brad Pitt porte plainte contre Angelina Jolie,...](#)


Publicité


CINÉMA


"Top Gun" survole toujours le box-office



■ Tom Cruise dans "Top Gun: Maverick" © Paramount

 Facebook

 Email

 Whatsapp

 Twitter

La Rédaction - AFP

08/06/2022 à 20:19

Présenté au festival de Cannes où sa vedette Tom Cruise a reçu une Palme d'or d'honneur, "Top Gun: Maverick" est la suite, 36 ans après, du film d'avions à succès porté par l'acteur américain.

« [Top Gun: Maverick](#) », meilleure sortie de 2022, a connu une légère baisse de fréquentation pour sa deuxième semaine d'exploitation, mais reste largement dominant dans les salles françaises avec plus de 2,7 millions d'entrées cumulées, selon les chiffres publiés mercredi par CBO-Box Office. [Présenté au festival de Cannes](#) où sa vedette Tom Cruise a reçu une Palme d'or d'honneur, "Top Gun: Maverick" est la suite, 36 ans après, du film d'avions à succès porté par l'acteur américain. [Tom Cruise](#) y incarne toujours le pilote d'essai de la marine Pete "Maverick" Mitchell, désormais capitaine, qui s'entraîne à bombardier l'usine d'enrichissement d'uranium d'un pays voyou. Avec 1,2 million d'entrées cette semaine, il fait moins bien qu'à son lancement (-22%) mais est resté le choix de plus d'un spectateur sur deux la semaine écoulée.

Le film "[Doctor Strange in the Multiverse of Madness](#)" de Sam Raimi avec Benedict Cumberbatch, inspiré de l'univers Marvel, conserve sa deuxième place mais sa fréquentation chute de 42%. Il a enregistré près de 3 millions d'entrées depuis sa sortie début mai. La comédie dramatique "C'est Magnifique", troisième long métrage du comédien et réalisateur Clovis Cornillac, prend la troisième place pour son lancement mais dépasse tout juste les 80.000 entrées, suivi du thriller "Firestarter" de Keith Thomas (75.109). "[Hommes au bord de la crise de nerfs](#)" de Audrey Dana, avec Thierry Lhermitte, Ramzi Bedia et François-Xavier Demaison, descend à la cinquième place après deux semaines d'exploitation où la comédie n'a totalisé que 164.597 entrées.

La suite après cette publicité

Le classement

1. "Top Gun : Maverick" 1.188.176 entrées, 829 copies (2.717.784 en deux semaines)
2. "Doctor Strange in the Multiverse of Madness": 198.576 entrées, 688 copies (2.966.839 en 5 semaines)
3. "C'est magnifique": 80.515 entrées, 461 copies (nouveau)

La suite après cette publicité

4. "Firestarter": 75.109 entrées, 337 copies (nouveau)
5. "Hommes au bord de la crise de nerfs" : 61.938 entrées, 461 copies (164.597 entrées en deux semaines) ■

Publicité

Menu

En streaming

Programme TV

Au cinéma

Le Guide Netflix

Salto

News

Disney+

Canal+

Prime Video

Netflix

Netflix Geeked Week : voici les nombreux nouveaux films à venir sur la plateforme de streaming

Le 08/06/2022 à 13:02 par Anne Pinsolle



Lors de la Geeked Week de Netflix, qui s'est ouverte le 6 juin, la deuxième journée a été consacrée aux films. L'occasion de découvrir les nouveaux films qui vont débarquer sur la plateforme de streaming dans les prochaines semaines... et ils sont nombreux !

La **Geeked Week de Netflix** a débuté le 6 juin. Pendant cinq jours, cet événement permet d'en apprendre plus sur les **futurs projets de la plateforme**, lors de conférences, d'interviews ou de rencontres. Des bandes annonces inédites sont aussi proposées à cette occasion. La deuxième journée, le 7 juin, a mis en avant les futurs films qui seront bientôt en ligne sur la plateforme de streaming. Et une chose est sûre, il y a du lourd qui arrive avec notamment *The Gray Man*, des frères Russo, en tête d'affiche, mais aussi *Spiderhead*, *Day Shift*, *The Sea Beast*, *Wendell & Wild*, *Blasted*, *Killer Book Club* ou encore *Troll*. *The Sea Beast*, film d'animation de Chris Williams (*Moana* et *Les Nouveaux Héros*) sortira le 8 juillet prochain. L'histoire est décrite ainsi : à une époque où des bêtes terrifiantes parcouraient les mers, les chasseurs de monstres étaient des héros célèbres dont aucun n'était plus aimé que le grand Jacob Holland. Le jeune Maisie Brumble s'embarque sur son navire légendaire et se lance avec un allié inattendu dans un voyage épique dans des eaux inexplorées.

The Gray Man, l'un des films les plus attendus de l'année

Sa sortie est prévue le 22 juillet prochain. *The Gray Man* réalisé par les frères Joe et Anthony Russo, les réalisateurs des derniers Avengers, est **inspiré d'un roman de Mark Greaney**, qui en a signé dix autres sur ce même héros depuis 2009 : Court Gentry est un agent de la CIA reconverti en tueur à gages. Il doit faire face à Lloyd Hansen, un riche homme d'affaires aux intentions douteuses. *The Gray Man* réunit un casting de stars. Le personnage de "Gray Man" est interprété par Ryan Gosling, tandis que Chris Evans incarne son adversaire psychopathe. À leurs côtés, on retrouve notamment Ana de Armas, mais aussi **Regé-Jean Page**, Billy Bob Thornton, Jessica Henwick, Dhanush, Wagner Moura et Alfre Woodard. Lors de la Geeked Week, Chris Evans a raconté une anecdote de tournage et plaisanté en expliquant : "*Sur mon premier jour de tournage, j'ai accidentellement touché Ryan [Gosling] au visage avec mon pistolet.*" De quoi bien commencer le tournage.

Netflix : les films les plus attendus de 2022

La plateforme de streaming a pensé à tous les publics puisque dans les mois qui viennent différents types de films vont faire leur arrivée sur la plateforme. Le 17 juin, vous pourrez découvrir *Spiderhead* qui met en scène Chris Hemsworth et Miles Teller. Dans un pénitencier ultra moderne, un détenu s'interroge sur la finalité des médicaments de contrôle des émotions qu'il teste pour le compte d'un génie de la pharmacie. *Day Shift* raconte l'histoire d'un père col-bleu qui travaille dur pour offrir une bonne vie à sa fille à l'esprit vif. Mais son travail de nettoyage de piscine dans la vallée de San Fernando est une couverture pour sa véritable source de revenus. Il chasse et tue des vampires pour l'Union internationale des chasseurs de vampires. Ce film est à retrouver dès le 12 août sur la plateforme. Keegan-Michael Key et Jordan Peele sont à l'affiche de *Wendell & Wild*, ce film d'animation en stop-motion qui suit les aventures de deux frères démons évadés de l'enfer. Ce long-métrage arrivera dans le courant de l'année.

La Scandinavie à l'honneur sur Netflix

Pour les amateurs de films avec des aliens, rendez-vous le 28 juin avec *Blasted : Les aliens ou nous !* Ce film norvégien met en scène une invasion d'extraterrestres qui interrompt un enterrement de vie de garçon. Deux amis redeviennent alors le duo de joueurs de laser qu'ils étaient autrefois pour se défendre. Autre film à découvrir sur la plateforme en 2022, *Troll*. Inspiré d'une légende scandinave, une gigantesque créature se réveille dans les montagnes norvégiennes, où elle a été piégée durant 1000 ans. Enragé, l'énorme troll se met en route pour la capitale, Oslo, détruisant tout sur son passage... Dans *Killer Book Club* qui débarquera sur Netflix dans l'année, le suspense est au coeur de l'intrigue. Ce film tiré d'un roman à glacer le sang raconte l'histoire d'un groupe d'étudiants harcelés par un individu anonyme qui menace de les tuer et de révéler un terrible secret.

Article écrit en collaboration avec 6Médias

Écoutez le dernier épisode de "À la demande", le podcast Télé-Loisirs 100% SVOD

L'article parle de...



[Spiderhead](#)

Film d'action • Cinéma

[Visionner sur Netflix >>](#)

[#Spiderhead](#)

[#The Gray Man](#)

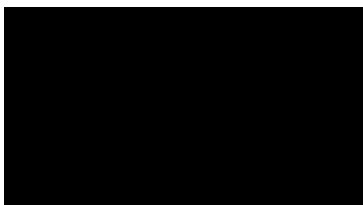
[#Netflix](#)

[#Nouveautés Netflix](#)

[#Film Netflix](#)

[#SVOD](#)

Ça va vous intéresser



[Netflix : les meilleurs films à voir en 2022 sur la plateforme de streaming](#)

WEDNESDAY, JUNE 8, 2022

Contact Us DMCA Policy About Us Privacy Policy Terms Of Use Disclaimer Cookie Policy

TECHIAI
NEWS OFFICIALS



TECHNOLOGY

ENTERTAINMENT

BUSINESS

SPORTS

LIFESTYLE

WORLD

FASHION



Home > Business > Disney pulls blockbuster from French cinemas in streaming row



BUSINESS

Disney Pulls Blockbuster From French Cinemas In Streaming Row

By Jessica — On Jun 8, 2022



TRENDING NEWS

1 Sooryavanshi Box Office Collection Day 5: Akshay...
Nov 10, 2021

2 Canucks rekindle confidence, momentum to close out eastern...
Jan 19, 2022

3 CH (404 – Page Not Found | Firstpost
Sep 13, 2021

4 Sensex slips 656 points to settle at over 60,000; Nifty down...
Jan 19, 2022

5 Canada opposition chief, leading in election race, under...
Sep 5, 2021

Jake Gyllenhaal leads the cast in the English version of 'Strange World', due for release in November. Disney will not release blockbuster animation "Strange World" in French cinemas, it said Wednesday, in protest against the country's strict streaming rules.

Under French law, the company's streaming platform, Disney+, would have to wait 17 months to show the movie after its release in cinemas, which had been due in November.

Disney told AFP it would instead send "Strange World" straight to streaming and skip cinemas entirely, confirming reports by movie website Deadline and French paper Les Echos.

Helene Etzi, Disney France president, told Les Echos that France's rules were "unfair, constraining and poorly adapted to audience demands."

"Strange World" is one of its most-anticipated releases of the year, with Jake Gyllenhaal voicing the lead character in the English version of the fantasy adventure tale.

France has tried to prevent streaming platforms from undermining its large cinema network and the TV stations—notably Canal Plus—that finance many of its films and get a shorter wait for prime releases.

LATEST NEWS

TECHNOLOGY

Have You Herd? The Sheep Are Back To Shear...

DAISY • 19 seconds ago • 0

LIFESTYLE

This Onion And Aloe Vera Hair Mask Is Sure Shot Answer...

LISA • 2 mins ago • 0

HEALTH

Whole-Body Learning Can Boost Children's Letter...

ROSE • 3 mins ago • 0

LOAD MORE POSTS ▾

The National Federation of French Cinemas said it “protested with the greatest vigour against Disney’s desire to deprive the French of its Christmas animated film.”

The debate over how long to wait between cinema and streaming releases has also been fierce in Hollywood—though with much shorter delays being considered.

After trying various strategies at the height of the COVID-19 pandemic, the US industry has settled on 45 days as the optimum gap.

Scarlett Johansson sued Disney last year for loss of earnings after it released “Black Widow” simultaneously to cinemas and streamers.

Director Denis Villeneuve said the same move by Warner Bros for his sci-fi blockbuster “Dune” showed “absolutely no love for cinema”.

Even a 45-day window was reportedly not enough for Tom Cruise, who is rumoured to have launched legal action against Paramount to get a longer delay for his next “Mission: Impossible” instalment next year.

So far, Disney has no plans to pull “Lightyear” from French cinemas—the “Toy Story” spin-off is due later this month.

But the fate of other massive productions—including sequels to “Black Panther” and “Avatar”—rests in the balance.

“We continue to evaluate the situation film by film and country by country,” said Disney’s Etzi.

HBO Max unveils Europe rollout

© 2022 AFP

Citation:

Disney pulls blockbuster from French cinemas in streaming row (2022, June 8)
retrieved 8 June 2022
from <https://techxplore.com/news/2022-06-disney-blockbuster-french-cinemas-streaming.html>

This document is subject to copyright. Apart from any fair dealing for the purpose of private study or research, no part may be reproduced without the written permission. The content is provided for information purposes only.

For all the latest [business News Click Here](#)

[Read original article here](#)

Denial of responsibility! TechAI is an automatic aggregator around the global media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email - abuse@techiai.com. The content will be deleted within 24 hours.

CHECK THIS OUT



Prolunga l'amore con tua moglie per 3h, usalo prima di iniziare

ERONEX



Se hai 20 €, presto ne avrai 33020 €! Controlla!

STELLAR



Il vero lascito di Sandra e Raimondo è questo

BRAINBERRIES



Cucchiaino a stomaco vuoto brucia 8 kg di grasso in 2 settimane

MEALPLAN4ME



Se hai dolori articolari, al ginocchio e all'anca, leggi questo

OSTEX



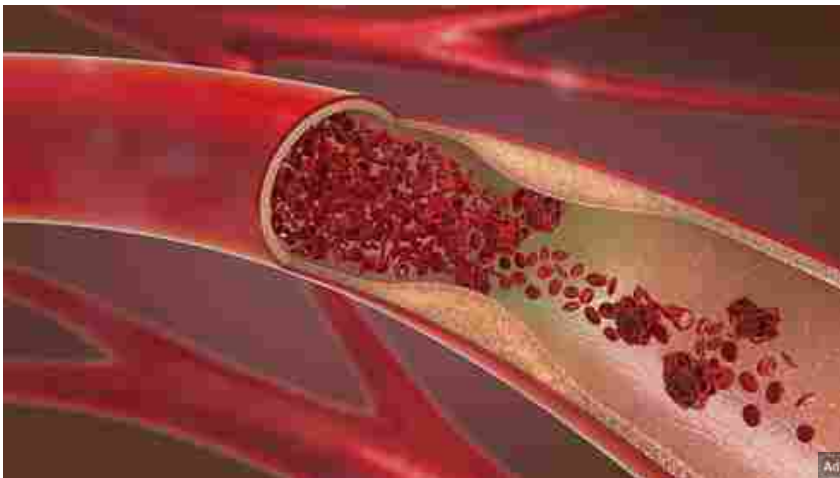
Work A USA Job From Home In Your Area

SEARCH ADS



: Liquidation Of Unsold 2020 SUVs

SEARCH ADS



Esiste un rimedio naturale contro il colesterolo?

A-CARDIN



Amico, problemi a letto? Prova questo nuovo metodo 100% naturale

BLUEBULL



Your Area: Unsold 2020 SUVs Almost Being Given Away

SEARCH ADS



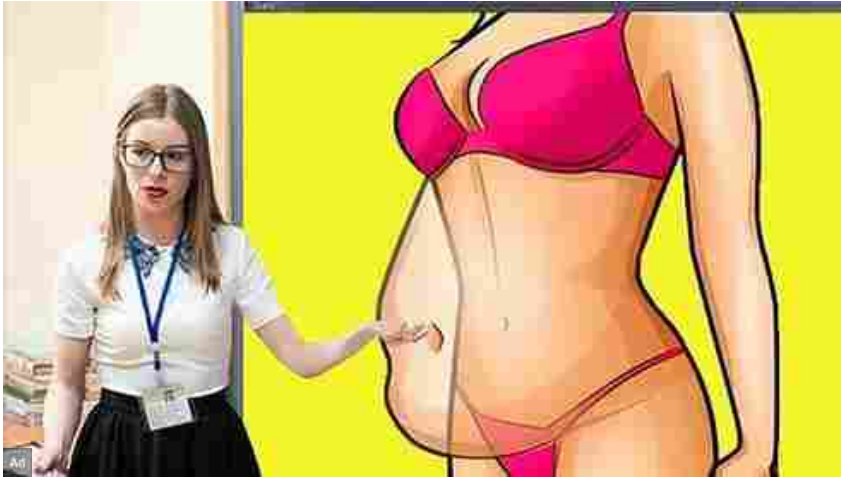
15 donne brutte considerate belle... inspiegabilmente!

MOMENTO DONNA



Gli scienziati hanno scoperto un modo per debellare il diabete

DIABETINS



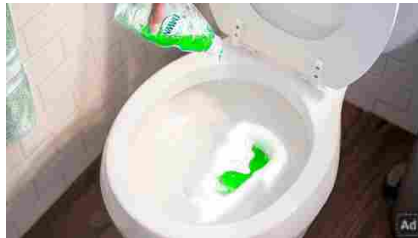
Studentessa di inventa metodo per perdere 7kg in 15 giorni

KETON AKTIV



It's Not A Joke! Unsold Cars Are Almost Given Away!

SEARCH ADS



Ecco perché dovresti buttare il detersivo per piatti nel water

CONSIGLI E TRUCCHI

blockbuster cinemas Disney french pulls row streaming

Share Facebook Twitter Google+ Reddit + 0



Jessica - 36081 Posts - 0

Comments

PREV POST

Kremlin says sanctions must be lifted for Russian grain to reach markets

NEXT POST

साउथ अफ्रीका दौरे से पहले इंडिया को झटका: टी-20 सीरीज से कप्तान सहूल और कुलदीप बाहर, पंत पहली बार कप्तान

 Leave a comment

BUSINESS

Watch Live: Parents Of Mass Shooting Victims, First Responders Testify Before Congress

 By Jessica — On Jun 8, 2022

 Share



 0

[The stream is slated to start at 10 a.m. ET. Please refresh the page if you do not see a player above at that time.]

Parents, law enforcement and one fourth-grade student will on Wednesday describe to U.S. lawmakers mass shootings in Uvalde, Texas, and Buffalo, New York, that last month left 31 Americans dead and horrified the nation as the latest examples of massacres carried out by lone teenage gunmen.

Among those set to testify before the House of Representatives is Miah Cerrillo, who covered herself in the blood of her friend to play dead during the May 24 shooting at Robb Elementary in Uvalde. She will be joined by Felix and Kimberly Rubio, parents to Lexi Rubio, 10, who was shot to death in the same classroom.

Zeneta Everhart, mother of 20-year-old survivor Zaire Goodman, will detail the injuries suffered by her son on May 14, when an 18-year-old gunman carried out a racist rampage at a supermarket in Buffalo.

Other witnesses include Uvalde pediatrician Dr. Roy Guerrero, New York City Mayor Eric Adams, Buffalo Police Commissioner Joseph Gramaglia and Amy Swearer of The Heritage Foundation.

The testimony before the House Committee on Oversight and Reform comes just hours before the broader chamber is expected to vote on a suite of stricter gun laws collectively known as the Protecting Our Kids Act.

Miah Cerrillo, a fourth-grade Robb Elementary School student who survived the May 24 school shooting in Uvalde, Texas, takes notes as victims' parents and survivors of Uvalde and Buffalo shootings testify before a House Oversight Committee hearing on "The Urgent Need to Address the Gun Violence Epidemic," on Capitol Hill in Washington, U.S., June 8, 2022.

Jonathan Ernst | Reuters

The Democratic House will seek to pass legislation Wednesday afternoon that raises the age at which a person could purchase an assault rifle to 21 from 18, outlaw the sale of large-capacity magazines and create new rules for storing firearms at homes.

Even if House Democrats are able to muscle that bill through the chamber, the move would be symbolic since Senate Republicans are united against it.

Instead, a bipartisan group of senators including Chris Murphy, D-Conn., and John Cornyn, R-Texas, are holding private discussions on far-less-restrictive gun legislation that stands a better chance of reaching President Joe Biden's desk.

Biden met with Murphy on Tuesday to discuss his progress in Senate deliberations hours before actor and Uvalde native Matthew McConaughey delivered an impassionate speech for tighter gun laws from the White House press briefing.

[Subscribe to CNBC on YouTube.](#)

For all the latest [business News Click Here](#)

[Read original article here](#)

Denial of responsibility! TechAI is an automatic aggregator around the global media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email - abuse@techiai.com. The content will be deleted within 24 hours.

CHECK THIS OUT





Abonnez-vous

PREMIERE

CINÉMA

SÉRIES

TV

DVD / VOD

BANDES-ANNONCES

PEOPLE

Cinéma / News Cinéma / Top Gun : Maverick poursuit son envol au box-office français

Top Gun : Maverick poursuit son envol au box-office français

le 08/06/2022 à 18:02 par Elodie Bardinet



Tom Cruise éclipse tous ses concurrents. (Source : Le Film Français)

Le constat est le même au box-office français depuis plusieurs semaines : un gros blockbuster américain est en tête du classement, laissant aux concurrents, qu'il s'agisse de nouveautés ou de continuations, des miettes. Après le carton de *Doctor Strange in the Multiverse of Madness*, qui se maintient sur le podium grâce à 198 576 entrées enregistrées en cinquième semaine, soit 2,9 millions d'entrées en tout, *Top Gun : Maverick* est déjà sur le point de le rattraper. Après s'être offert **le meilleur démarrage de l'année**, il écoule 1 188 176 tickets supplémentaires dans 829 salles de l'Hexagone (-22% de fréquentation seulement), soit déjà 2,7 millions de contremarques échangées en quinze jours. Un carton plein pour Tom Cruise, qui s'est offert **le plus gros succès de sa carrière** grâce à ce film de Joseph Kosinski dans le monde. Au box-office français, cependant, *Rain Man* et le premier *Mission : Impossible* ont fait mieux en récoltant respectivement 6,4 et 4 millions d'entrées, en 1989 et 1996.

MALGRÉ TOP GUN 2 ET DOCTOR STRANGE 2, LA FRÉQUENTATION DES CINÉMAS EN FRANCE EST TOUJOURS EN BERNE

Après ces deux succès, c'est la chute : le reste du top 10 enregistre moins de 100 000 entrées. Trois nouveautés parviennent à intégrer le classement dans ce contexte : **C'est magnifique !**, de Clovis Cornillac, *Firestarter* (la nouvelle adaptation de *Charlie*, de

VIDÉO À LA UNE

Video cannot be played.

Please enable JavaScript if it is disabled in

PREMIERE EN CONTINU

CINÉMA - La Maman et la Putain par Françoise Lebrun, Gaspar Noé...

CINÉMA - Top Gun : Maverick poursuit son envol au box-office français

PEOPLE - Quand Simon Rex (Red Rocket) interviewait 2Pac

SÉRIES - The Boys et le pénis géant de la saison 3 pris en photo sur le tournage

PEOPLE - Matthew McConaughey livre un vibrant discours à la Maison Blanche

SÉRIES - Bande-annonce brutale pour Black Bird, la série carcérale d'Apple

CINÉMA - Bande-annonce de Black Adam : The Rock en justicier égyptien !

LE GUIDE DES SORTIES



Stephen King) et la comédie **Compétition officielle**, avec Penélope Cruz. Parmi les continuation, *Les Animaux fantastiques 3* et *Qu'est-ce qu'on a tous fait au Bon Dieu ?* s'accrochent en 8e et 9e semaine, forts de 2,7 et 2,3 millions de billets vendus au cumul.

Box-office hebdomadaire français du 1er au 7 juin 2022 :

Rang	Titre	Distributeur	Sem.	Entrées semaine	Copies	Cumul*
1	Top Gun : Maverick	Paramount Pictures France	2	1 188 176	829	2 717 784
2	Doctor Strange in the Multiverse of Madness (3D)	The Walt Disney Co. France	5	198 576	688	2 966 839
3	C'est magnifique !	UGC Distribution / Orange Studio	1	80 515	461	90 935
4	Firestarter	Universal Pict. Intl France	1	70 055	337	75 109
5	Hommes au bord de la crise de nerfs	Warner Bros. Ent. France	2	61 938	423	164 597
6	Compétition officielle	Wild Bunch Distribution	1	55 933	223	61 295
7	Les animaux fantastiques 3 : les secrets de Dumbledore	Warner Bros. Ent. France	8	50 370	300	2 719 804
8	Qu'est-ce qu'on a tous fait au Bon Dieu ?	UGC Distribution	9	48 735	251	2 342 957
9	Coupez !	Pan Distribution	3	48 720	580	217 530
10	Frère et sœur	Le Pacte	3	48 600	500	147 200

© Le Film Français/ComScore

ABONNEZ-VOUS !



JE M'ABONNE

J'ACHÈTE LE NUMÉRO

JEUX CONCOURS

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM NEWS

Jun 8, 2022 8:52am PT

Cannes Film 'Broker' Tops Korean Box Office on Opening Day

By Patrick Frater



Zip Cinema

“[Broker](#),” the unconventional family drama which appeared in competition at last month’s [Cannes Film Festival](#), topped the box office in South Korea on Wednesday, its opening day.

“Broker” grossed \$1.10 million, enough to depose crime actioner “The Roundup” from the top spot that it had enjoyed for the past three weeks and which had made it the highest performing film this year.

According to data from the Kobis tracking service operated by the Korean Film Council, “Broker” played on 1,590 screens and sold 145,000 tickets for Wednesday screenings. Its cumulative total of \$1.15 million includes some \$44,000 of previews earned on 14 screens.

The feat by a local art-house film gives further support to the notion that cinema attendance is rebounding in Korea. The country was formerly the world’s fourth biggest theatrical market, thanks to high per-capita rates of attendance.

ADVERTISEMENT

MOST POPULAR



Jim Seals of Seals and Crofts, Duo That Ruled '70s Soft-Rock With Hits Like 'Summer Breeze,' Dies at 80



Julia Garner Offered Madonna Role in Universal Biopic (EXCLUSIVE)



'Joker' Sequel: Todd Phillips Reveals Working Title, Joaquin Phoenix Reading Script in New Pics

ADVERTISEMENT

Must Read



TV

The Korean theatrical industry, however, was moribund through much of 2020 and 2021 due to COVID restrictions, a threadbare releasing schedule and aggressive competition from streaming platforms. With the omicron wave hitting Korea between February and April of this year, box office plumbed even lower depths.

Cinema restrictions were completely lifted at the beginning of May, and the Korean release schedule is currently being rebuilt.

Directed by Japan's [Kore-eda Hirokazu](#), the Korean-language "Broker" scored a best actor prize at Cannes for male lead with "Parasite" star [Song Kang-ho](#). Playing like a scrappy road movie, more than a crime story, the film tells the tale of two chancers who are trying to arrange an adoptive home for an unwanted infant, the child's mother who tags along, and two women police officers on their trail.

The film's other performers are also major draws in Korea. Second male lead, Gang Dong-won is a veteran who has starred in hits including "Peninsula," "Golden Slumber" and "The Priests." Li Ji-eun, better known as IU, is a major singing star in Korea who has appeared in multiple TV dramas, including Netflix show "Crash Landing on You," but counts a much smaller feature film tally. Bae Doo-na, who plays one of the police, previously played in the Bong Joon Ho-directed hit "The Host" and "Cloud Atlas." She is currently shooting Zack Snyder's "Rebel Moon." And Lee Joo-young, who portrays the junior police officer, recently came off hit TV series "Itaewon Class."

The film was produced by Zip Cinema. Finance, local release and international sales are handled by CJ Entertainment.

Read More About:

Broker, Cannes Film Festival, Kore-eda Hirokazu, Song Kang-ho

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

NAME *

Yes, Spider-Man Loves 'Euphoria': Andrew Garfield Raves About Zendaya During Emotional 'No Way Home' Reunion



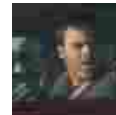
FILM

For Warner Bros., a Leadership Change, a Polo Lounge Lunch, and Nagging Questions About DC Films' Future



MUSIC

Kate Bush Scores First U.S. Top 10 Hit, 37 Years After the Release of 'Running Up That Hill'



VIDEO

How 'Barry' Created a Chase Scene Without Music or Theatrics Perfect for Bill Hader's Vision



FILM

Ray Romano Shook Up His Career After 'Everybody Loves Raymond,' Now He's Trying Directing

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?
 NEWSLETTERS
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM NEWS

Jun 8, 2022 3:58am PT

Cineworld Pulls 'Lady Of Heaven' From U.K. Cinemas Following Protests by Muslim Groups, Producer Voices Disappointment

By K.J. Yossman



AP

“The Lady of Heaven” executive producer Malik Shlibak has voiced his disappointment over Cineworld’s decision to pull his film from U.K. cinemas following protests.

The first-time feature producer, who is also chairman of non-profit organization The Rafida Foundation, told *Variety* he is “very, very disappointed” by the decision, adding: “This is sending a creative message to any group or groups like this that any time you have any slight mild offense feel free to demand everyone to cave into your way of thinking.”

The film was made by U.K.-based Enlightened Kingdom, where Shlibak is a company director, and sold at the Cannes Marché du Film last year by sales agent Hannibal Pictures. The response at Cannes was “overwhelmingly positive,” Shlibak told *Variety*. “It was very much welcomed by Muslims, non Muslims, all sorts of people over there in Cannes.”

MOST POPULAR



Jim Seals of Seals and Crofts, Duo That Ruled '70s Soft-Rock With Hits Like 'Summer Breeze,' Dies at 80



'Joker' Sequel: Todd Phillips Reveals Working Title, Joaquin Phoenix Reading Script in New Pics



Julia Garner Offered Madonna Role in Universal Biopic (EXCLUSIVE)

ADVERTISEMENT

Must Read



TV

ADVERTISEMENT

“Enlightened Kingdom will fight this battle in terms of standing up for our rights as film producers and for the rights of the public to see the film and for freedom of speech in general,” Shlibak said.

Mooky Greidinger’s Cineworld — which operates Regal Cinemas in the U.S. and Cineworld and Picturehouse Cinemas in the U.K. — this week pulled “The Lady of Heaven,” a story about the Islamic prophet Muhammad’s daughter Lady Fatima, following protests by Muslim groups.

“Due to recent incidents related to screenings of ‘The Lady of Heaven,’ we have made the decision to cancel upcoming screenings of the film nationwide to ensure the safety of our staff and customers,” a spokesperson from Cineworld told *Variety*.

Over 100 people attended a demonstration outside the Bolton Cineworld on Sunday to protest a screening of the movie, according to The Bolton News. A Twitter account called 5Pillars also posted a photograph of a protest said to have taken place outside a Cineworld in Birmingham on Sunday, which they claimed 200 people attended.

200 Muslims protesting the sectarian hate film Lady of Heaven outside Cineworld in Broad Street, Birmingham now. pic.twitter.com/V1an3O0wuW — 5Pillars (@5Pillarsuk) June 5, 2022

Meanwhile, a petition on Change.org titled “Remove The lady of Heaven from UK cinemas” [sic] has so far garnered over 122,000 signatures.

“This film has been created to cause heartache for all Muslims as well as spread false information on Islam,” reads the petition. “The film directly disrespects Prophet Muhammad who is depicted by an actor, deeply shocking and disrespectful to the best of creation. It is also a deeply racist film with all the main negative characters being portrayed by black actors. Furthermore it also portrays the companions of our Prophet Muhammad in a bad manner.

“We demand the cinemas to remove this film from their screens and understand that airing it will cause protests throughout the country and will not be accepted by Muslims,” the petition concludes before linking to a review of the movie titled “pure, unadulterated sectarian filth.”

“The Lady of Heaven” was directed by Eli King and written by Sheikh Al-Habib. “The heart-wrenching journey of Lady Fatima, the daughter of Prophet Muhammad,” reads a synopsis on Enlightened Kingdom’s website. “Separated by 1400 years, an Iraqi child, in the midst of a war-torn country, learns the importance and power of patience. After losing his mother, the child finds himself in a new home, where a loving grandmother narrates the historical story of The Lady and how her suffering as the first victim of

Yes, Spider-Man Loves 'Euphoria': Andrew Garfield Raves About Zendaya During Emotional 'No Way Home' Reunion



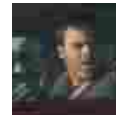
FILM

For Warner Bros., a Leadership Change, a Polo Lounge Lunch, and Nagging Questions About DC Films' Future



MUSIC

Kate Bush Scores First U.S. Top 10 Hit, 37 Years After the Release of 'Running Up That Hill'



VIDEO

Bill Hader and Crew Detail How 'Barry's' Action Is Different From the Rest of Hollywood



FILM

Ray Romano Shook Up His Career After 'Everybody Loves Raymond,' Now He's Trying Directing

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

terrorism spun out of control into the 21st century.”

Under the heading “Creativity Note,” Enlightened Kingdom’s website adds that “in accordance with Islamic tradition, during the making of this film, no individual represented a Holy Personality. The performances of the Holy Personalities were achieved through a unique synthesis of actors, in-camera effects, lighting and visual effects.”

ADVERTISEMENT

“There is a depiction of the Prophet but it’s not a human being acting and presenting themselves as the Prophet, which is the more controversial thing, which we’re not doing,” Shlibak said. “It is the case that there are groups of Muslims that find that to be impermissible and not allowed in the religion but there are also many groups of Muslims that are OK with it... There’s been artistic representations of the Prophet across the Middle East for centuries, so it’s not black and white — it’s a grey area.”

Shlibak, who said he has received death threats “for years” over his work, added that while he was disappointed that Cineworld pulled the film, “I’m not feeling negative overall. Actually, the team’s feeling quite positive because this is a huge marketing push for the film, so I’d like to thank the protestors for that.”

“The Lady of Heaven” is still being screened by the Vue theater chain.

A spokesperson for Vue told *Variety*: “Vue takes seriously the responsibilities that come with providing a platform for a wide variety of content and believes in showcasing films of interest to diverse communities across the U.K. Vue will only show a film once the BBFC (the independent British Board of Film Classification) has assessed and rated a film. ‘The Lady of Heaven’ has been BBFC accredited and is on show in a number of our cinemas. Decisions about how long a film remains on show are taken on a site-by-site basis and based on a variety of commercial and operational factors.”

Read More About:
 Cineworld

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME **FILM** FESTIVALS

Jun 8, 2022 11:00am PT

Sardinia Festival Hopes Event Gooses Sluggish Italian Box Office

By Nick Vivarelli



Faye Sadou/MediaPunch

A slew of top-notch directors, producers and stars is set to make the trek to the fifth edition of the [Filming Italy Sardegna Festival](#), which combines film and TV and is stepping up efforts to serve as a collective celebration of the Italian and global industry’s restart spirit.

Since Italy’s box office returns are sputtering due to audience aversion to wearing a mask in theaters, [Tiziana Rocca](#), chief of this unique event, is adding an open-air venue with a giant screen at its main hub, the Forte Village resort near Cagliari, capital of the emerald island of Sardinia (Sardegna in Italian).

“Seeing movies in the open air is a different thrill, especially for younger audiences that have been rebelling against mandatory masks in movie theaters,” Rocca says.

ADVERTISEMENT

MOST POPULAR



Jim Seals of Seals and Crofts, Duo That Ruled '70s Soft-Rock With Hits Like 'Summer Breeze,' Dies at 80



Julia Garner Offered Madonna Role in Universal Biopic (EXCLUSIVE)



'Joker' Sequel: Todd Phillips Reveals Working Title, Joaquin Phoenix Reading Script in New Pics

ADVERTISEMENT

Must Read



Accordingly, the June 9-12 fest will open with the Italian premiere of Universal's crowd-pleaser "Jurassic World Dominion" in its new outdoor Piazza Forte Cinema.

As for other movie offerings, U.S. actor [Jeremy Piven](#) will be on hand for the Italian launch of Daniel Adams-directed drama "The Walk," which is based on true events during Boston's 1974 desegregation busing crisis; Netflix is premiering its Italian original film, Florence-set romcom "Love & Gelato," based on the best-selling novel by Jenna Evans Welch; and Italian actor Claudia Gerini will promote her directorial debut, the comedy "Tapirulàn," about a therapist who holds online sessions with her clients while she works out on a treadmill.

On the TV side, Italian pubcaster RAI will tubthump the latest season of its long-running soap "Ladies' Paradise," set in 1950s Milan and centered around a clothing department store, and also its show "Non Mi Lasciare," about the female chief of a special Italian police unit to combat online child pornography. Comcast-owned Sky paybox will be on hand to promote sports doc series "The Team," which reconstructs the complex and comical dynamics behind the Italian tennis squad that won the 1976 Davis Cup and reached the finals for the trophy three other times between 1976 and 1980.

Rocca, who is a former Taormina Film Festival chief, four years ago launched this new concept festival with a strong accent on women in the biz — reflecting the fact that she is herself a rare case of a female festival director.

She is particularly proud of the high-caliber guests list this year, starting with producer, director and Oscar-winning actor Regina King, who is expected to be on hand to receive the fest's Women Power Award.

Another Oscar-winning multihyphenate, Julie Taymor — who in 1998 became the first woman to win the Tony for direction of a musical for her Broadway production of "The Lion King" — is being celebrated with a career award and a mini-retro including her first film, "Titus," and Beatles jukebox musical "Across the Universe."

On the industry side, former Warner Bros. chief of worldwide marketing Sue Kroll, now a producer, is coming to Sardinia to chat with film students about the nuts and bolts of film promotion. She will be interviewed by former Warner Bros. Italy exec Nicola Maccanico, who is now spearheading the revamp of Rome's famed Cinecittà Studios, in the masterclass format.

ADVERTISEMENT

Another industry panel will be about the crucial need for Italy to make bigger-budget product, held by Simone Gialdini, head of Italy's exhibitors association ANEC, with a plethora of top Italian industry execs.

"Pearl Harbor" and "Penny Dreadful" star Josh Hartnett will preside over a jury that will select the best film student short on the timely topic of peace

TV

Yes, Spider-Man Loves 'Euphoria': Andrew Garfield Raves About Zendaya During Emotional 'No Way Home' Reunion



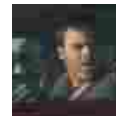
FILM

For Warner Bros., a Leadership Change, a Polo Lounge Lunch, and Nagging Questions About DC Films' Future



MUSIC

Kate Bush Scores First U.S. Top 10 Hit, 37 Years After the Release of 'Running Up That Hill'



VIDEO

How 'Barry' Created a Chase Scene Without Music or Theatrics Perfect for Bill Hader's Vision



FILM

Ray Romano Shook Up His Career After 'Everybody Loves Raymond,' Now He's Trying Directing

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

and democracy. Other notables expected on the isle include “Black Panther” star Winston Duke, Billy Burke (“Twilight”), Rossy de Palma (“Women on the Verge of a Breakdown”), Bollywood veteran Kabir Bedi, Turkish star Can Yaman, Cuba Gooding Jr., Naomie Harris and Cannes Film Festival chief Thierry Frémaux.

Read More About:

Filming Italy Sardegna Festival, Jeremy Piven, Tiziana Rocca

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

NAME *

EMAIL *

WEBSITE

POST

Comments are moderated. They may be edited for clarity and reprinting in whole or in part in Variety publications.

MORE FROM OUR BRANDS



ROLLING STONE

Pixies Let Out a Late-Night Howl on New Song ‘There’s a Moon On’



ROBB REPORT

This \$4 Million Rustic-Chic French Estate Is Surrounded by the Pyrénées Mountains



SPORTICO

NBA Refs Face Technical Dilemma: Rules for Thee, but Not for Me



SPY

These Summer Wardrobe Essentials Will Keep You Both Cool and Classy



TVLINE

Ratings: Tom Swift Audience Wanes in Week 2, AGT Dominates Tuesday

About Us
 Newsletter

Legal
 Terms of Use

Variety Magazine
 Subscribe

VIP+ Account
 Login

Connect
 Instagram

LIFE



Cinemas back in dinosaur era

New Jurassic movie, set for Friday release, expected to boost audience numbers, **Xu Fan** reports.

With the combined number of operating or reopening cinemas in China rising from less than 50 percent in April to over 75 percent as of Wednesday, the country's struggling movie market is seeing a glimmer of hope.

Widely considered a booster to rekindle the enthusiasm of domestic theatergoers, *Jurassic World Dominion* is scheduled to be released in Chinese mainland theaters on Friday to coincide with the movie's debut in the United States.

The Hollywood movie marks the finale and the sixth installment of the dinosaur-centric franchise created by filmmaker Steven Spielberg around 30 years ago, with the old trilogy titled *Jurassic Park* (1993-2001) and the new reboot *Jurassic World* (2015 until now).

Taking place four years after the destruction of Isla Nublar, the fictional island where the genetically engineered dinosaurs are kept for the franchise's theme park, the latest outing finds the surviving dinosaurs now roam all over the world, forcing the major characters to join hands to re-establish the balance between nature and humans.

Recently, the film's stars — actors Chris Pratt, Jeff Goldblum and actress Bryce Dallas Howard — alongside the director Colin Trevorrow attended an online news conference to share their insights and unforgettable moments while making the new movie, one of Hollywood's first major studio tentpoles to go back into production after the COVID-19 pandemic resulted in a global shutdown in early 2020.

During the shooting of the movie, all cast members were housed in one hotel with stringent virus-control protocols,

which included taking nucleic acid tests three times a week. Despite being a bit unusual, the shooting gave the creators more time to exchange views and conduct rehearsals and intensify the storytelling.

"I hadn't seen my family for four months, a very long time," says Trevorrow. "A lot of us were away from home and that can be challenging. Luckily, we had each other, and we made it through like a family. ... I think we made the movie better."

Meanwhile, China has excavated a number of dinosaur fossils, which Trevorrow says is also a connection. The *Jurassic World* franchise has earned big success in the country, with the first movie raking in 1.4 billion yuan (\$210.2 million) in 2015, and its sequel, *Fallen Kingdom*, grossing 1.7 billion yuan.

"I think it's successful in China because there's a real history of dinosaurs in China and (there were) major dinosaur discoveries throughout China's natural history. So, just like everyone around the world, I think we are fascinated with the prehistoric creatures because we know they are real," he says.

Over decades, the sci-fi epic's top draw, the dinosaur, which lived millions of years ago, has been brought to the screens by digital technology.

Stephen Brusatte, a professor of paleontology and evolution at the University of Edinburgh and who's also an expert consultant for the film, says in an introducing document provided by Universal Pictures that the franchise has "showed dinosaurs in a way they had never been shown before". It led to more public curiosity about dinosaurs and to many more young people going into paleontology, he says.

"It led to more money going into the field, it led to more universities putting on dinosaur courses, it caused museums to put on dinosaur exhibits, and we're still reaping the benefits of that," says Brusatte.

In the new movie, a total of 27 individual dinosaurs are shown, with 10 not seen in any of the previous *Jurassic* films. The stunning creatures include a *Pyroraptor*, whose name means "fire thief", a gorgeous and terrifying fire-red feathered dinosaur from the late Cretaceous period, and four *Atrociraptors* ("savage robber"), a fierce pack of carnivores from the Cretaceous period.

Pratt and Howard — who have been playing the lead roles, respectively as a dinosaur trainer and operations manager, over eight years — have accumulated tips to deal with bad-tempered dinosaurs.

"Always keep a roasted chicken in your pocket. So, that way if a dinosaur attacks you, you can entice it with the delicious roasted chicken. As it turns its head, run in the opposite direction," Pratt says, jokingly.

Echoing his words, Howard gives several more detailed suggestions, ranging from carrying chili pepper to get rid of a *Pteranodon* to avoiding wearing uncomfortable shoes, with the latter seemingly in response to her character's controversial escape in high heels in the first movie.

The last *Jurassic World* movie, released in 2018, depicts two twists that arouse thoughts, with one being if humans should let dinosaurs be "extinguished" in a massive volcanic eruption and the other being that a young girl is revealed to be a "clone".

Speaking about the legacy, co-created

by Spielberg and American writer Michael Crichton, Pratt says that the franchise has reshaped his understanding of the human's place in the world, reminding him to show respect to animals.

"What you learn when you watch a Jurassic movie is that you'd better have respect for nature. I think that's an important reminder for us all to remember that the relationship between humans and nature and animals is a symbiotic one, which is about give and take," adds Howard.

With the new movie also uniting two generations of cast members in the old and new trilogies, the new movie reprises American actor Goldblum as Ian Malcolm, a fictional mathematician.

Goldblum reveals his obsession with dinosaurs, exemplified by reading Danny and the Dinosaur storybooks to his two children and his regular visits to see dinosaur skeletons at the Carnegie Museums of Pittsburgh when he was young.

"The charm of dinosaurs is mysterious. ... They (the dinosaurs) were so successful as a species, and they were around much longer than we've been around," says Goldblum, adding that the gigantic creatures have made humans realize we should be humble despite now occupying the apex slot of nature's order.

Contact the writer at anfam@chinadaily.com.cn.



The upcoming *Jurassic World Dominion* features 27 individual dinosaurs, with 10 not seen in any of the previous Jurassic films. The Hollywood sci-fi sequel will help boost the recovery of the domestic cinema market.

PHOTOS PROVIDED TO CHINA DAILY





Emme Maribel Muñiz (izquierda) y Jennifer Lopez actuaban en la Super Bowl en Miami el 2 de febrero de 2020. / JEFF KRAVITZ, (FILMAGIC)

La cantante estrena 'Halftime', un documental donde se reivindica como mujer latina y habla de las continuas críticas a su físico

Jennifer Lopez renace a los 50 años

BELÉN HERNÁNDEZ, Madrid
Hace apenas cuatro días, Jennifer Lopez recogía dos premios en la gala MTV Movie & TV. Uno a mejor canción por *On My Way*, banda sonora de su última película, *Cásate conmigo*, y otro a toda su carrera, donde desplegó un discurso que sorprendió a muchos. "Quiero agradecer a las personas que me dieron alegría y a las que me rompieron el corazón. A los que fueron verdaderos y los que me mintieron. Quiero agradecer la forma en que me mentó a mí misma, porque así supe que tenía que crecer. Quiero agradecer a la decepción y al fracaso por enseñarme a ser fuerte. A todas las personas que me dijeron en mi cara o cuando no estaba en la habitación, que no podía hacer esto. Realmente no creo que hubiera podido hacerlo sin ti", expresaba la actriz, entre lágrimas.

Ese sentimiento de haber llegado hasta lo más alto, entrenando, trabajando duro y remando a contracorriente a pesar de las críticas, es también lo que se desprende de la más de hora y media que dura *Halftime*, un documental donde la cantante del Bronx, en primera persona, cuenta su trayectoria con los preparativos de la actuación en la Super Bowl 2020, donde actuó junto a Shakira, como telón de fondo. "Toda mi vida me la he pasado queriendo que me escuchen, ser vista y que me tomen en serio y ahora tengo esta increíble oportunidad de enseñarle al mundo quién soy", anhela Lopez, en los primeros minutos de la cinta, sobre su espectáculo en la final de la NFL.

La película, que se estrenó ayer en el Festival de Tribeca, po-

drá verse en Netflix a partir del 14 de junio. En ella, se intercala una entrevista a Jennifer Lopez, con videos caseros, fotos y recuerdos. También están presentes unas imágenes rodadas entre julio de 2019 y enero de 2021, cuando la cantante interpretó *This Land is My Land* durante la toma de posesión de Joe Biden y Kamala Harris en la Casa Blanca. "La locura es que todo lo que he soñado en mi carrera está pasando a la vez como una avalancha", confiesa Lopez.

La avalancha a la que se refiere la actriz, que en 1997 protagonizaría su primera película, *Selena*, estuvo plagada en 2019 de alfombras rojas, rodajes, conciertos y ensayos: el personaje de Ramona,

en *Estafadoras de Wall Street*, le granjearía una nominación a los Globos de Oro, 22 años después de recibirla por su interpretación de la artista tejana, que finalmente no ganó.

A esa campaña y carrera de obstáculos que son los premios en Hollywood —a pesar de no conseguir una nominación a los Oscar— se sumarían los ensayos para el espectáculo de 14 minutos en el descanso de la Super Bowl, además del rodaje de *Cásate conmigo*. Y todo después de haber sopladado las velas de su 50^a aniversario. "Siento que mi vida solo acaba de empezar", aseguraba ante las cámaras aquel 24 de julio.

Jennifer Lopez no es la primera cantante y actriz estadouniden-

La artista encarna un paradigma contemporáneo de feminidad

"Siento que mi vida acaba de empezar", asegura tras una actuación

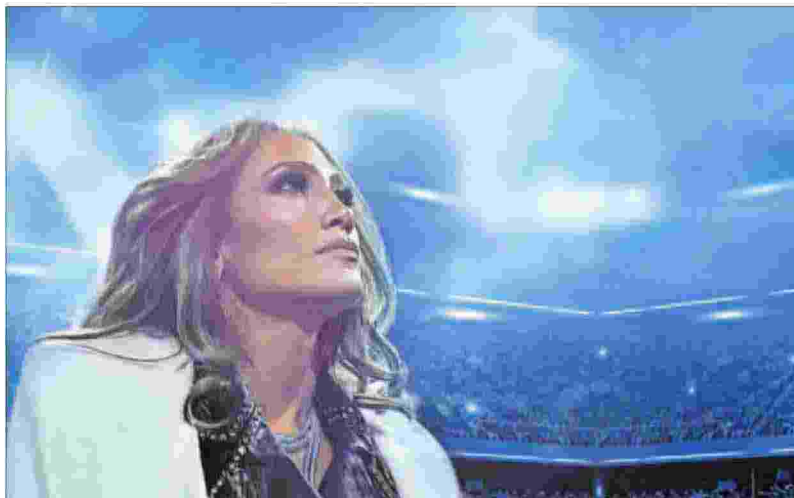


Imagen de *Halftime* cedida por Netflix.

se que se atreve a contar su vida y su verdad a través de un documental. Ya lo harían Lady Gaga, en 2017 en *Gaga: Five Foot Two* —título que hace referencia a su altura—, y Taylor Swift en 2020 con *Miss Americana*. Una fórmula que en los dos casos funcionó para conocer aspectos de la vida de las artistas que eran desconocidos para el gran público. Si la protagonista de *Ha nacido una estrella* mostraba su lucha contra el dolor físico crónico que sufre y Swift confesó sus desórdenes alimenticios, Lopez ha querido reivindicar en esta película su carrera artística como mujer y latina, considerada la voz de los hispanos en Estados Unidos, que ya suman 50 millones de personas en el país.

"Mover el culo"

Aquel espectáculo de 14 minutos en el intermedio de la Super Bowl no significaba solamente el subirse al escenario para "mover el culo y hacer la danza del vientre", en palabras de la intérprete, sino una oportunidad única con la que lanzar un mensaje político contra los Estados Unidos de Trump y las políticas migratorias del expresidente, en la que metía y separaba en jaulas a los niños migrantes de sus familiares en la frontera con México. A lo largo de los 36 años de carrera, la cantante de *Let's Get Loud* o *Jenny from the Block* ha tenido que luchar contra la imagen de ser tan solo una cara bonita, protagonista de películas románticas y que buscaba un hueco en la música.

No es casual que el grueso de la película esté centrado en aquellas jornadas interminables con su equipo más cercano de entrenadores, coreógrafos, decenas de bailarines que le ayudan a preparar el espectáculo que luego disfrutarían 100 millones de estadounidenses. En él se muestra a una Jennifer Lopez metódica, incansable, perfeccionista y detrás de cada uno de los detalles de su *show*, y que la han alzado como la imagen del nuevo paradigma de la estética femenina, alguien preocupado por el ejercicio y la comida sana más allá de los 50.

Pero la que fuera hija de una ama de casa, Guadalupe, y un técnico informático puertorriqueño, David, llegados a Nueva York recién casados, ha tenido que enfrentarse a continuas críticas por su físico, como ella misma denuncia. Desde sus apariciones en la serie de dibujos animados *South Park* hasta comentarios sobre sus caderas o su peso de presentadores como David Letterman. "Es duro que te tomen como un chiste, que no te tomen en serio. He pensado en dejarlo muchas veces", confesaría en una entrevista a *The Hollywood Reporter* que se incluye en el documental.

La otra crítica que Jennifer Lopez no ha querido dejar escapar ha sido la intromisión de la prensa en su vida amorosa. Su actual pareja, Ben Affleck, achacó a la presión mediática su ruptura hace 17 años. "Una vez le pregunté si no se sentía molesto por lo que decían de ella, y me contestó que esperaba que ocurriera eso, que lo normal es que con él fueran justos y con ella no", asegura el actor, que solo aparece una vez en la película. Una justicia que ella se empeña en ensanchar.

„Echte Schwerkraft, echte Stunts – das hat was“

Schauspielerin Jennifer Connelly über den neuen „Top Gun“-Film und ihre Rollschuhdisco im Keller

Frau Connelly, als 1986 der erste „Top Gun“-Film in die Kinos kam, waren Sie ein Teenager. Erinnern Sie sich noch?

Ich weiß nicht mehr genau, wann und wo ich den Film gesehen habe. Aber dass ich ihn gesehen habe, weiß ich noch sehr genau. Er hat sich mir ziemlich ins Gedächtnis eingebrannt. Wegen der spektakulären Flugszenen natürlich. Und wegen Tom Cruise in seiner Lederjacke auf dem Motorrad. Das war ein ikonischer Film, und es wundert mich nicht, dass die Erinnerung daran so viele nostalgisch macht.

Genau wie Tom Cruise, der acht Jahre älter ist als Sie, standen Sie damals schon vor der Kamera. Ihre Wege müssen sich oft gekreuzt haben, oder?

Sollte man meinen, aber tatsächlich sind wir uns vor der Arbeit an „Top Gun: Maverick“ nie begegnet. Ich hätte natürlich auch schon damals, ohne mit der Wimper zu zucken, mit ihm gearbeitet. Heute allerdings, zumal bei diesem Projekt, habe ich erst recht direkt zugesagt.

Über Cruise wird immer wieder berichtet, was für ein Arbeitstier er ist. Hoch professionell, aber eben auch geradezu besessen von seinem Job.

Das kann ich absolut unterschreiben. Ich habe jemanden wie ihn noch nie erlebt. Sein Können scheint keine Grenzen zu kennen, und für seine Disziplin gilt das Gleiche. Er bringt sich am Set in jeden einzelnen Aspekt der Arbeit ein und hat stets jedes noch so kleine Detail im Blick, nicht bloß seine eigenen Aufgaben. Wenn er nicht gerade schläft, widmet er seinem Film jede einzelne Minute.

Klingt aber auch ein wenig anstrengend. Oder kann er auch mal Spaß haben?

Ich glaube, die Arbeit ist für ihn der größte Spaß überhaupt. Nichts geht über seine Leidenschaft fürs Filmemachen!

Blickt man auf 40 Jahre Weltruhm und eine Karriere wie seine eigentlich mit Neid? Oder sind Sie eher froh, dass Ihr Alltag ein anderer ist?

Solche Vergleiche ziehe ich eigentlich nicht. Keine zwei Karrieren sind gleich, und ich habe viel Bewunderung für alle meine Kolleginnen und Kollegen. Und für mich selbst bin ich glücklich und zufrieden mit dem, was ich bislang erreicht habe und wie es läuft. So einfach ist das.

Würde Ihnen etwas fehlen, wenn Sie nicht mehr spielen und drehen?

Auf Dauer würde mir der Beruf sicherlich fehlen. Ich bin sehr gerne Schauspielerin und freue mich enorm, ein Ventil für meine Kreativität zu haben. Aber tatsächlich bin ich auch sehr froh,

dass ich selbst bestimmen kann, in welchem Rhythmus ich arbeite und es mir möglich ist, lange Pausen einzulegen und bei meiner Familie zu sein. Mein Mann ist ja auch Schauspieler, und wir versuchen uns der Kinder wegen immer so aufeinander abzustimmen, dass wir nie gleichzeitig drehen. Familie und Job müssen sich für mich mindestens die Waage halten.

Wo Sie gerade Ihren Mann Paul Bettany erwähnen: Vor einigen Jahren gab er mit dem Obdachlosen-Drama „Shelter“ sein Regiedebüt, und Sie spielten die Hauptrolle. Könnten Sie es sich andersherum auch vorstellen?

Tatsächlich ja. Ich denke seit einiger Zeit darüber nach, auch mal Regie zu führen. Bislang wirklich nur sehr theoretisch, ohne dass ich schon konkret an einem Projekt arbeiten würde. Aber ich glaube, dass das eine Aufgabe ist, die ich gerne mal übernehmen würde. Und die mir auch liegen könnte. Meine Tochter Agnes, unsere Jüngste, wird jetzt elf Jahre alt. Bis sie aus dem Haus sein wird, ist es gar nicht mehr so lange hin. Dann habe ich mehr Raum für größere Projekte – und könnte auch problemlos mit Paul zusammenarbeiten.

Ihren ersten Film „Es war einmal in Amerika“ drehten Sie im Alter von zwölf Jahren. Gab es dann später eigentlich jemals einen Plan B? Oder war die Schauspielerei immer die einzige Option für Sie?

Ich habe schon auch Alternativen erwogen, deswegen habe ich ja auch studiert. Mein Hauptfach an der Universität war Englisch, und das Schreiben lag mir wirklich sehr. Vorher hatte ich am College auch schon Umweltwissenschaften studiert und Kurse in Physik belegt. Das machte mir Spaß, aber irgendwie spürte ich, dass ich dafür nicht gut genug war beziehungsweise das einfach nicht mein Ding war. Gleichzeitig war ich mit der Schauspielerei nie unzufrieden, im Gegenteil. Deswegen habe ich letztlich keinen dieser akademisch ausprobierten Wege je wirklich als Karriereoption in Betracht gezogen.

Noch einmal zu „Top Gun: Maverick“: Sie spielen darin die Besitzerin einer Bar, aber haben auch Szenen in einem der Flugzeuge, auf einem Motorrad und sogar auf einem Boot. Sind Sie auch so ein Stunt-Fan wie Tom Cruise?

Mit ihm kann natürlich niemand mithalten. Aber dass er so ein absoluter Crack ist, was solche Szenen angeht, hat beim Drehen natürlich eine recht beruhigende Wirkung. Trotzdem muss ich gestehen, dass ich mich kurz gefürchtet habe, als er das erste Mal das Flugzeug

startete und hinten Flammen rauskamen. Gleichzeitig hatte ich so viel Vertrauen in seine Fähigkeiten als Pilot, dass mir weniger die Knie schlotterten als womöglich mit jemand anderem. Die Szene auf dem Boot war eher aufregend im Nervenkitzel-Sinne. Wir waren richtig schnell unterwegs und in Schiefelage, dazu kamen hohe Wellen. Das fand ich spannend.

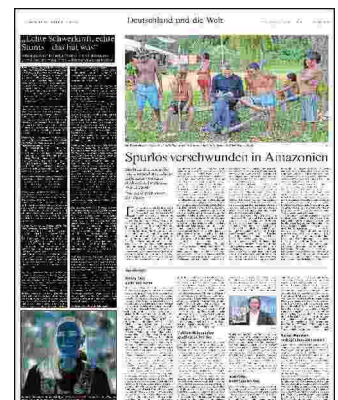
Das Erstaunliche bei all diesen Szenen ist ja, dass sie alle in echt gedreht wurden und nicht bloß Computertricks sind.

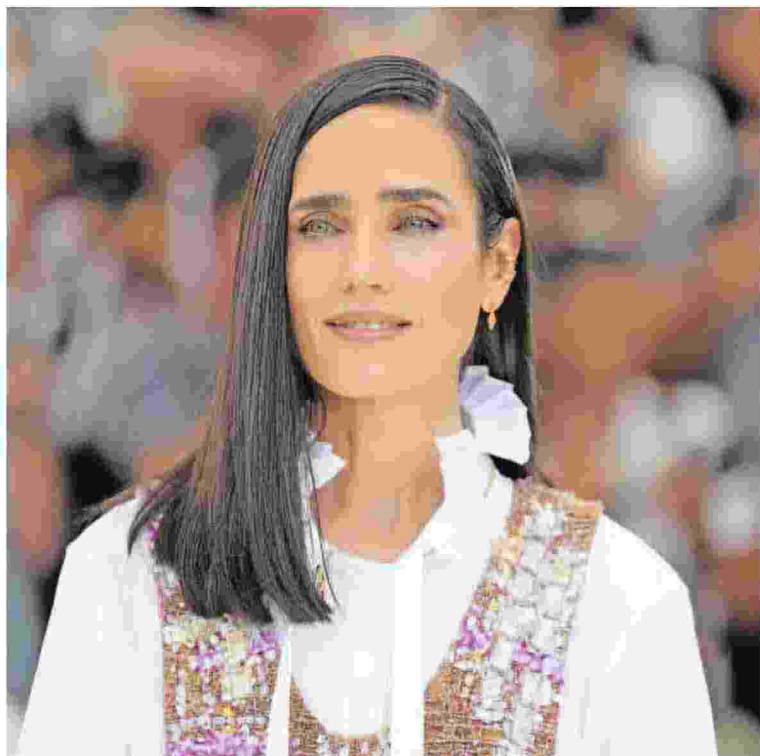
Was man als Zuschauer richtig spürt, nicht wahr? Ich könnte gar nicht genau benennen, was den Unterschied ausmacht. Aber als ich den Film das erste Mal sah, hat mich das sehr erstaunt, wie anders „Top Gun: Maverick“ wirkt im Vergleich zu vielen anderen Blockbustern, die man heute sonst im Kino sieht. Nichts gegen CGI natürlich; man kann mit dem Computer heute die tollsten Sachen machen. Aber zu sehen, was echte Piloten mit ihren Kampfjets machen, und zu spüren, dass da tatsächlich echte Menschen und reale Schwerkraft involviert sind, ist schon speziell.

Apropos speziell: Während der Lockdown-Phase der Corona-Pandemie waren Sie mal zu Gast in der Talkshow von Jimmy Kimmel und berichteten, dass Sie sich zu Hause eine Rollschuh-Disco gebaut hätten. Existiert die noch?

Ich glaube, Sie stellen sich das glamouröser vor, als die Realität aussieht. Wir haben einfach in unserem vollgeräumten Keller ein bisschen Platz gemacht und viele bunte Lichter aufgehängt, damit wir mit Agnes dort Rollschuh fahren können. Aber viel mehr ist das nicht. Weswegen die Disco bei Bedarf auch weiterhin existiert. Man muss nur immer ganz schön viele Kisten und andere Hindernisse umfahren, was die Sache etwas mühsam macht.

Die Fragen stellte **Patrick Heidmann**.





Damals Teenager, heute Ko-Star: Jennifer Connelly präsentiert im Mai die Fortsetzung des Filmklassikers „Top Gun“ in Cannes.

Foto AFP

Cinéma
Alicia Vikander,
de Lara Croft au
cinéma d'auteur

Rencontre avec l'actrice suédoise, qui interprète le rôle de Mira Harberg, dans la série « Irma Vep », d'Olivier Assayas, diffusée sur HBO

PAGE 22

Alicia Vikander, une Irma Vep plus vraie que nature

L'actrice suédoise, qui joue le rôle de Mira Harberg, évoque ses retrouvailles avec Olivier Assayas, auteur d'une série issue de son film

RENCONTRE

D'Alicia Vikander on connaît la peau mate et les traits fins, le couple qu'elle forme avec Michael Fassbender et son rôle d'égérie d'une grande marque de luxe. Mais sa carrière d'actrice nordique, à l'anglais parfait, avait jusqu'à présent un côté insaisissable. D'abord destinée à une carrière de ballerine, la Suédoise a finalement emboîté le pas à sa mère, célèbre comédienne de théâtre. Depuis une quinzaine d'années, la jeune femme de 33 ans suit un parcours en forme de paradoxe, entre cinéma indépendant (*Pure, Blue Bayou*) et franchises à succès (*Tomb Raider, Jason Bourne*). Mais à l'heure où le cinéma français se déchire autour de l'avenir incertain des salles face à la concurrence des plates-formes, une série d'auteur produite par une puissante chaîne à péage, HBO, offre à Alicia Vikander son rôle peut-être le plus intéressant à ce jour. Et puisqu'on n'est plus à un paradoxe près, c'est au Festival de Cannes que les premiers épisodes de la version série d'*Irma Vep* – l'histoire du tournage compliqué d'un remake des *Vampires*, le serial de Louis Feuillade sorti en 1915 dont *Irma Vep* est l'un des personnages principaux – ont été projetés.

Mira Harberg, la jeune star qu'Alicia Vikander interprète

dans la série qu'Olivier Assayas a tirée de son propre film sorti en 1996, rappelle immanquablement l'imaginaire de la célébrité charrié par les personnages de Kristen Stewart dans *Sils Maria* (2014) et *Personal Shopper* (2016) du réalisateur.

« Engagement total »

Lorsqu'on la rencontre dans une suite impersonnelle du Majestic, l'actrice en promotion, figée dans le luxe de ses vêtements et la froideur du moment, se confond étrangement avec son personnage. Il lui faudra un peu de temps pour baisser la garde et c'est évidemment en parlant de cinéma qu'elle se réchauffe. La jeune femme avait rencontré le cinéaste français à l'époque où il préparait *Personal Shopper*. Les deux avaient sympathisé autour de conversations sur Bergman et, quand ils se sont retrouvés quelque temps plus tard pour déjeuner, le réalisateur a évoqué l'idée d'adapter *Irma Vep* en un format plus long. « Je connaissais le film parce que ma mère me l'avait fait voir quand j'étais adolescente. Olivier m'a proposé de faire partie du projet alors qu'il n'avait pas commencé à l'écrire, j'ai évidemment dit oui », se remémore l'actrice, qui cite *L'Heure d'été* (2008) et *Sils Maria* comme sources d'inspiration.

« Je nourrissais une certaine culpabilité de ne pas avoir engagé Alicia sur *Personal Shopper*, se souvient le réalisateur, de retour à Paris où il termine les derniers

épisodes de la série. *Pour refaire Irma Vep, j'avais besoin de m'appuyer sur l'engagement total d'une comédienne.* » Un engagement qui tient à ce jeu de miroirs qu'implique le fait de tourner un film dans le film et de mettre des acteurs dans la peau d'acteurs. « Du fait de son expérience au théâtre et dans la danse, Alicia a une palette très large, ajoute-t-il. Elle peut être plein de choses. Je savais qu'elle serait très juste dans ce rôle, qui est un peu à part. » Il y a effectivement une sorte d'évidence à la voir enfiler la combinaison noire de la criminelle des *Vampires* et utiliser la danse – les chorégraphies sont signées Angelin Preljocaj – pour mieux se glisser dans sa peau.

« Comme j'étais impliquée dans le projet depuis le début, le personnage de Mira [l'actrice américaine qui reprend le rôle d'*Irma Vep*] est venu assez naturellement à moi, souligne Alicia Vikander. J'ai lu les épisodes un par un, au fil de leur écriture, et nous avons beaucoup discuté avec Olivier. » A la fois proche et lointaine de Mira, une star frustrée par sa vie sentimentale et ses choix de carrière, Alicia Vikander s'amuse de la mise en abyme qui forme l'ADN d'*Irma Vep*, le film et la série.

« Mira et moi sommes actrices, nous évoluons dans le même milieu, mais nous sommes deux personnes différentes et c'est là où le côté méta de la série devient intéressant. Mira s'habille avec des fringues et des chaussures que je

possède également – Nicolas Ghesquière, directeur artistique de la marque Louis Vuitton, dont Alicia Vikander est un des visages, a créé les costumes du personnage –, mais elle est américaine, et moi, je suis une Européenne qui fait semblant d'être perdue dans la culture européenne... »

« Évidemment, c'est une œuvre de fiction qui force le trait, ajoute-t-elle, mais tous les personnages qui participent au tournage des *Vampires* vont puiser dans les névroses du cinéma. » Ses yeux pétillent enfin. « C'est ce que j'adore, Olivier est un cinéaste français très auteur, mais il réussit à tourner en dérision à la fois le cinéma français et le cinéma en général. »

Parachutée pendant cinq mois au milieu de stars françaises qu'elle ne connaissait pas avant d'arriver sur le tournage, l'actrice polyglotte et polymorphe se sent plutôt à l'aise dans cette époque où les productions internationales, en quête d'exportabilité et de rentabilité, lui permettent de jouer dans toutes les langues – et pas seulement en anglais (« Les gens ont enfin appris à lire les sous-titres ! »). *Irma Vep* et *L'Oiseau-tempe* (2019) dans lequel elle joue en japonais, le prouvent. D'ailleurs, à quelques heures de la projection cannoise, où toute l'équipe s'apprête à fouler le tapis rouge, elle trépigne. « C'est tellement difficile de faire des films et des séries que quand ça se passe bien, c'est assez magique. » ■

AUDREY POURNIER



Dans la série diffusée sur OCS, Mira Harberg (Alicia Vikander) est une jeune star qui incarne le personnage d'Irma Vep. HBO

«Mira est américaine, et moi, je suis une Européenne qui fait semblant d'être perdue dans la culture européenne...»

ALICIA VIKANDER



Making a link with every role he takes

Mark Rylance reflects on his rowdy stage return and his subdued film parts

BY DAVE ITZKOFF

One Tuesday afternoon last month, Mark Rylance was sitting in his London home, his face and body bearing the accouterments of Johnny (Rooster) Byron, the rowdy onetime daredevil he has been playing in a revival of Jez Butterworth's play "Jerusalem."

His mustache was long and feral; his bare arms stuck out of a sleeveless T-shirt, flaunting temporary tattoos. Despite the intimidating display, Rylance offered his assurance in a video interview that he was still very much his usual subdued self.

"I'm not in character at the moment," he said in his gentle speaking voice. "I'm still Mark at this time of day. He's in there somewhere."

In a little while, Rylance would travel to the Apollo Theater, do some vocal warm-ups, play some volleyball in the empty seats with his co-stars, and spend another night in the wild and energetic guise of Rooster. The actor won Olivier and Tony Awards for the original West End and Broadway runs of "Jerusalem" just over a decade ago. Now 62, he has hardly lost a step in the revival: Reviewing the 2022 production for The New York Times, Matt Wolf wrote, "There's mighty, and then there's Mark Rylance in 'Jerusalem,' a performance so powerfully connected to its part that it feels almost superhuman."

This feat feels 180 degrees removed from the soft-spoken, introspective film characters that Rylance has played in recent years: his Oscar-winning turn as the Soviet intelligence officer Rudolf Abel in Steven Spielberg's "Bridge of Spies," or Peter Isherwell, the bumbling tech billionaire from Adam McKay's farce "Don't Look Up."

Rylance is once again in understated mode for the biographical comedy "The Phantom of the Open," which Sony Pictures Classics has just released in the United States. He plays the golfer Maurice Flitcroft, a crane operator who slipped into a qualifying round of the 1976 British Open and proceeded to shoot an atrocious 121, making him an instant celebrity of sorts.

Like the mercurial Flitcroft, Rylance enjoys defying audience expectations and slipping back and forth between roles at either end of the energy spectrum. As he explained, any character — whether easygoing or off-the-wall — could be an opportunity for new personal discoveries.

Rylance spoke further about his return to "Jerusalem," the stark con-

trast between his stage and film roles and his performance in "The Phantom of the Open." These are edited excerpts from that conversation.

What has it been like to come back to "Jerusalem" after all these years?

It's a powerful event to be at the center of. The central dynamics of it have got stronger in society, the struggle between whatever you want to call it — order and chaos, machine and nature. Sometimes during rehearsals, I experienced feelings of resistance and doubt in myself.

What got you past those feelings?

Coming to my senses. I mean that literally: Stop thinking and smell the air. Taste whatever you're tasting. Listen and look at the other actors. It immediately moves you into something much larger than your own fears or expectations. Doing long runs of plays, you can get into a rut of self-consciousness, and it feels like you're in some kind of prison yard. But actually, when you come to your senses, the prison yard is open to the sky.

The dynamism Rooster embodies — particularly compared to the inwardness of the film characters you've been playing lately — was that hard to conjure up again?

It's not a territory that I give myself license to explore very much, that kind of boldness of expression. He's an exhausting but enjoyable character for me. I have to be quite careful with him. His appetite is strong. There's a certain wrangling of him to the floor at the end of the show. "OK, calm down — it's my turn again for a few hours."

Should more actors revive the roles they played earlier in their careers?

I've been lucky in my life to revive a number of parts. I played Hamlet at 16 in high school and then at 28 to 31 for the R.S.C. [Royal Shakespeare Company] and the A.R.T. [at Harvard], and then again at 40 at the Globe [Shakespeare's Globe, where Rylance was artistic director]. Reviving parts was the normal practice for hundreds of years before filmed work came in. If we didn't have film and television, Robert De Niro would probably be doing "Raging Bull" or "Taxi Driver" every five or 10 years, because people would want to see it again. Jimmy Stewart would be doing "It's a Wonderful Life" every Christmas.

Do you think of your film acting as a different undertaking than your stage acting, or are they one continuous thing to you?

It all comes from the same place, of enjoying pretending to be someone you think is other than who you are. Eventually it's all still you. It pulls different things out of me, things that are buried in the back of the drawer. Certainly, in the theater, I have a lot more access to a collective consciousness when I'm playing with an audience and it's going well. You're lifted into something

larger than yourself. You don't get it in film because the audience isn't there.

Have you been seeking out a specific type of character to play in the movies?

I'm in the fortunate position to turn down roles, so I'm not completely a victim of fate. After a very explosive character like Rooster, I will be more interested in an implosive character like Cromwell in "Wolf Hall" or Abel in "Bridge of Spies."

Where would you place a character like Peter Isherwell from "Don't Look Up"?

I suppose the role in "Don't Look Up" could have been either of those things.

He might have been a much more expressive character like Elon Musk. But in the conversations with Adam, we were interested in his inability to communicate. There's some kind of barrier between that kind of person and a true, intimate, satisfying connection with other human beings — or plants, animals, anything on the planet. He just didn't know how to do that.

Does making a movie like that feel like playing a professional sport?

It's a bit like what you see in English football matches, the coach and the player who's about to be substituted, having a quick word. "Watch out for him" or "Keep on the lefthand side." That's what it's like on film. You're suddenly joining a team who have already been playing for a while — Leonardo [DiCaprio] and Meryl [Streep], they were all quite tired. They'd been playing for months when I arrived for my 10 days.

Was there a time in your career when you'd turned your back on film and TV acting entirely?

There definitely was. When I came to New York for "Boeing-Boeing" on Broadway, I became friends with Fran McDormand and Joel Coen, and they auditioned me for "A Serious Man." I was very enamored of the script and their films and really wanted to do it. When I didn't get the part, I was surprised by how sad I was. It was an unusual feeling for me. I can picture myself now sitting in the cafe, thinking, oh, I really want this. So I pursued getting a New York agent and manager and started to go for auditions. And they were breathtakingly dull and bad things. Eventually, out of guilt, I took a film where I ended up lying on the floor, being beaten with a hammer, fish and chips being sicked up on my face, covered in blood. The director was on his Game Boy, 100 yards away, not even watching. And I quit.

You were ready to walk away from screen acting entirely?

All my career, I've been told by agents that unless I make time for film and TV, I'm not a serious actor. I thought, my favorite Kabuki actors and Kathakali actors, they don't worry about film and television. I've got this fabulous theater career, I make a fine

living at it, I have great parts. And I got rid of all these agents and decided I would never work in film again, unless someone really asked me and I had the time. I guess nature abhors a vacuum, because a few years after that, Spielberg asked me to be in "Bridge of Spies."

But no hard feelings about how "A Serious Man" turned out?

Michael Stuhlbarg was wonderful in that role and the better actor for it, no doubt about it.

What appealed to you about "The Phantom of the Open"?

I've done a lot of comedies in the theater and enjoyed it. That was always a surprise to me, because I was very shy as a teenager and completely surprised when I got up and made people laugh. Even "Jerusalem," tonight, there'll be moments that I'll think, why are they laughing? And it'll take me a while to figure out what it is. This is one of the few comedies I've been asked to be a part of in film, with a lot of aspects of Don Quixote, jousting at windmills, believing his own identity, not being persuaded by other people's perception of who he is. Not sociopathic or psychopathic, where he doesn't even hear what other people are saying — there's a dignity to Maurice, that he honors his own truth, and I loved that about it.

Did you know anything about Maurice Flitcroft before making the movie?

No. Fortunately, there's a lot of wonderful YouTube stuff. His interviews are amazing, because you think, "You can't be serious. You can't really mean that. You must be brilliant at winding up reporters for a laugh." But I've watched them hundreds of times and I can't see a crack in the sincerity. I just have to play this guy sincere.

Are you a golfer yourself?

As kids, we would borrow our granddad's golf clubs and make a golf course in his lawns in Kent. As we got to 15, 16, we would sometimes go to the local golf course on a Monday morning, when no one else was there, and play — very, very poorly and with no training. I was very much like Maurice. I learned by watching television.

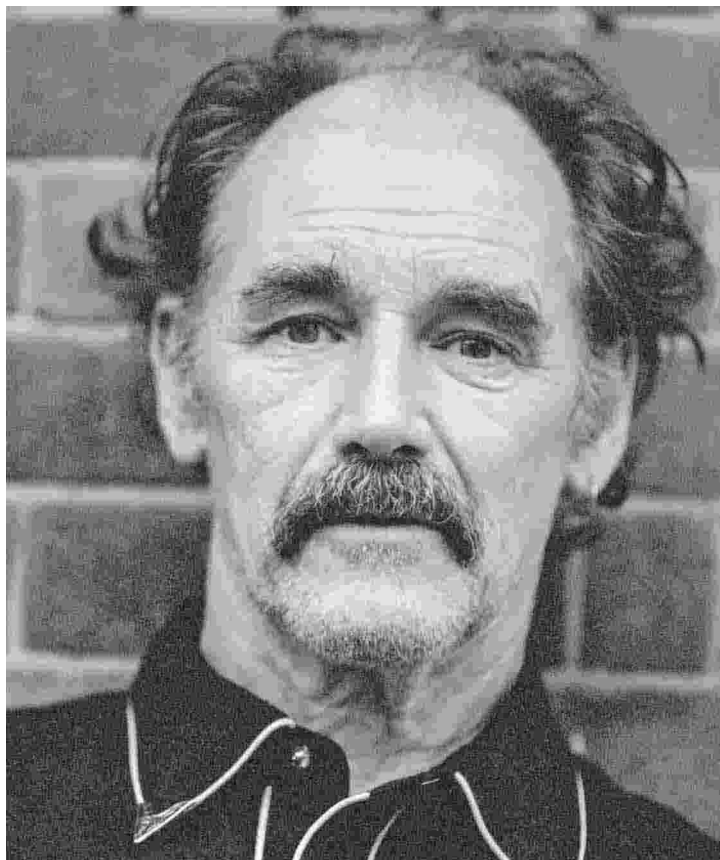
As we see in the film, Flitcroft gained a new level of recognition when he came to America. Did that feel familiar to you?

Sometimes, the Americans have more appreciations for the English soul than the English. But there's also a reverse thing — maybe we English have a deeper appreciation for American culture. I certainly learned more about American culture when I came to study at RADA [the Royal Academy of Dramatic Art] in '78 than I'd learned in America [where his family lived in the 1960s]. The young acting students were the ones who turned me on to Spencer Tracy, Bob Mitchum, Montgomery Clift, Jimmy Dean, Brando. Even Bob Dylan and Elvis, Frank Sinatra. All those people that my parents had loved to some degree — I hadn't realized how deeply cultural and soulful they were until I was

amongst young English actors saying, "Watch this, listen to this."

This makes me want to take a trip to England and learn what I'm missing about American culture.

You could just take a day trip to New



ROBBIE LAWRENCE FOR THE NEW YORK TIMES

Far left, Mark Rylance at the Apollo Theater in London and, above, in "Jerusalem" with, from left, Charlotte O'Leary, Mackenzie Crook, Kemi Awoderu and Ed Kear. Left, in "The Phantom of the Open" as the amateur golfer Maurice Flitcroft.



NICK WALL/SONY PICTURES CLASSICS



SIMON ANFAND

